

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Furto autorizzato di immagini in casa Rai-TV

Clamoroso in casa Rai. Si è saputo che il ministro della Poste ha consigliato un consorzio di televisioni private a rubare le immagini alla TV di Stato.

Deng invita Nixon a ritornare in Cina

Il vice premier cinese Deng proseguo la sua visita nella città americana. Preoccupazione per le minacciose dichiarazioni a proposito del Vietnam.

Noi non cambiamo politica

La strategia unitaria e le possibili collocazioni parlamentari. Il rapporto tra lotta politica e sociale e funzione di governo

In questi giorni si susseguono inchieste, articoli, discorsi sui « motivi veri » delle più recenti decisioni del Pci. Si parla, in prevalenza, di motivi « interni » alla vita del nostro partito; si riscopre la lotta tra i « duri » e i « molli », la base che morde il freno per la politica di unità democratica, e via dicendo.

La maggioranza si è dissolta: i comunisti non hanno fatto altro che prendere atto, per interrompere un processo involutivo che diventava sempre più pericoloso per il Paese.

La politica di unità delle forze democratiche vediamo la via per avanzare verso trasformazioni politiche e sociali profonde in questa parte del mondo. Certo, questa discussione si intreccia con una riflessione su quanto è accaduto in questi due anni: sugli errori compiuti (che abbiamo indicato dopo le elezioni del 14 maggio e che abbiamo precisato nelle Tesi) ma anche su quello che la nostra scelta ha reso non solo al Paese ma anche alla nostra accresciuta capacità di direzione della vita nazionale.

grandi città e regioni in cui abbiamo responsabilità dirette di direzione, ma su scala nazionale, qualunque sia la nostra collocazione parlamentare. Ed è per questo che rafferriamo — come abbiamo fatto nelle Tesi — la nostra volontà di non mutare la nostra ispirazione unitaria, e di andare avanti nella ricerca dell'unità, innanzitutto con i compagni socialisti, ma anche con tutte le forze democratiche.

Lo spettacolo che offrono tutte queste esortazioni è desolato. Non hanno capito, o fanno finta di non capire quello che andiamo dicendo da mesi: e così continua, su un altro piano, la campagna scatenata contro di noi all'indomani delle elezioni del 20 giugno. Una caratteristica di questa campagna è che accusano, con uguale improntitudine, di una cosa e del suo esatto contrario: così, dopo averci criticato, per mesi e mesi, di arrendevolezza, e di una sorta di ossessione paralizzante per la stabilità dell'ordine politico, insinuano adesso che saremmo stati leggeri e disinvolte a constatare la dissoluzione della maggioranza, e di essere incuranti, nella sostanza, del valore della « stabilità » politica.

Come farebbe comodo, ai gruppi conservatori e reazionari del nostro e di altri paesi, se il Pci fosse un partito capace di di destra, nei minimi dettagli, e di sognare un'Italia socialista, e di predicare la rivoluzione, ma incapace di incidere, giorno per giorno, nella realtà, di comprendere le cose, di lottare concretamente per trasformare la realtà, e anche gli orientamenti politici (che non sono immutabili) dei partiti, e i loro rapporti di forza. Questo favore ai nostri nemici non lo faremo mai. Resterebbe — questo dice la discussione di questi giorni tra i comunisti — una forza di governo, capace cioè di avanzare proposte di soluzione positiva dei problemi e di lottare per esse in modo unitario: non solo nelle

La discussione si va concentrando sulle motivazioni di fondo della nostra politica di unità democratica. E attraverso la discussione, proprio in questi giorni, comprendiamo tutti meglio come si tratti, nella sostanza, di una scelta non contingente, non legata, cioè, a una formula parlamentare e governativa. Essa deriva dalla analisi della crisi mondiale e italiana che abbiamo fatta nelle Tesi, ma va anche al di

Non è così. Si stanno svolgendo, in questi giorni, centinaia di congressi nelle varie sezioni, e anche i primi congressi provinciali. Perché questi signori non vanno a sentire, in queste assemblee, di che si tratta, invece di raccogliere voci, o di costruire castelli fantastici, o di alterare e distorcere dichiarazioni e discorsi di comunisti?

C'è un accordo generale su quello che stiamo facendo. Del resto, non c'era riunione, o manifestazione pubblica, o articolo, in cui, ormai da mesi, non ripetevamo che la situazione si andava logorando, che bisognava ripartire gli impegni, e che non si poteva giocare, sulla pelle del Paese, alla irresponsabilità, alla mancanza di coerenza. Non hanno voluto intendere. Hanno pensato forse che scherzassimo. Hanno preso anche decisioni sbagliate, in sede di governo, contro il nostro programma. Hanno rifiutato di impegnarsi in un rapporto di piena collaborazione con noi anche in situazioni eccezionalmente delicate, come in Calabria, come a Trieste. Così la

Verso il congresso con centinaia di manifestazioni di Cagliari oggi incontro con Berlinguer

A Cagliari oggi incontro con Berlinguer

ROMA — In tutto il paese è in pieno svolgimento la campagna congressuale del Pci. Centinaia di congressi di sezione sono in programma in questi giorni, mentre già si concludono i primi congressi di federazione, e in ogni parte d'Italia viene intensificato il lavoro di tessera, proselitismo, il colloquio con la gente. Al centro della discussione, assieme al progetto di tesi, sono i temi della crisi politica, della lotta al terrorismo, della necessità di una forte azione di mobilitazione della massa e di impegno civile e politico. Gli appuntamenti congressuali si intrecciano con decine di iniziative di massa, assemblee, incontri popolari. Stamane a Cagliari è convocata una manifestazione regionale con il compagno Enrico Berlinguer. Il segretario generale del partito parlerà alle 9 al teatro « Massimo ». Del suo discorso daremo un ampio resoconto sull'edizione di domani del nostro giornale. Per oggi è prevista anche la conclusione dei congressi di Cagliari (con il compagno Angelo) e di Lecco (con Chiarante), di Belluno (con Cuffaro), di Rieti (con Ferri), e di Enna (con Mechini). A pagina 2 diamo un elenco delle altre principali iniziative in programma per oggi e per domani.

Gerardo Chiaromonte

Ieri mattina la decisione di Pertini. Il mandato ad Andreotti Consultazioni da martedì

Le dichiarazioni al Quirinale - Il presidente incaricato afferma che il suo tentativo è rivolto verso i partiti della vecchia maggioranza - Un articolo di Craxi

ROMA — Mandato ampio ad Andreotti. La formula usata ieri mattina dal presidente della Repubblica per conferire l'incarico — dopo una pausa di riflessione con la quale il Quirinale ha voluto fare intendere con quanta preoccupata attenzione venga seguita questa fase della crisi — è andata in crisi. La dichiarazione letta dal presidente incaricato ai microfoni del Quirinale prima che i giornalisti cominciasse a fare le loro domande, è ispirata agli stessi concetti.

« Mi sembra — ha aggiunto Andreotti — che questa legislatura abbia rafforzato l'immagine e il prestigio dell'Italia nel mondo; e lo sforzo di ognuno di noi deve essere quello di non sciupare quello che di buono siamo riusciti, tutti insieme, a fare dal '76 ad oggi ». Andreotti ha infine invitato i ministri, enti e società statali a non interrompere l'attività durante la crisi. « Non possiamo permettercelo », ha concluso.

Andreotti ha voluto comunque caratterizzare subito il proprio tentativo di formare il governo, dicendo che egli mira alla ricostituzione della larga maggioranza, con la partecipazione di tutti i partiti che ne facevano parte. A questa ipotesi principale ha assicurato di lavorare con « profonda continuità », perché sicuro « che questo corrisponda agli interessi dell'Italia in questo momento ». E si è rifiutato di prendere in

considerazione altre eventualità (« in genere fare delle subordinate — ha detto — indebolisce l'ipotesi principale »).

La dichiarazione letta dal presidente incaricato ai microfoni del Quirinale prima che i giornalisti cominciasse a fare le loro domande, è ispirata agli stessi concetti. « La maggioranza parlamentare è andata in crisi — ha detto Andreotti — dopo aver realizzato dei notevoli risultati in molti settori ». Adesso si tratta di analizzare bene i motivi della crisi, per cercare « di superarli e di restituire all'azione governativa una base che sia idonea ad affrontare quei problemi che sono dinanzi a noi e che certamente non sono facili », e il presidente del Consiglio ha parlato di leggi da approvare, di piano triennale, di difesa dell'ordine democratico.

stiana. L'ultimo documento — oltre alla risoluzione della Direzione — resta l'articolo dell'on. Galloni, in risposta a un precedente editoriale dell'Unità, sui temi della crisi e della cosiddetta legittimità del Pci quale partito di governo.

c. f. (Segue in ultima pagina)

Ieri a Catanzaro. Il fratello di Ventura scarcerato contro il parere del PM

CATANZARO — E' durata solo una settimana la carcerazione di Luigi Ventura, accusato d'aver favorito la fuga del fratello Giovanni imputato per la strage di piazza Fontana. Arrestato il 25 gennaio a Roma, è uscito ieri dal carcere di Catanzaro: glielo ha consentito l'ordinanza del giudice Ledonne, nonostante il parere contrario del P.M. Chui Ventura sia innocente? Niente affatto: nel suo caso il magistrato ha ritenuto di applicare un articolo del codice che non autorizza il mandato di cattura per reati punibili fino a due anni. Come a dire che non rischiano poi tanto coloro che — per amore o interesse — favoriscono la fuga di personaggi di spicco. Nel caso di Luigi Ventura è provato che egli ha favorito la fuga e l'espatrio del fratello « prestandogli » anche il passaporto.

Primo bilancio dell'operazione della polizia e dei carabinieri

Sono cinque i brigatisti arrestati a Milano

Tra i terroristi catturati, un killer di professione, forse proveniente dalla « mala », e due coniugi « insospettabili » - Trovato un altro archivio Br, oltre a piani di attentati a magistrati e giornalisti



Una serie di attentati terroristici. Nuova ondata di criminali imprese terroristiche. Nella notte fra venerdì e sabato, un ordigno ha quasi distrutto un commissariato di Sesto San Giovanni; la deflagrazione ha mandato in frantumi anche tutti i vetri del case intorno. Attentati contro una sede della Dc a Milano e due sezioni del Pci a Albenga e Alassio.

Dalla nostra redazione

MILANO — La scoperta di una base terroristica vicino al luogo dove è stato assassinato il giudice Alessandrini è una piccola distanza dal palazzo di giustizia: cinque arresti, di cui 4 per partecipazione a banda armata (con ogni probabilità « Brigate rosse »); l'individuazione di persone insospettabili e assolutamente non clandestine, ma implicata in attività eversive; infine la cattura di un terrorista indicato come un killer professionista: questo è il risultato di una nuova operazione condotta a Milano dalla DIGOS, in collaborazione con il reparto operativo dei carabinieri.

Il mercato immobiliare del terrorismo

L'operazione è ancora in corso. Gli inquirenti sembrano annettervi molta importanza, anche se non dovrebbero esserci diretti collegamenti con gli assassini del giudice che firmò la requisitoria sulla strage di piazza Fontana. In altri termini, questo solo aspetto dell'operazione eversiva — che probabilmente non è neppure il più costoso — vale miliardi. Perché, non è dato sapere quanti non si siano né il numero effettivo dei « conti », il prezzo pagato per ciascuno di essi che è molto difficilmente « pulito ». E' anzi da ritenere che si siano stabilite speciali leggi di mercato nel « giro » della clandestinità, per cui un « conto » in zona ritenuta strategica o particolarmente sicura può costare molte volte il prezzo di un immobile di uso legittimo. Dunque, un'enorme disponibilità di soldi. Da dove vengono? Lo sappiamo: ci sono i sequestri e le rapine (tipico intreccio tra eversione e criminalità comune). Ma sarebbe assurdo ritenere che queste fonti siano sufficienti, come è assurdo ritenere che Br e Prima Linea facciano dipendere le proprie strutture e la propria capacità operativa — così ben raccontata ai momenti della vicenda politica nazionale — dal frutto di furti e ricatti, di per sé incerto e instabile.

La prima conferenza stampa sul suolo iraniano

Khomeini: presto il governo provvisorio

Preparerà un referendum popolare — Toni duri per Bakhtiar, esplicita apertura verso i militari — « Se vorranno la guerra sapremo come armarci »

Dal nostro inviato TEHRAN — Nella sua prima conferenza stampa tenuta sul suolo iraniano, l'ayatollah Khomeini ha ribadito una posizione di chiusura ad ogni compromesso con Bakhtiar, di apertura invece — e la cosa è meno in contraddizione di quanto possa sembrare a prima vista — verso le forze armate, e di garanzia verso gli stranieri e chi teme l'integralismo della Repubblica islamica. L'incontro coi giornalisti, nell'aula magna del complesso di edifici scolastici in cui sono alloggiati Khomeini e il suo staff, è durato pochi minuti. Si è avuta l'impressione che il vecchio ayatollah volesse anche prorogarlo, ma ad un certo punto due suoi seguaci lo hanno portato via quasi di peso, evidentemente per evitare che si affacciasse troppo. Khomeini, che parlava senza appunti, con una voce un

po « più focata di quella che avremmo ascoltato all'aeroporto, tradotto in inglese e francese da Yazdi e Gohzadeh, ha esordito ripetendo: « Questa monarchia è illegale dalle origini, da quando cioè un'assemblea costituente insediata dal potere la ha instaurata mezzo secolo fa. Perciò non accettiamo questo governo e questo parlamento che lo ha approvato. In Iran è in corso una rivoluzione. Il Consiglio rivoluzionario, o il

presidente del consiglio rivoluzionario, nominerà un governo provvisorio che prepari un referendum e un'assemblea costituente della repubblica islamica, e quindi libere elezioni di un parlamento. Il governo illegale dovrà tirarsi da parte al più presto, altrimenti su di esso ricadrà la responsabilità delle conseguenze. Quando sarà nominato il governo provvisorio? « Molto presto ». E il consiglio rivoluzionario? « È già stato nominato ». Accetterà di incontrare Bakhtiar? « No, se non dà le dimissioni ». Proclamerà la guerra santa, se Bakhtiar non si tira da parte? « Non l'abbiamo ancora dichiarata. Ma se i ministri non si dimetteranno saremo costretti a farlo. Facciamo il possibile per mantenere la calma. Spero che il

nodo possa essere risolto con mezzi non violenti. Ma se Bakhtiar, spinto da inglesi ed americani, e contro la volontà dell'esercito, facesse ripetere alle truppe israeliane, cambieremo il nostro atteggiamento ». Arete contatti con le forze armate? « Ci sono stati, e se necessario, ce ne saranno ancora. Per invitare l'esercito a schierarsi col popolo. Il popolo fa parte dell'esercito e l'esercito fa parte del popolo. Non è il momento di scontrarsi col popolo. Se vincerà il popolo vincerà anche l'esercito. Vogliamo che il nostro esercito sia libero ed indipendente. Sono nostri figli e li amiamo. Devono essere di sostenere il governo illegale. E accogliere l'abbraccio del popolo ». Come considerate le minacce di Sigmund Ginzberg (Segue in ultima pagina)

perché lor signori vi avverano

«CARO Fortebraccio, siamo un gruppo di compagni di una piccola azienda metalmeccanica. I problemi del lavoro, su quali dite pronunciarvi l'organizzazione interna, le fabbriche. L'affissione decisa dai nostri delegati riguardava l'annuncio di un fatto esecrando quant'altro mai, legato alla produzione operaia. Non ci sono dubbi al riguardo e dico quindi che l'esposizione di « l'Unità », quel giorno, era assolutamente legittima. Ma voglio ammettere che questa volta, mia tesi, sia, ripeto, discutibile. Ciò che discutibile non è, è la discredibilità e l'irriducibilità con la quale lor signori e quanti si sono schierati dalla parte di « l'Unità », hanno accolto le manifestazioni con le quali sono stati onorati il sacrificio e la memoria del compagno Guido Rossa in tutta Italia, badate bene, in tutta Italia, non escluso il più piccolo e lontano sperduto borgo di questo nostro paese. Non si era mai visto qualcosa di simile, neppure in casi di assassini, e addirittura di stragi, ancora più clamorosi e comportanti vittime di grande prestigio

e di universale notorietà. Eppure nessuno si è sentito ferito nel suo cuore profondo come questa volta, datami e questo caduto, divenuto immediatamente il simbolo della purezza, dell'innocenza, del dovere e del coraggio, praticati in assoluta indipendenza in un disinteresse totale, potendo vantare dietro di sé un passato non dico sgombrato di errori, ma neppure dell'ombra di una doppietta, di un ripensamento, di una posizione equivoca. È stato assassinato il cittadino più puro che fosse tra noi, e questo cittadino era un operaio e questo operaio era un comunista. Lor signori non hanno potuto negare questa realtà, ne hanno sofferto e ne soffrono. Lo dimostra ciò che è successo a noi, compagni. E non è che la « propaganda sovversiva » quella che fa saltare i nervi ai nostri avversari di classe: quella, anzi, gli torna comoda per la loro resistenza infame; è la « propaganda operaia » che non tollerano, perché è questa, principalmente questa, che prima o poi li vincerà.

Fortebraccio

AI LETTORI

Anche oggi il nostro giornale esce incompleto ma notiziario e nelle pagine di cronaca regionali e causa degli scioperi, articoli pubblicati dai sindacati politizzati in seguito alla rottura delle trattative con gli editori sulle nuove tecnologie e sul rinnovo contrattuale.

Dopo il voto positivo di Torino, elezioni negli altri atenei

Per non accettare l'università così come è

Tra pochi giorni si vota nelle Università italiane. Il Politecnico di Torino ha già votato, come è sua tradizione, con alcuni giorni di anticipo. Ha votato bene. È aumentata la partecipazione, sono cresciuti i voti a sinistra. Se fosse accaduto il contrario senza dubbio sulla notizia sarebbero calati come falchi i teorici del riflusso. Invece, così, il voto di Torino è stato ignorato, con l'eccezione dell'Unità.

Un rapporto tra cultura e lavoro

La realtà è che la crisi dell'Università ha lentamente prodotto una scomposizione e una disgregazione della massa degli studenti ricercando vecchie di scriminazioni fra chi può studiare e ottenere un titolo che vale e chi invece studia e lavora che va all'Università solo per dare qualche esame, chi è costretto al pendolarismo e quelli per i quali, soprattutto nel Mezzogiorno, la iscrizione all'Università è solo un modo per mascherare la condizione di disoccupato e di emarginato. Ecco perché oggi ci vuole e subito una riforma che punti al rinnovamento delle strutture, a un effettivo diritto allo studio, alla serietà degli studi, una riforma che apra un rapporto nuovo tra cultura e lavoro. Altrimenti, deve essere chiaro, gli elementi di equità, di crescita diffusa, civile e culturale che sono il contenuto democratico della scolarizzazione di massa rischiano di essere svuotati e liquidati.

Le questioni che sono aperte sono tali da toccare profondamente la coscienza sociale, l'orientamento e l'avvenire di un'intera generazione. Per questo le stesse riforme scolastiche non bastano se non si legano ad uno sviluppo diverso che valorizzi pienamente le grandi risorse umane, culturali e scientifiche degli emarginati. Sembra le elezioni universitarie a questa battaglia? Noi siamo convinti di sì. Noi le vediamo come momento importante di quella lotta fra disgregazione e democrazia, fra crisi e rinnovamento e fra i giovani il suo fronte forte.

L'operazione dei gruppi integralisti e democristiani

Su questo sembrano puntare molte loro carte i gruppi integralisti e democristiani che si presentano uniti e in modo assai agguerrito al confronto elettorale. Si tenta di ripetere nell'Università una operazione che già ha avuto un qualche successo nelle elezioni per i distretti scolastici. Raccogliere, su un terreno moderato, l'insediamento legittimo di tanti giovani che sono stanchi della violenza e dello sfascio. Il fatto nuovo è che i giovani di cui sono costituiti e capofila nell'operazione, rinunciando ad un loro impegno laico e democratico, autonomo dai gruppi integralisti, che era tradizionale nelle Università. Una conferma — ancora una — di quella involuzione moderata della DC che andiamo denunciando in questi giorni e che ha svuotato e impedito la collaborazione tra le forze democratiche, anche nel mondo giovanile.

Non debbono, tuttavia, illudersi. L'operazione non si presenta facile. Non è facile cancellare dalla coscienza degli studenti il patrimonio di dieci anni di lotte e di conquiste democratiche, né è facile nascondere, dietro al paravento delle cosiddette élite di aggregazione cattolica, le responsabilità della DC per lo sfascio e la crisi dell'Università: quelle storiche e quelle di oggi nel cercare di rimettere in discussione ciò che nella riforma tocca gli interessi

Massimo D'Alena

Pisa: ripresa e verifica dopo il raid autonomo

Programma e lista unitaria degli studenti di PCI, PSI, PDUP e MLS — Una formazione DC-CL e una PLI-PSDI

Dal nostro inviato

PISA — L'anno scorso a Pisa si è sviluppato un movimento unitario e di massa che ha preso le mosse dall'opposizione al decreto Pedini, e che ha poi investito il tema della riforma dell'università e quello del suo rapporto con la società. Per alcune settimane l'ateneo è rimasto occupato e si sono susseguiti i dibattiti, i collettivi, le commissioni di studio, le manifestazioni. Quindi è venuta l'assemblea nazionale: un intenso lavoro in commissione prima che l'aggressione degli autonomi impedisse con la forza che si giungesse ad una conclusione unitaria.

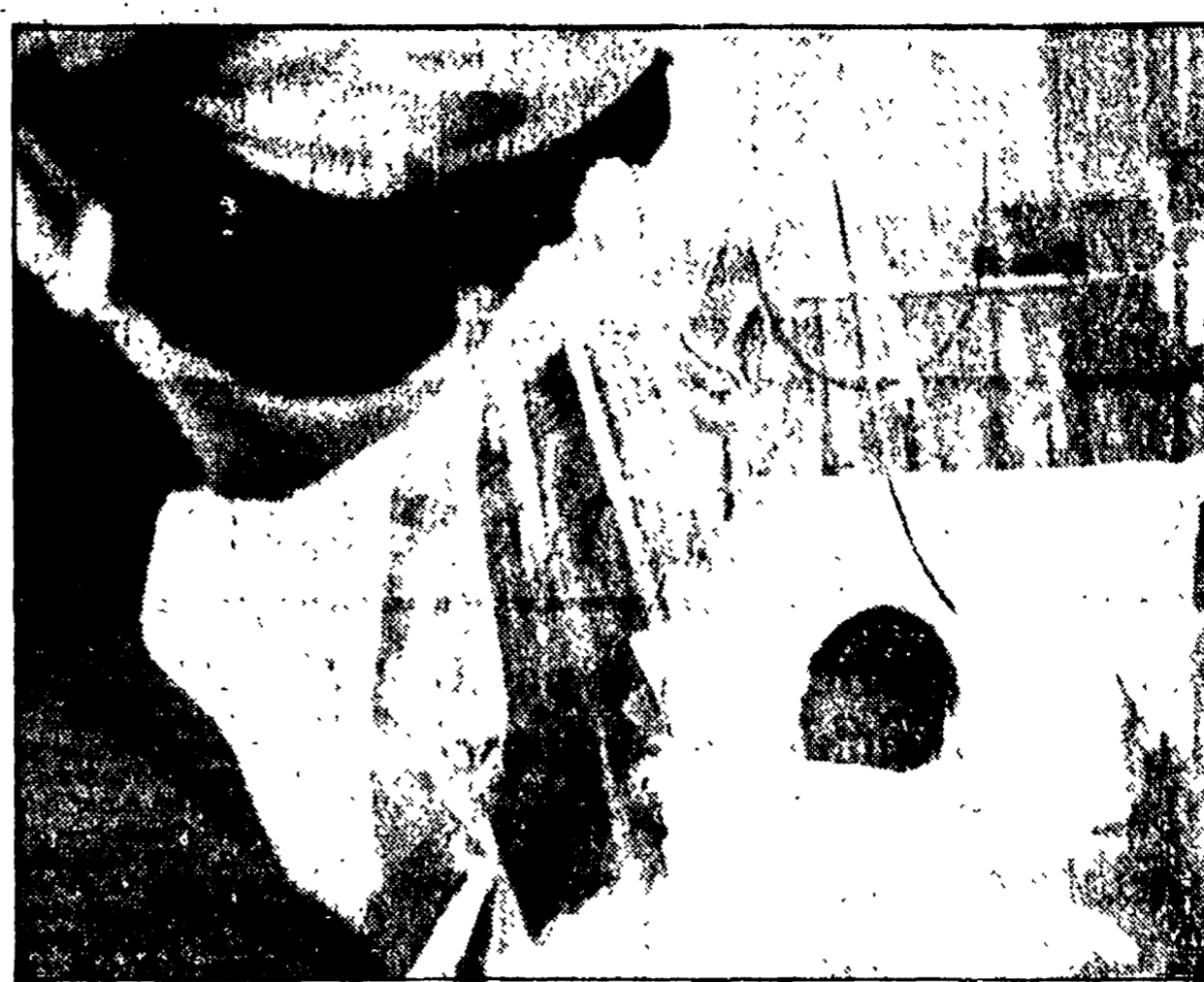
Nato attorno a dei «no» netti e decisi, il movimento pisano si trovava allora nella delicata fase nella quale appariva prepotente la necessità di indicare proposte positive di lotta e di imporre per collegarsi con le altre componenti universitarie. E a quel punto, non a caso, è giunta l'aggressione degli autonomi.

Ora, a due settimane dalle elezioni universitarie per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi negli organi di governo dell'università, il dibattito all'interno dell'ateneo pisano sembra riprendere lo stesso. Gli studenti comunisti, socialisti, del PAUP e del MLS hanno presentato, sulla base di un ampio programma

unitario, una lista comune denominata «sinistre unite per trasformare l'università». Un'altra è stata formata dai giovani dc, con il decisivo appoggio di CL. Una terza lista, infine, hanno presentato insieme i giovani liberali e socialdemocratici. Democrazia Proletaria e una serie di altre forze extramurarie hanno deciso di fare propaganda per l'astensione. Un volantino diffuso venerdì da DP si incarica di spiegare le ragioni di questa scelta. Gli organi collegiali avrebbero il compito di «rendere istituzionale, cioè tutto interno alla logica della completa delega a questo sistema, ogni spinta che si sviluppa a partire dal sociale». Quindi, bisognerebbe per DP «indicare i punti precisi sui quali impegnarsi per la riforma dell'Università: no al numero chiuso, organizzazione democratica, gestione democratica, abolizione della titolarità della cattedra, tempo pieno e incompatibilità, contratto unico, avvio immediato della sperimentazione dipartimentale, unicità del livello di laurea. Si afferma infine la volontà di operare per lo sviluppo delle strutture universitarie, per la garanzia del diritto allo studio, per l'inserimento degli studenti nella città.

un documento molto ampio, che raccoglie in gran parte le esperienze e le indicazioni del movimento pisano dell'autunno scorso. Si critica duramente la DC e il governo per le responsabilità che si sono assunte davanti ai giovani e al Paese (il tema è stato ampiamente affrontato venerdì nell'Aula Magna dal compagno Achille Occhetto nel corso di un dibattito sulle tesi del Congresso comunista). Si riconoscono le difficoltà incontrate dagli organi di governo dell'università ma si afferma anche che «ogni spazio sia pur limitato, di presenza e di partecipazione, e cioè di democrazia, va occupato dalle forze che si battono per la trasformazione». Il programma poi indica i punti precisi sui quali impegnarsi per la riforma dell'Università: no al numero chiuso, organizzazione democratica, gestione democratica, abolizione della titolarità della cattedra, tempo pieno e incompatibilità, contratto unico, avvio immediato della sperimentazione dipartimentale, unicità del livello di laurea. Si afferma infine la volontà di operare per lo sviluppo delle strutture universitarie, per la garanzia del diritto allo studio, per l'inserimento degli studenti nella città.

Dario Venegoni



Ancora tre i bambini al Santobono Taranto: bimbo morto, 8 ricoverati

NAPOLI — Mentre la situazione all'ospedale «Santobono» per fortuna permane stazionaria, nel senso che non si registrano altri morti (purtoppo, però, vi sono ricoverati ancora tre bimbi), vanno conretizzando quelle misure di prevenzione che solo, si ritiene, possono, almeno nel breve periodo, contenere il tragico fenomeno. L'assessorato provinciale all'Igiene e Sanità ha disposto che apposite squadre di vigili sanitari intensifichino i controlli nei locali pubblici e nelle mense aziendali. Si sta anche lavorando per reperire i sessantasei medici pediatri necessari a potenziare la guardia medica e renderla operante 24 ore su 24. In questo quadro però non si comprende perché non si utilizzano a questo fine i 28 ambulatori del INAM che pure sono territorialmente ben distribuiti e potrebbero assolvere questo compito di prevenzione.

Per quanto attiene l'aspetto scientifico della vicenda, ieri mattina si è svolto al secondo policlinico una sorta di «summit» tra il prof. Giulio Tarro e alcuni suoi collaboratori. Praticamente è stato ribadito che l'agente patogeno è il virus sinciziale ma nessuna indicazione concreta è venuta e del resto non poteva venire perché anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha affermato che vaccini non ce ne sono — per un efficace intervento per stroncarne l'attività. TARANTO — Un bambino di quattro mesi, Antonio Smeraldo, è morto per «pneumonia dispezzante» (una affezione alle vie respiratorie causata da un virus) nel reparto pediatrico dell'ospedale civile «Santissima Annunziata» di Taranto. Per misurare precauzionalmente, i sanitari hanno disposto il trasferimento in altri reparti di altri otto bambini affetti da malattia alle vie respiratorie e ricoverati nelle ultime ore. Uno di essi è stato portato nel centro di rianimazione, perché le sue condizioni erano gravi.

Inquietanti interrogativi dietro i 53 casi di malformazione Il dramma Seveso non si archivia

Malgrado il numero di bimbi nati handicappati in percentuale non sia preoccupante resta l'allarme provocato dall'aumento in assoluto - Tracce di diossina sono ricomparse nell'area di alcune scuole della «zona inquinata»

Dalla nostra redazione

MILANO — Ritorna la diossina. Ritorna dall'angolo remoto della memoria in cui l'ateneo confina il tempo e tutto quello che anche di drammatico e di terribile in questi due anni e mezzo è successo. Ritorna rompendo il «tran-tran» da piccolo ministero dell'ufficio speciale per le zone contaminate, la coltre di omissioni, di interessi silenziosi, di silenzi. Ritorna con dati preoccupanti. L'aggettivo non è nostro né di qualche altro classificato tra gli «allarmisti». L'ha usato Ezio Zambrelli, medico provinciale per le zone colpite dalla diossina riferendosi all'aumento del numero dei bimbi nati con malformazioni all'inquinamento da TCDD. I dati sono noti. In questi undici comuni fra il 1977 e il 1978 i neonati con malformazioni di varia gravità so-

no passati da 38 a 53. Cinquantatré casi sui 2.749 nati vivi rappresentano il 19 per mille, l'1,9 per cento. La cifra, in sé, non pare preoccupante perché non si discosta da quella nazionale. Ma, intanto, c'è da chiedersi se non sia allarmante questo aumento in assoluto dei casi. In secondo luogo, è a questo proposito Zambrelli dice che il fenomeno «è preoccupante, c'è un aumento notevole delle malformazioni gravi dello stesso tipo di malformazione, il che fa logicamente presumere che unica sia la causa. Nel 1977 si era verificato un solo caso di mielomeningocele (una grave malformazione che interessa la parte bassa del cranio e il primo tratto della colonna vertebrale); nel 1978 questi casi sono diventati cinque e uno dei neonati era affetto di morte. Ci sono due casi di palatoschisi (mancata chiu-

sura del palato) e un caso di labbro leporino. In aumento anche le cardiopatie congenite, di cui una, con esito mortale. «Quello che deve preoccuparci — dice Zambrelli — è che in una zona ben definita della Lombardia registriamo un incremento di casi di malformazioni gravi». E non si tratta di una zona qualunque ma di quella colpita in modo più o meno grave o «ufficiale» dalla «nube tossica» dell'Incisa. È opportuno notare che fra i 53 casi registrati nessuno è appartenente a famiglie che abitano nelle zone evacuate, tre riguardano bimbi nati da genitori abitanti nella zona B (fra i quali nel '77 non c'era stato alcun caso); sei appartengono a famiglie residenti nella zona di «rispetto»; 44 famiglie abitanti in zone che non sono mai state classificate fra quelle contaminate dalla diossina, anche se com-

prese nel piano di controllo sanitario. Del resto questa classificazione «ufficiale» ha sempre sollevato seri dubbi, essendo ripetutamente trovata diossina dove, secondo le «mappe», non avrebbe dovuto essercene (e a proposito di «mappe» è bene ricordare che la giunta regionale deve ancora sciogliere il «giallo» di quella preparata dalla Roche che non venne portata a conoscenza né del Consiglio regionale né della commissione parlamentare d'inchiesta. Questo aumento di malformazioni anche gravi è dovuto alla diossina? tornano a domandarsi medici e responsabili a vario titolo. E' una domanda ricorrente ogni qual volta si registra «qualcosa che non quadra». Certo, la diossina non lascia un marchio né sui fegati danneggiati né sui bambini malformati. Ma è noto che il micidiale tossico ha fra i suoi effetti di danneggiare il fegato e di produrre malformazioni nei feti. Ed è altrettanto noto che la popolazione degli uni è in crescita, che si è verificato l'aumento di neonati malformati è sottoposta a controllo sanitario proprio perché nel luglio del '76 dall'Incisa è uscita la diossina. Del resto questo veleno dato per scomparso, sepolto nel silenzio o sotto l'ottimismo ufficiale, ricompare e non solo attraverso le malformazioni dei neonati. L'incaricato speciale per le zone inquinate, Antonio Spalino, ha detto che tracce di diossina sono state trovate in nove scuole di Desio, Seregno, Barlassino e Nova Milanese in seguito ad analisi effettuate su prelievi fatti a settembre - ottobre. E' vero che successive analisi hanno dato risultati negativi o fatto registrare una presenza inferiore del veleno, ma è altrettanto vero che dovrebbe preoccupare anche questo balzo della diossina che scompare e ricompare, questo periodo riapparire del tossico che dato per vinto (ma come?) torna a farsi vivo con la sua allarmante presenza. Il fatto è che più che combatterla, la diossina la si è esorcizzata a colpi di slogan e di manifestazioni, che si è pensato di poter convivere con il veleno e che a due anni e mezzo dalla fuoriuscita della «nuvola» siamo ancora alle prese con quest'che con termine abusato vengono definiti e interrogativi inquietanti.

Università: accordo per i non docenti

ROMA — Il trattamento economico e giuridico del personale non docente delle università sarà finalmente regolato da una normativa precisa, che tiene conto dei complessi problemi della categoria. Questo almeno lascia sperare l'accordo raggiunto l'altra notte, al termine di trattative lunghe e difficili, fra i rappresentanti del governo e quelli di CGIL, CISL, UIL, Cislupini e Snaia. L'intesa prevede otto livelli retributivi, con inquadramento dal primo luglio '79; progressione nella carriera con scatti biennali; riconoscimento del principio della qualifica funzionale; decorrenza dei benefici giuridici dal marzo del '78 e di quelli economici dal marzo '78; una indennità di 9.600 lire per ogni anno di servizio comunque prestato. Sul contenuto di questo accordo è stato espresso un giudizio largamente positivo tanto dai sindacati (con una presa di posizione unitaria di CGIL, CISL, UIL e Cislupini) quanto dal ministro Pedini, che si è detto convinto che questa intesa recepita una parte importante del famoso decreto per l'università bloccato in dicembre al Parlamento dall'ostruzionismo di missini, radicali e demoproletari.

Perché il Partito comunista è uscito dalla maggioranza

La DC ha rotto il patto di solidarietà tra i partiti democratici

- ha bloccato riforme essenziali
- è venuta meno al programma concordato
- ha rispolverato le vecchie preclusioni anticomuniste

Per questo il governo è caduto

Ma senza i comunisti e contro i comunisti non si può far uscire l'Italia dalla crisi

La sezione centrale di stampa e propaganda invita tutte le Federazioni a riprodurre e affiggere questo manifesto

Le manifestazioni del PCI

OGGI	Napoli	Allievi	Milano (N. Milan.)	Terzi
	Savona	Chiaromonte	Spilimbergo (MO)	Triva
	Aversa (CE)	Napolitano	Novara	Valenza
	Alessandria	Matta	Torano	La Torre
	Crema	Pajetta		
	Roma	Cinescittà	Ascoli Piceno	Barca
	Trento	Valori	Milano	Quercoli
	Varese (VA)	Padova	Capoli	Seroni
	Roma (Ciancia)	Birardi	Padova (Gall.)	Tortorella
	Pescara	Giannantonio	Tranto	Valori
	Follonica (GR)	A. Guerra	Imola	Andriani
	Potenza	Ingenito	Imperia (Art.)	Dulbecco
	Terlino	Libertini	Taranto	R. Fiorata
	Caserta	G. Pajetta	Campobasso	Fredduzzi
	Padova (Camp.)	Raparelli	Lodi	Margheri
	Ravenna	Pieralli	Pisa (S. Miniato)	Pieralli
	Airolo (BN)	Schettini	Altamura (BA)	Sagra
	Arezzo	G. Tedesco	Napoli	Triva

Ennio Elena

Al Consiglio generale

Terrorismo e riforma i temi al centro del dibattito nella P.S.

ROMA — Il dilagare del terrorismo e dell'criminalità, l'inefficienza delle forze chiamate a fronteggiarli, la dislocazione dispersiva di uomini e mezzi, l'assonanza di defilare con urgenza la riforma della polizia. Gli ingiustificati ritardi dell'iter parlamentare ha accuitato il mallesere esteso fra il personale, mentre la crisi di governo — che ci si augura venga superata positivamente — ci priva di interlocutori, nel momento in cui ci apprestiamo a precisare le nostre proposte per una positiva soluzione dei problemi rimasti aperti. Non è tuttavia con le forzature o spungendo il movimento su posizioni di scontro, che otterremo una riforma, che, non stante tutto, ha compiuto importanti passi avanti. Questa in sintesi la linea della relazione, letta a nome dell'Esecutivo nazionale dal commissario capo La Corte, che ha aperto ieri a Roma i lavori del Consiglio generale per il sindacato unitario della P.S., che si concluderanno nella giornata di oggi.

Il relatore e gran parte degli intervenuti nel dibattito (alcuni hanno invece espresso valutazioni che risentono di stati d'animo provocati dall'asprezza della situazione) hanno preso spunto dalla «deficitarietà» dei problemi irrisolti e ricoverati nelle ultime ore. Uno di essi è stato portato nel centro di rianimazione, perché le sue condizioni erano gravi.

Relazione e dibattito — Ieri sono intervenuti una ventina di oratori. Hanno affrontato le nodi cruciali del documento di base, la situazione delle grandi sedi carenti di personale e di mezzi, strutture tecniche (modernizzazione ed autocari, trasmissione, archivio elettronico); carenze delle strutture operative (Volanti, Centri criminali, Squadre mobili e antiterrorismo, specialità); «deficitarietà» dei procedimenti per la prevenzione che garantisce la sicurezza dei cittadini; questi i problemi trattati durante l'incontro. Relazione e dibattito — Ieri sono intervenuti una ventina di oratori. Hanno affrontato le nodi cruciali del documento di base, la situazione delle grandi sedi carenti di personale e di mezzi, strutture tecniche (modernizzazione ed autocari, trasmissione, archivio elettronico); carenze delle strutture operative (Volanti, Centri criminali, Squadre mobili e antiterrorismo, specialità); «deficitarietà» dei procedimenti per la prevenzione che garantisce la sicurezza dei cittadini; questi i problemi trattati durante l'incontro.

Relazione e dibattito — Ieri sono intervenuti una ventina di oratori. Hanno affrontato le nodi cruciali del documento di base, la situazione delle grandi sedi carenti di personale e di mezzi, strutture tecniche (modernizzazione ed autocari, trasmissione, archivio elettronico); carenze delle strutture operative (Volanti, Centri criminali, Squadre mobili e antiterrorismo, specialità); «deficitarietà» dei procedimenti per la prevenzione che garantisce la sicurezza dei cittadini; questi i problemi trattati durante l'incontro.

Relazione e dibattito — Ieri sono intervenuti una ventina di oratori. Hanno affrontato le nodi cruciali del documento di base, la situazione delle grandi sedi carenti di personale e di mezzi, strutture tecniche (modernizzazione ed autocari, trasmissione, archivio elettronico); carenze delle strutture operative (Volanti, Centri criminali, Squadre mobili e antiterrorismo, specialità); «deficitarietà» dei procedimenti per la prevenzione che garantisce la sicurezza dei cittadini; questi i problemi trattati durante l'incontro.

Sergio Pareda

Sul «Corriere della Sera» del 31 gennaio scorso, Luciano Pellicani...

A proposito di una preoccupante forma di anticomunismo C'è un socialista che ragiona così

Pellicani sostiene che al PCI va fatta risalire un'opera di destabilizzazione e messa in crisi dello Stato repubblicano e delle istituzioni...

Negli anni successivi, mentre i barbari verticali (che poi sarebbero gli operai e gli studenti del '68-'69)...

sa granciano-togliattiana e saltavano le società del Gulag come la realizzazione storica del Bene e condannavano le società liberal-democratiche come l'incarnazione del Male...

Ecco come, da un discorso sul terrorismo, di cui i comunisti sono vittime secondo ogni apparenza...

È un discorso estremamente complicato e difficile, soprattutto di fronte alle atroci manifestazioni di una violenza dissenzata e feroce...

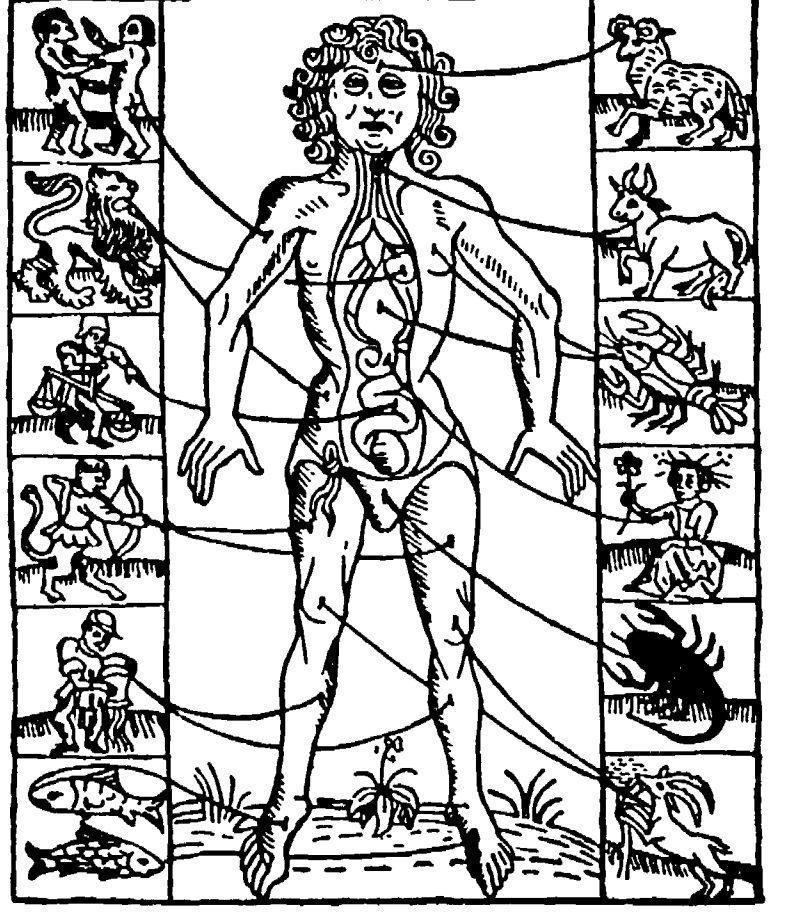
Si è fatta strada una posizione aberrante nella analisi e nelle conclusioni - Da un cinico giudizio sull'assassino di Guido Rossa all'avallo della discriminazione contro il PCI...

ed esigenti, e interrogandosi a fondo sulle scelte che si compiono: ma un altro non ce n'è. Alcune discriminazioni, però, sono sempre e ben presenti nel corso della lotta, anche violenta...

e del buon senso, ma di cui certo non si può dire che sia madre o madrina dell'etica del terrorismo, che infatti è un'etica del tanto peggio, tanto meglio...

Ideologo di chi non sa vedere di quante lacerazioni e contraddizioni sia fatta la storia e confonde perciò disinvoltamente la Rivoluzione d'Ottobre con i deliri distruttivi di qualche gruppo di essalati...

Dialoghetto zodiacaleggiante Lo spaccio delle bestie



SOFIA - Te l'ho detto, e te lo riplico. Quel che deve essere sarà, e quel che essere doveva è...

SAULINO - È una così magna mutazione, a che mai la dobbiamo, infine?

SOFIA - Ma stava scritta in cielo, naturalmente. Quel Nume dei Nimi ha già promosso il suo Mercurio a spazzacamioncino...

SAULINO - Avremo dunque nuovi oroscopi. Nascere una scienza nuova degli astrali destini...

SOFIA - Così è, così essere deve. Ora che non c'è più quotidiano né schermo che resistano al fascino oscuro delle fulgenti costellazioni...

SAULINO - E le vetuste immagini, quelle come reagi-stone?

SOFIA - Per incrociarsi da Colui che ora appunto esercita sopra di noi la sua stanca influenza...

SAULINO - Resterà almeno saldo l'ostinato Ariete, a riportarci la bella primavera...

SOFIA - Questo non può essere, e non sarà. Più non si desiderano animali, così in cielo come in terra...

SAULINO - Intorno alla Vergine, ci ho il mio pudore, io, a interrogarti...

SOFIA - Si mormora a favore di quella specie di Triangolo Romboidale, quale si finge con i pollici e con gli indici appostamente divaricati a contatto...

SAULINO - Gran bel sogno, però, il Sagittario, al quale ora approdiamo, e che è il mio personale, poi...

SOFIA - Ma da surrogarsi comunque con il Cervello Elettronico, montato su quattro zampe computerizzate, stile «cavalli pensanti» di Elberfeld...

SAULINO - Ci resta il Capricorno, e poi è fatta.

SOFIA - Sui, questo segno estremo, somamente in sovrappeso. Alcuni propongono un Witgenstein di gesso, dalla cintola in su, in grandezza naturale...

SAULINO - Per me, come maggiormente oroscopabile e fatiscente, e avrei il Baco Nero, da metterci. Giorni favorevoli, le calendre greche.



Un agghiacciante fotogramma dal telefilm «Holocaust»; a destra: un momento del dibattito alla TV della RFT sul film

Un film e una data parlano alla coscienza tedesca



Per quattro sere milioni di cittadini della RFT hanno assistito alla rievocazione televisiva dello sterminio degli ebrei nei lager hitleriani - Un riesame tormentato che coincide con la polemica sulla prescrizione dei crimini nazisti

Lei non ricorda Auschwitz?

Stagione di anniversari in Germania. Il trentesimo della fondazione della RFT coincide con il quarantesimo anniversario della «Notte dei cristalli», con il cinquantenario dell'ascesa di Hitler alla testa delle SS...

Poche righe quando ci sarà la sentenza. «La monolonia dell'onore non fa titolo» commenta Der Spiegel. A Duesseldorf si svolge il processo alle SS del lager di Maidanek...

zione. Brandt affermava in un'intervista di essere d'accordo per mettere la parola fine. «Ma non nel senso di...» passiamoci un colpo di spugna... perché non si può fare come se nulla fosse accaduto...

I testimoni Dopo settimane e mesi di inutili zigagi e di sberleffi attese, i testi chiamati da Israele, dalla Polonia, dall'America rinunciano a presentarsi. Quelli che si presentano debbono affrontare prore dolorose e umilianti...

Giuseppe Conato

Edoardo Sanguineti

Incontro fra magistrati e compagni di Guido Rossa contro il terrorismo

Operai e giudici in assemblea a Genova

Una riflessione dei segretari della FLM sui compiti che sono di fronte ai lavoratori per battere l'eversione - L'organizzazione del PCI della Fiat Mirafiori intitolata all'operaio genovese ucciso - « Non basta resistere e tenere la rotta » - « Uno stato senza Brigate rosse »

ROMA - Tutta l'organizzazione del Partito comunista della grande fabbrica d'Italia, la FIAT Mirafiori (cinque sezioni operaie e una di impiegati) sarà intitolata al nome di Guido Rossa. La proposta l'ha fatta un operaio del reparto presse dell' stabilimento, quello stesso reparto dove il compagno ucciso dai terroristi aveva lavorato prima di trasferirsi a Genova. Un atto che va molto al di là dell'omaggio: la riaffermazione di un impegno che continua nonostante le intimidazioni, le violenze e gli assassinii.

La riunione dei segretari della FLM sui compiti che sono di fronte ai lavoratori per battere l'eversione - L'organizzazione del PCI della Fiat Mirafiori intitolata all'operaio genovese ucciso - « Non basta resistere e tenere la rotta » - « Uno stato senza Brigate rosse »

Rossa a quello compiuto dagli strateghi del terrore con la strage di Brescia. Anche allora, dicono, il salto fu determinato dal fatto che i fascisti decisero di colpire direttamente il movimento sindacale nei suoi militanti, mentre manifestavano un pizzico di calcolo e di prudenza.

Il pericolo, però, è di considerare le BR solo dal punto di vista della loro strategia, cioè come se fossero solamente quel che dichiarano nei loro proclami. « Sarebbe assurdo », dicono allora Benigno Galli e Mattina - « considerarle le BR fuori dal gioco di quelle forze reazionarie che da dieci anni tentano di provocare una svolta profondamente autoritaria in Italia ».

Insomma per cercare di capire « I fatti e le analisi - ha detto ancora il compagno di Guido Rossa rivolto agli operatori del diritto - ci avvertano, ma ci sono anche elementi che ci dividono; non ci conosciamo a fondo, parliamo linguaggi diversi, abbiamo un modo di ragionare diverso, culture diverse. Sia noi venuti qui per cercare di capire insieme ».

« Quando si è costretti - ha detto un giudice del tribunale dei minorenni - ad ascoltare un ragazzo di 17 anni nella consapevolezza che continuerà a rubare perché non abbiamo potuto offrirgli una casa e un lavoro, un ambiente diverso si capisce perché l'assassinio per il cattivo funzionamento dello Stato e le sue carenze di enarginazione costituiscono un buon terreno per far attecchire messaggi distruttivi e reclutare manovalanza ». Cambiare, ha detto un operaio, perché « ci sia uno Stato senza BR ».

In settimana a Milano tre diversi processi contro Curcio

MILANO - Tre processi in nove giorni per Renato Curcio a Milano. Il primo è previsto per martedì prossimo, 6 febbraio, davanti alla prima sezione del tribunale penale. Curcio dovrà comparire insieme a Franco Troiano di 34 anni, di Chiotti, Corrado Simionti, di 44 anni, di Dolo (Venezia) e Angelo Ruggieri, di 42 anni, di Milano, per rispondere di istigazione a delinquere.

I primi tre sono accusati di aver istigato, attraverso la pubblicazione di articoli su « Nuova resistenza » dell'aprile 1971, a danneggiare macchine, apparecchi e strumenti destinati alla produzione industriale e a cagionare lesioni personali. Inoltre, sono accusati di aver fatto apologia con frasi come queste: « Alla SIP vengono tagliati i cavoli delle telecamere che collegano il comitato Nato di Milano con quello americano... Alla Pirelli vengono manomesse e danneggiate macchine e materiali... Quando arriva il battaglione Padova sono gli operai che attaccano, che fanno prigionieri, i poliziotti, lo spogliano nudi e questi ne le divise... La casa del sindaco viene incendiata da una bomba ».

Il 7 febbraio Renato Curcio dovrà invece comparire davanti alla Corte d'assise d'appello per il processo di secondo grado relativo alla scoperta del covo delle Brigate rosse di via Maderno, a Milano, avvenuto il 18 gennaio 1976. In quella circostanza oltre allo stesso Curcio, furono catturati Angelo Bissoni, Nadia Mantovani, Vincenzo Guagliardo e Giuliano Isa che figurano pure come imputati del processo che comincerà il 15 febbraio davanti alla prima Corte d'assise e relativo a tre istruttorie unificate: quella sull'attività del GAP Feltrinelli, quella riguardante le prime imprese delle Brigate rosse nel 1971 e infine l'ultima sulla fuga di Curcio dal carcere di Acqui (Alessandria).

Quest'ultimo episodio fu straziato da un altro procedimento penale: svoltosi alcuni mesi fa a Milano. Ora per connessione soggettiva è stato rinviato al processo che vedrà imputate, oltre all'ex capo storico delle brigate rosse, altre 25 persone.

Il vile assassinio del giudice Emilio Alessandrini



MILANO - Il corpo del magistrato Emilio Alessandrini all'interno della sua auto

Dalla nostra redazione « Si combatte ancora oggi il terrorismo come fenomeno locale... A un anno di distanza da precise proposte fatte dai magistrati milanesi, non si è dato vita a quella banca dati che potrebbe essere preziosissima... Sono troppe le spese tribuite... Saranno giunti almeno gli occhi di questi giudici severi alle orecchie dell'esecutivo? Ci si appresserà, finalmente, a dotare di strumenti più incisivi i giudici inquirenti e i vari corpi della polizia giudiziaria? »

I colpi inferti dagli strateghi del terrore, tesi a scardinare le istituzioni dello Stato, sono in crescendo. Nel solo mese di gennaio ci sono stati la fuga da Catanzaro di Giovanni Ventura, gli assassinii di Guido Rossa e di Emilio Alessandrini, per limitarci agli episodi più gravi. È difficile, per noi dire impossibile, non vedere che questa strategia del terrore, che dura nel nostro paese da dieci anni, si inquadra nel più ampio contesto di un duro scontro di classe. Con l'omicidio di un operaio comunista e di un giudice democratico, antifascista e intransigente, i banditi che si definiscono « reazionari » hanno gettato definitivamente la maschera. Sono stati liquidati i servizi segreti e sono rimasti in questi giorni l'on. Oscar Mammi, presidente della commissione Interni della

La trama di protezioni occulte dietro l'eversione

Tensione alla Procura di Milano Le precise proposte dei magistrati e una visita frettolosa del ministro Camera. E a premessa di questa sua grandissima affermazione, il deputato repubblicano aveva detto: « Alessandrini si sarà certo procurato odio nell'area del le BR e di "prima linea" per alcune sue inchieste giudiziarie, ma era caratterizzato soprattutto per l'attività che aveva svolto e che svolgeva su piazza Fontana. Questo fa pensare che ci sia ancora qualcuno capace di organizzare cose di questo genere e quindi che esista un retroterra organizzato che sia ai margini dello Stato... Che sfugge ad ogni controllo... E che è un residuo dei vecchi servizi segreti », vale a dire del SIFAR e del SID. Sono anni che scricchiola questa cosa sul nostro territorio. Come sarebbero state possibili, infatti, le facili fughe di Freda e di Ventura se non ci fosse un'organizzazione alle loro spalle? »

Il giudice D'Ambrosio, nella riunione di mercoledì, ha potuto dire: « La strategia della tensione nasce nel 1969 con la strage di piazza Fontana. Oggi è diventata strategia della destabilizzazione. Quella di allora l'abbiamo capita e smascherata anche attraverso prove tecniche e senza il ricorso a leggi speciali. Oggi bisogna fare lo stesso ». Giusto. Ma quali sbocchi giudiziari ha avuto lo smascheramento delle trame eretiche? D'Ambrosio e il giudice assai-

Emersi dopo gli ultimi arresti Fra Torino e Napoli precisi collegamenti dei nuclei eversivi

Imputati dell'assassinio di Paoletta la Biondi e il Valentino ora alle « Nuove » - E' stata rivendicata la rapina di Ercolano Dalla nostra redazione TORINO - Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino, i due terroristi ricercati per la strage di Patricia, arrestati a Torino la settimana scorsa, sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria anche per l'omicidio del medico le gale Alfredo Paoletta, assassinato da « Prima linea » il 12 ottobre 1978 a Napoli, un giorno dopo l'assassinio del magistrato Tartaglione a Roma, appena prima della strage di Patricia. Il provvedimento è stato spedito dalla magistratura partenopea: è un altro elemento che insieme ad altri come vedremo lega i gruppi di Torino e Napoli.

La comunicazione giudiziaria ai due è da mettere anche in relazione al materiale trovato dopo la morte di Capone nell'alloggio di piazzetta N. 10, che egli divideva con il Valentino. L'attività terroristica di « Prima linea » a Napoli è stata particolarmente feroce e intensa in questi ultimi mesi, e dunque non è escluso che Biondi e il Valentino saranno chiamati in causa per altri episodi. A Torino, dopo la scoperta dei tre covi e l'arresto di sette persone, non pare ci siano altre novità eclatanti ma il materiale trovato « è molto », dicono - « e bisogna esaminarlo ». Il che significa perizie, accertamenti, indagini. Ogni insistenza per saperne di più viene però fermamente respinta: collegamenti con il caso Moro? Liste di nomi? Piani per assalti e attentati? La risposta dei magistrati è sempre la stessa: « Il materiale è molto, occorre studiarlo ». I tempi degli inquirenti invece sono più veloci.

E infatti basta guardare al susseguirsi delle operazioni. Venerdì 26 gennaio all'alba irruzione nei covi di via Industria e via Legnano 7, numerosi fermi e perquisizioni. Alla fine saranno dichiarati in arresto la Biondi e il Valentino e la tedesca che li ospitava in via Industria, Ingeborg Kitzler, che aveva dato il nome falso di Keiznach all'ufficio stranieri della questura, e che da sei anni era in Italia. Ma la sua prima inapparenza era stata, vedi caso, Napoli, i suoi primi contatti con il Meridione erano di origine di Capone, della Biondi e del Valentino. L'interstizio della soffitta, Andrea Cot, in servizio di leva ad Arezzo, è arrestato in quella città. Ma è originario della Sardegna e in via Legnano venivano sorprese le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, impiegate entrambi inenarrate. Nei covi si trovavano due rivelate, riciclatrici, molti documenti. L'operazione continua e viene localizzata la « stamparia » in corso Regina Margherita 181, dentro la quale c'è una montagna di documenti, due ciclostili, due macchine da scrivere, nastri registrati, una macchina « soffier » per stampare. E da questa miniera di materiale forse scaturiscono le possibilità di altri arresti a Milano, a Firenze, a Napoli ancora. L'instaurarsi del covo-stamparia (che sparisce quello stesso venerdì) è Giuseppe Mattioli legato a una delle Cadeddu. Appunti fanno riferimenti a Costantino Li Volsi, di Firenze, che viene arrestato.

Dalla nostra redazione NAPOLI - Dopo l'arresto dei due attentatori a Napoli, precisi mentre cercavano di insediare un ordigno nel palazzo di nove piani dove è dislocata la sede della compagnia dei carabinieri di Fuorigrotta, è stata scoperta anche la loro base. A Pozzuoli la Digos ha individuato il « pied a terre » usato dall'Orlando e dal Trama. I funzionari della questura hanno sequestrato due valigie di documenti che definiscono interessanti. Questi due arresti e la comunicazione giudiziaria inviata alle « Nuove » di Torino per Rosario Biondi e Nicola Valentino, dimostrano che la rete terroristica aveva una diramazione molto ampia e che le indagini devono spostarsi di città in città. A Napoli, proprio per accertare i collegamenti fra Giovanni Antonio Orlando, Alberto Trama, ed altri gruppi sono state effettuate l'altra notte una trentina di perquisizioni e sono state fermate una decina di persone. Queste ultime, dopo un lungo interrogatorio, sono state rila sciate. A Napoli nel '78 sono state effettuate ben 67 azioni terroristiche siglate da cinque organizzazioni di « sinistra »: come se la città costituisse un « banco di prova » per più ardue imprese. A queste organizzazioni, si pensa, debba non fare capo anche i due at-

Emersi dopo gli ultimi arresti Fra Torino e Napoli precisi collegamenti dei nuclei eversivi

Fra Torino e Napoli precisi collegamenti dei nuclei eversivi

Imputati dell'assassinio di Paoletta la Biondi e il Valentino ora alle « Nuove » - E' stata rivendicata la rapina di Ercolano

Dalla nostra redazione TORINO - Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino, i due terroristi ricercati per la strage di Patricia, arrestati a Torino la settimana scorsa, sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria anche per l'omicidio del medico le gale Alfredo Paoletta, assassinato da « Prima linea » il 12 ottobre 1978 a Napoli, un giorno dopo l'assassinio del magistrato Tartaglione a Roma, appena prima della strage di Patricia. Il provvedimento è stato spedito dalla magistratura partenopea: è un altro elemento che insieme ad altri come vedremo lega i gruppi di Torino e Napoli.

La comunicazione giudiziaria ai due è da mettere anche in relazione al materiale trovato dopo la morte di Capone nell'alloggio di piazzetta N. 10, che egli divideva con il Valentino. L'attività terroristica di « Prima linea » a Napoli è stata particolarmente feroce e intensa in questi ultimi mesi, e dunque non è escluso che Biondi e il Valentino saranno chiamati in causa per altri episodi. A Torino, dopo la scoperta dei tre covi e l'arresto di sette persone, non pare ci siano altre novità eclatanti ma il materiale trovato « è molto », dicono - « e bisogna esaminarlo ». Il che significa perizie, accertamenti, indagini. Ogni insistenza per saperne di più viene però fermamente respinta: collegamenti con il caso Moro? Liste di nomi? Piani per assalti e attentati? La risposta dei magistrati è sempre la stessa: « Il materiale è molto, occorre studiarlo ». I tempi degli inquirenti invece sono più veloci.

E infatti basta guardare al susseguirsi delle operazioni. Venerdì 26 gennaio all'alba irruzione nei covi di via Industria e via Legnano 7, numerosi fermi e perquisizioni. Alla fine saranno dichiarati in arresto la Biondi e il Valentino e la tedesca che li ospitava in via Industria, Ingeborg Kitzler, che aveva dato il nome falso di Keiznach all'ufficio stranieri della questura, e che da sei anni era in Italia. Ma la sua prima inapparenza era stata, vedi caso, Napoli, i suoi primi contatti con il Meridione erano di origine di Capone, della Biondi e del Valentino. L'interstizio della soffitta, Andrea Cot, in servizio di leva ad Arezzo, è arrestato in quella città. Ma è originario della Sardegna e in via Legnano venivano sorprese le sorelle Carmela e Claudia Cadeddu, impiegate entrambi inenarrate. Nei covi si trovavano due rivelate, riciclatrici, molti documenti. L'operazione continua e viene localizzata la « stamparia » in corso Regina Margherita 181, dentro la quale c'è una montagna di documenti, due ciclostili, due macchine da scrivere, nastri registrati, una macchina « soffier » per stampare. E da questa miniera di materiale forse scaturiscono le possibilità di altri arresti a Milano, a Firenze, a Napoli ancora. L'instaurarsi del covo-stamparia (che sparisce quello stesso venerdì) è Giuseppe Mattioli legato a una delle Cadeddu. Appunti fanno riferimenti a Costantino Li Volsi, di Firenze, che viene arrestato.

Comunicazioni giudiziarie per il crollo del ponte a Brembate

BERGAMO - Senza esito anche la settimana giornata di ricerche nelle acque del Brembo e del Serio per ritrovare le ultime due salme ancora disperse, dopo il crollo del ponte di Brembate. Assieme a centinaia di volontari e alla carabinieri, sommozzatori, adesso alle ricerche partecipano anche 53 militari. Sul fronte delle indagini sulla sciarpa, il sostituto procuratore dott. Malferri ha inviato tre comunicazioni giudiziarie al dott. Franco Fumagalli, presidente della Amministrazione provinciale di Bergamo, al geometra Giuseppe Gasparini, assessore provinciale ai Lavori pubblici, e al capitano tecnico della provincia ing. Bruno Formentini. Com'è noto l'ente proprietario del ponte crollato è l'amministrazione provinciale.

Litigano per la precedenza due cortei funebri ad Augusta

SIRACUSA - Un vivace di verbio è scoppiato ad Augusta, per una questione di precedenza, tra i partecipanti a due cortei funebri incrociati al quadrivio tra le vie Umberto I e Roma. Si è reso necessario l'intervento dei vigili urbani i quali hanno decretato che la precedenza spettava al funerale proveniente dalla destra. La questione ha avuto un movimento strascico che ha visto come protagonisti gli impresari delle ditte di pompe funebri che avevano organizzato i due funerali. A fare le spese dell'alterco è stata una terza salma che, a lungo, ha aspettato uno dei due cortei funebri incrociati negli altri due funerali. E' stato deciso, in attesa dell'auto mortuaria, di portare a spalla la pesante cassa.

La nuova Italia Giacomo Becattini SCIENZA ECONOMICA E TRASFORMAZIONI SOCIALI I più significativi sviluppi del pensiero economico contemporaneo analizzati, interpretati e discussi per la « trasformazione con-apevole » della società italiana. Dimensioni, Lire 8000

Maria Moneti LA MECCANICA DELLE PASSIONI Studio su Fourier e il socialismo critico-utopistico. Dall'assenza di qualsiasi repressione nascerrebbe secondo Fourier, non una società disordinata e anarchica, ma una struttura produttiva e armonica. Dimensioni, Lire 10000

Riccardo Fauci MARK INTERPRETE DEGLI ECONOMISTI CLASSICI La validità storica, dell'interpretazione marxiana degli economisti classici (Quesnay, Smith, Malthus, Ricardo, Stuart Mill). Dimensioni, Lire 5000

LA DIFESA DELLA RAZZA Fascicolo speciale de Il Ponte a quarant'anni dalle leggi fasciste Testimonianze, studi e ricerche di Balducci Bobbio, Bon Gherardi, Caffaz, Calamandrei, Cases, Debenediti, di Nola, Enriques Anagnosti, Finzi, Fubini Katz Levy, Martini, Mayda, Moravia, Pasquini, Spini, Valabrega. Lire 3500

COMUNE DI MONTECOMPATRI Provincia di Roma IL SINDACO rende noto Visto l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera C, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: « Costruzione rete fognante località "La ghetta" per un importo complessivo di L. 348.529.219. Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 20-2-1979 potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottosegretario Sindaco, nella residenza municipale. Dalla Residenza municipale, il 25-1-1979 IL SINDACO: Franco Bramati

E' STATO FATTO ESPLODERE UN POTENTE ORDIGNO: NESSUNA VITTIMA

Attentato a sede di PS nel Milanese

SESTO SAN GIOVANNI - Un ordigno è stato fatto esplodere ieri mattina alle cinque, davanti alla sede del commissariato di pubblica sicurezza di Sesto San Giovanni. Nello scoppio sono state danneggiate gravemente alcune automobili in sosta, sono andati in frantumi i vetri delle finestre ed anche la facciata del commissariato ha subito danni. L'ordigno (confezionato probabilmente con una forte carica di tritolo e una miccia a lenta combustione) è stato collocato sul marciapiede di fronte al commissariato. Gli uffici del commissariato stes-

so e i locali riservati agli agenti occupano il piano rialzato e il primo piano dell'edificio. La bomba è stata deposta all'altezza di una finestra, protetta da una grata, di un locale sotterraneo che serve da magazzino alla polizia. Alle cinque è avvenuta l'esplosione, molto forte. Tutti i vetri dello stabile dove ha sede il commissariato sono andati in frantumi; un muretto in cemento, che nel sotterraneo, protegge le strutture idrauliche, è stato sbriciolato. Le tubature sono « saltate », provocando l'allagamento delle can-

time. Sono crollati anche pezzi di soffitto. Inoltrata rivendicata, con una telefonata, dalle « Squadre proletarie di combattimento ». ALBENGA - Attentato, ieri notte, alla sezione « Annibale Riva » del PCI di Albenga. Verso l'1,30 alcuni sconosciuti hanno sparato di una sostanza infiammabile la porta del locale, che si trova al primo piano di un vecchio stabile della centrale via Roma. Il liquido si è diffuso all'interno della sezione. Subito dopo gli attentatori si sono allontanati gettando contro la

porta una bottiglia-molotov. C'è stata un'esplosione, seguita da un violento incendio che è stato domato dai vigili del fuoco, accorsi dopo l'allarme dato da alcuni abitanti dello stabile. MILANO - Un attentato incendiario è stato fatto, la scorsa notte poco prima dell'una, alla sezione « Perazzo » della DC, a Milano. Ignoti, dopo aver piazzato una tanica di benzina davanti alla porta d'ingresso, hanno appiccato il fuoco. L'esplosione ha provocato danni di lieve entità alla porta stessa.

Ucciso in negozio FACECO (Trapani) - Un uomo di 37 anni, Giuseppe Incandela, è stato ucciso con varie coltellate alla schiena e ferito con un colpo di pistola a una gamba in un negozio di pompe funebri a Paceco, un paese di 30 mila abitanti.

Per i contratti monito al padronato da Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Le piattaforme presentate dalle categorie per i rinnovi contrattuali e rispondono alle grandi scelte politiche della Federazione, la quale è impegnata a realizzare il più vasto sostegno sociale e politico con la forza di tutto il movimento sindacale. Il giudizio e l'impegno sono contenuti in un documento della segreteria della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil che interviene così sui rinnovi dei contratti e sul polverone polemico sollevato da settori del padronato.

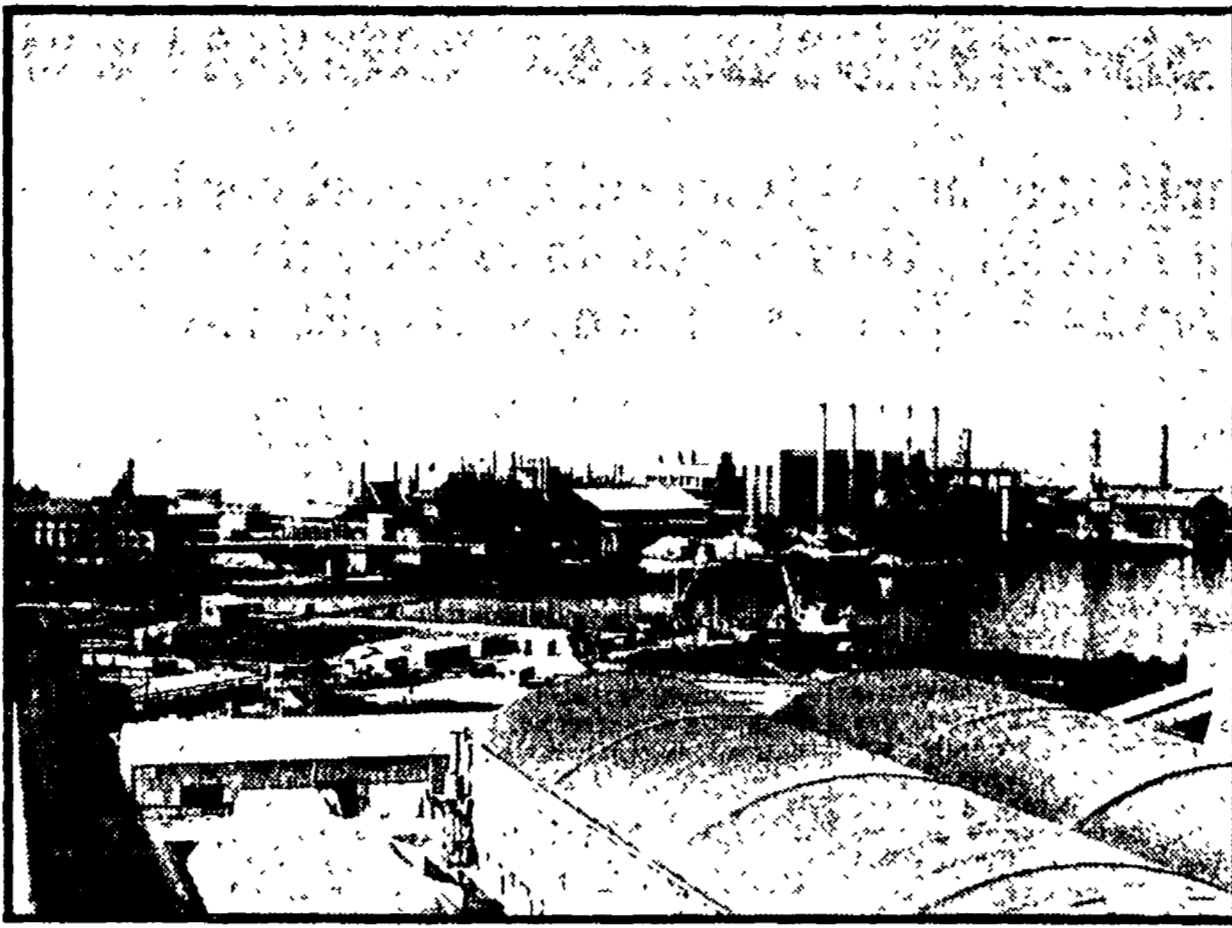
Le espressioni sono molto nette: Confagricoltura, Confindustria e Intersind esprimono intenzioni di insospesimento delle vertenze contrattuali. Le valutazioni sulla portata salariale delle piattaforme vengono giudicate «volutamente evasive» e sono accompagnate da «richieste di interventi politici per ridimensionare le rivendicazioni sindacali».

L'opposizione alla prima parte dei contratti, ai piani di zona nell'agricoltura, alle richieste sull'orario di lavoro, sulla mobilità e l'organizzazione di lavoro è «puntuamento pregiudiziale», mentre si tratta di rivendicazioni che, da un lato,

«confermano e sviluppano un intervento del sindacato nelle attività produttive e sociali già affermati nei precedenti rinnovi contrattuali», ma la successiva contrazione aziendale e locale e, dall'altro lato, corrispondono — prosegue la Federazione — all'impegno sindacale per la programmazione economica, che ha senso se comincia dall'esercizio del potere contrattuale dei lavoratori in tema di occupazione e dei programmi produttivi e di investimento».

Allora perché questi attacchi duri, spesso pesanti, a volte rozzi? Risponde il documento della Federazione unitaria: «E' possibile che queste posizioni padronali siano prevalentemente tattiche, rivolte a guadagnare un po' di spazio nella trattativa o, se è così, sono esercitazioni propagandistiche miopi e, al dunque, del tutto vane. Se così non è, se esse prefigurano una linea di resistenza attiva ed un tentativo di contrazione di queste associazioni padronali, si deve sottolineare con la più grande fermezza che tali posizioni intransigenti non possono che provocare un confronto sociale e politico di grande asprezza, del quale gli im-

Ricognizione sul Veneto: non campanelli d'allarme, qualche scricchiolio si



Dal nostro inviato

VENEZIA — Bustiamo alle poltrone del sindacato, in patria, che, negli anni passati, tutte le analogie sfide pudorose lanciate al movimento sindacale si sono rivelate velleitarie e perdenti».

Di qui a l'appello ai lavoratori perché si uniscano, fin da questa fase iniziale delle vertenze contrattuali (braccianti, edili, metalmeccanici, poligrafici dei quotidiani - n.d.r.), in una compattezza verificata nella più ampia discussione in tutti i luoghi di lavoro, sulla base delle piattaforme che sono state presentate. Con il sostegno di questa forza, i sindacati condurranno un negoziato responsabile, fermamente rivolto a realizzare le piattaforme contrattuali e a tale da consentire una soluzione sollecita e positiva delle vertenze, nell'interesse dei lavoratori e di tutto il paese».

A proposito di contratti, l'agenda prevede per martedì 6 febbraio l'incontro dei vertenze con la Confapi — l'incontro della trattativa più attesa: quella con la Federnuc, come Torino. Ma è tutto risolto? No davvero; nella causa del sindacato albaniano, gli altri due no. Un calcolo miope in quanto aziendale, diventa però colpevole quando viene fatto proprio da ministri e banchieri pubblici. La riduzione degli investimenti nella chimica italiana, in questo corso della loro vita a più di trent'anni, è oggi nell'interesse soltanto dei grandi gruppi europei e statunitensi. In Europa occidentale questi gruppi calcolano il 30% di impianti non utilizzati. Tuttavia: 1) non chiudono fabbriche né diminuiscono ma aumentano gli investimenti; 2) aumentano i prezzi, come del resto hanno già fatto in Italia; 3) aumentano i costi, si è avvertito un moltiplicatore per le basi chimiche specializzate (rincarì fino al 50%).

L'interesse ad acquistare alcune fabbriche dei gruppi SIR e Liguigas, da parte di com-

Sindacato in crisi? Visita alla «casa» sul ponte di Mestre

Non « riflusso » ma problemi politici da risolvere - La « combattività » repressa dei consigli di fabbrica - Una stasi della partecipazione esiste davvero - E' solo un problema organizzativo? - Quella « svolta » che non decollò

Ma quali le cause del « mallessere » che serpeggia nei diversi piani della casa del sindacato veneto? C'è un dato su cui si insiste: la crisi della partecipazione, la necessità di ritrovare gli strumenti per questa partecipazione. C'è un rischio grosso ed è quello di vedere il sindacato come diviso in due grandi tronconi: da una parte un apparato burocratico tutto dedicato ormai alle trattative di vertice, al far politica in qualche modo; dall'altra i consigli di fabbrica un po' ridotti all'assistenza, un po' ridotti all'assistenza. Perciò si è tanto discusso — ne parla con calore Tonini — di una riforma organizzativa (di una « rifondazione », dice qualcuno), sciolto in quattro « stati maggiori », gli apparati elementari, facendo sorgere i consigli di zona. Ma ci sono disastri e incomprensioni, scambi di accuse, tra una organizzazione e l'altra su come procedere.

Geromin insinua che la Cgil voglia fare soltanto nel-

le zone una « ammuclatura » di funzionari e propone — se abbiamo ben capito — tan te minuscole zone capaci di coinvolgere non tanto le fabbriche, quanto ad esempio, i « pendolari », il tutto diretto da una specie di « cervello ». Tonini è più esplicito: « l'organizzazione delle strutture provinciali, delle zone, e consigli di zona che siano in parte composti dai delegati eletti dai consigli di fabbrica. Una proposta difficile che coinvolge anche problemi delicati come quelli finanziari (oggi, sostiene Perini, i consigli di fabbrica non possono disporre nemmeno dei mezzi per comprare una macchina ciclistica), che passa anche attraverso la Cgil dove vi sono categorie che, gelose delle proprie prerogative, non vedono di buon occhio alcuna riforma».

Liquidatori e spartitori assaltano la chimica

La crisi della SIR e Liguigas-Liquichimica, il cui protrarsi ha già provocato danni per migliaia di miliardi, scateni gli appetiti di banchieri e multinazionali - I ministri dc alimentano il gioco - Domani nuova riunione al Tesoro

ROMA — Domani avrà luogo una nuova riunione al ministero del Tesoro dal ministro Pandolfi, nel tentativo di costituire un consorzio di banche per assumere la proprietà, quindi la responsabilità della ripresa produttiva, nel gruppo SIR. Martedì si riuniranno le banche creditrici del gruppo Liguigas-Liquichimica che, dopo una parziale ripresa di attività ad Augusta, manca ancora di un progetto di insieme per uscire dalla crisi. Venerdì scorso intanto il decreto per la nomina di commissari straordinari nei gruppi in crisi, proposto dal ministro dell'Industria Romano Prodi, è stato modificato, inserendo la precisazione che il commissario non è un liquidatore fallimentare ordinario ma ha l'obbligo di redigere un piano di risanamento e di attuare in base a indicazioni del Comitato interministeriale per la programmazione dell'industria-CMIP.

Le due soluzioni — il commissario o consorzio di salvataggio — hanno polarizzato due schieramenti, i quali pongono l'accento l'uno sulla liquidazione immediata degli impianti più indebitati, oltre che sull'addebitamento immediato di parte delle perdite alle banche incaute; l'altro, che terminano saldataggio, che sarebbe all'inizio soprattutto salvezza dei crediti bancari. In ambedue i campi si converge, tuttavia, nel volere prima o poi grossi tagli all'industria chimica, quindi perdite di ingenti capitali per lo Stato e di migliaia di posti di lavoro per il Mezzogiorno.

Il presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Giorgio Cappon, ha dichiarato ieri a 24 Ore che il consorzio è oggi l'unica soluzione in grado di salvaguardare il valore del complesso aziendale (SIR) assicurando

il mantenimento della sua posizione sul mercato e i livelli occupazionali». La banca pubblica IMI, presieduta da Cappon, ha però già deciso di non completare gli impianti in corso, a prescindere dalla valutazione che abbiano o possibilità di produrre. Cappon non ha dubbi che « il nuovo proprietario della SIR sarà il consorzio bancario », il che dovrebbe anche significare il licenziamento del bancarottiere Nino Rovelli, che avrebbe dovuto avvenire da tempo (e non c'è stato, forse, proprio perché l'IMI se ne serve per le sue manovre). Cappon denuncia i dirigenti della Montedison e dell'ANIC di volere la liquidazione e le chiusure di fabbriche affermando che « è in atto un tentativo di risolvere la crisi settoriale procedendo alla cancellazione di una impresa dal mercato che seguita a risultare a prezzi attraverso la riduzione dell'offerta ».

Se il presidente della Montedison, Giuseppe Medici, sta guidando o avallando questa manovra — dubbio legittimo, dato il silenzio sull'avvenire del settore — siamo di fronte ad una nuova dimostrazione di cecità politica ed imprenditoriale. La crisi dei gruppi Liguigas e SIR non sembra aver giovato ad ANIC e Montedison. L'indice della produzione della chimica primaria calcolato dall'ISTAT facendo l'anno 1970 uguale a 100 è sceso da 137 (marzo 1978) a 132 (ottobre); l'indice della chimica secondaria è sceso da 193 a 186 nello stesso periodo. Insieme alla riduzione dell'offerta globale, che avrebbe comportato un aumento dei prezzi, si è avvertito un peggioramento nella posizione di mercato dell'intero comparto chimico. Le esportazioni dell'industria chimica sono aumentate meno dei costi (da 2570 a 2738 mi-



Medici, Pandolfi, Rovelli, Cappon

Borsa in ripresa. Pandolfi ferma la riforma Consob

Costante crescita dei titoli Fiat, Montedison e Italcementi

MILANO — Malgrado la crisi di governo e fatti terribili come l'uccisione del magistrato Alessandrini, la Borsa ha mostrato ugualmente una qualche velleità di ripresa. Siamo, ovviamente e sempre nell'ambito di movimenti prevalentemente a carattere speculativo e di interventi di acquisto che hanno come scopo il sostegno e la tonificazione dei corsi azionari, in vista della presentazione dei bilanci. Vi è, però, una aspettativa in piazza degli Affari, che induce a giocare al rialzo: che la prossima campagna di dividendi al di là dei grami risultati attinenti alle grandi imprese chimiche in crisi, riservi anche qualcosa di gradevole. Ci si aspetta un ritorno più generalizzato alla redditività, un '78 meglio del '77, dopo un disastroso '76. Questa aspettativa non è probabilmente solo generica. Prodi ha parlato di recente a Milano di aumento dei profitti in alcuni settori, e la cosa ha avuto parziale conferma anche da parte dell'Assolombarda. Si tratterà, però, ora di vedere in senso più specifico quali imprese (e in quali settori, specialmente produttivi) torneranno a distribuire dividendi e in che misura (per ora solo qualche banca annuncia una pingue messe di utili: 12 miliardi la Popolare di Milano). E' perciò che, in un conte-

Ricongiunzione Soddisfatti con riserva i sindacati

Il recente provvedimento...

Il recente provvedimento, approvato in via definitiva dal Senato, sul ricongiungimento dei periodi assicurativi di oggi la possibilità — afferma una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL — a quei lavoratori assicurati nel corso della loro vita a più di trent'anni, di ottenere i benefici previdenziali di concorrenza presso un unico ente la propria posizione assicurativa, versando il 50% del contributo dovuto.

Il sindacato tuttavia solleva alcune obiezioni sul merito della legge. Sono escluse dalla ricongiunzione — si legge — le comunicazioni sindacali — quei lavoratori per i quali uno spezzone di posizione assicurativa abbia già dato luogo a pensionamento. La critica investe anche il modo in cui viene presentato il ricongiungimento delle posizioni assicurative per quei lavoratori che sono passati da una occupazione autonoma ad un lavoro dipendente.

L'attuazione di questa legge comporterà nuovi compiti per quegli istituti previdenziali che dovranno soddisfare le richieste dei lavoratori di trasferire tutta la propria posizione assicurativa in un unico ente. La Federazione CGIL-CISL-UIL si augura che « l'attuazione pratica di un provvedimento tanto atteso da decine di migliaia di lavoratori » non trovi ostacoli né si scontri con impacci burocratici.

Romolo Galimberti

Ancora tensioni nel trasporto aereo

Riprese le trattative per gli assistenti di volo: fissata l'agenda degli incontri Riserve della Fulat sull'accordo piloti — Novità per il personale di terra

ROMA — C'è notevole fermento fra i lavoratori del trasporto aereo. Vi hanno corso diversi fattori: l'ingustificato e incomprensibile ritardo con cui sono riprese le trattative per gli assistenti di volo; il nuovo contratto dei piloti Alitalia e Ati; la fase, che sta per concludersi, preliminare all'inizio del negoziato per la contrattazione integrativa per il personale di terra.

Per gli assistenti e i tecnici di volo il negoziato si è potuto riaprire solo nei giorni scorsi in seguito a una decisione di interruzione provocata dall'atteggiamento di chiusura intransigente sui punti più qualificanti delle richieste sindacali delle aziende e dell'Intersind che le rappresenta, e ad oltre un anno di distanza dall'apertura della vertenza. Più che di un avvio del confronto di merito si è trattato di una ripresa di contatto della Fulat (sindacato unitario di categoria) delle federazioni e delle federazioni trasporti con l'Intersind per fissare l'agenda delle trattative. Per gli assistenti di volo i prossimi incontri sono stati fissati per il 7/12 e 14 febbraio. Rimane invece ancora da stabilire il calendario per i tecnici di volo.

La lunga e snerbante attesa per riprendere (già esatto, forse, sarebbe dire per av-

viare) la trattativa, gli ingiustificati e inaccettabili rifiuti opposti nei mesi scorsi dalla controparte alle più importanti richieste dei lavoratori, hanno, comprensibilmente, contribuito ad aumentare lo stato di tensione della categoria. Ciò, però, non giustificava iniziative come quella presa ieri l'altro da un gruppo di assistenti di volo iscritti alla Fipac-Cgil, di attuare un sciopero di quattro ore. Si è trattato — come ha osservato la segreteria nazionale del sindacato — di una decisione grave e senza il consenso di tutte le strutture della Fipac, che oggettivamente rischia di provocare divisione fra i lavoratori e di indebolire l'azione nei confronti della controparte. E si è trattato di una azione inopportuna anche perché è solo al termine della nuova sessione di negoziati che sarà possibile valutare i risultati. Nel caso — rileva la segreteria Fipac — « doversi mantenere posizioni inaccettabili dell'Alitalia tese al peggioramento delle condizioni dei lavoratori » si potrebbe rendere necessario il ricorso alla lotta, ad azione che abbia carattere unitario e che coinvolga tutta la categoria.

Che da parte dell'Alitalia e dell'Ati si cerchi di stravolgere l'impostazione con-

trattuale dei sindacati, tutta impiantata sulla valorizzazione della professionalità, su una nuova organizzazione del lavoro, sull'acquisizione di diritti sanciti dallo statuto, sul controllo dei turni e carichi di lavoro, è possibile, ma è una ipotesi ancora tutta da verificare al tavolo del negoziato.

Indubbiamente la soluzione che si è data al contratto per i piloti, senza volere negare gli aspetti positivi che sono stati recenti, non ha contribuito a rasserenare il clima fra i lavoratori del trasporto aereo. Semmai ha introdotto nuovi elementi di tensione, anche fra gli stessi piloti. Se ne sono colti alcuni sintomi anche nelle assemblee indette dall'Anpac (Associazione dello sviluppo dell'occupazione autonoma) alla cui delegazione alle trattative si è rimproverato, da parte di diversi associati, di avere « venduto la salute dei piloti » in cambio dei consistenti aumenti salariali conseguiti.

I piloti, infatti, hanno ottenuto miglioramenti economici che si aggirano o superano le trecentomila lire mensili. Aumenti — hanno sottolineato la Cgil e la Uil e le rispettive organizzazioni di categoria — assolutamente incompatibili, senza nulla voler togliere alla elevatissima professionalità della catego-

Ilio Gioffredi Bruno Ugolini

Niente soldi per la regione di «frontiera»?

Il Lazio non avrà i finanziamenti per la riconversione industriale. Lo ha, sia pure implicitamente, deciso il Cipi, quando nell'elenco delle regioni da «preferire» per la erogazione dei fondi ha escluso, con un colpo di spugna, proprio la nostra regione...

Dopo la morte del bambino di 18 mesi, chiusi gli asili nido e le materne

Allarme a Formia per il «male oscuro»

Eduardo Di Iorio è stato ucciso, forse, dal misterioso male che colpisce i neonati di Napoli — Per precauzione sono state disinfettate anche le scuole elementari e il reparto dell'ospedale in cui era stato ricoverato il piccolo

Una denuncia del comitato di quartiere

Proseguono in via Margutta le ristrutturazioni abusive

Non si sarebbe mai arrestata la sotterranea, «discreta» opera di smantellamento di via Margutta. A nulla, o comunque a poco, sarebbero serviti gli appelli, le denunce e le campagne di stampa...

E' scattato anche a Formia l'allarme sanitario. Il «male oscuro», che si ritiene limitato alla sola città di Napoli e ai comuni poverissimi del suo hinterland, sembra aver varcato i confini della provincia di Latina...

Salendo alla famiglia di Eduardo Di Iorio. E' probabile che il contagio sia avvenuto tramite un parente del bambino, giunto da Napoli e portatore sano del virus. Ma, appunto, siamo solo nel campo delle ipotesi...

Villaverde: «Va tutto male? E' colpa dell'aborto»

«Villaverde», reparto ostetrico e ginecologico del San Filippo Neri, adesso a pochi mesi da una lotta delle donne che ha costretto la proprietà della clinica ad applicare la legge sull'aborto, scopre che «va tutto male».



La caserma dei carabinieri di Bagni di Tivoli

Attentato contro gli uffici di via del Teatro Marcello

Tentano di appiccare il fuoco all'archivio dell'anagrafe

L'archivio dell'anagrafe, una caserma dei carabinieri, un commissariato di P.S. Sono stati questi gli obiettivi nel mirino dei terroristi in queste ultime ore...

«Una questione non riservata agli stati maggiori»

Riflessioni e contributi al dibattito aperto dal convegno del PCI sui temi dell'informazione

Non parleranno solo in romanesco i programmi della terza rete TV

La terza rete nel Lazio. A che punto siamo? Ne parliamo con Angelo Guglielmi, direttore della sede Rai di Roma. «A giorni saranno pronte le prime trasmissioni sperimentali» risponde...

«Una questione non riservata agli stati maggiori»

ogni spazio di libertà nella informazione. Al contrario, rispondiamo alla Dc, proprio perché ci opponiamo alla libertà di informazione, vogliamo sottrarre quest'ultima alla logica dei poteri economici...

Domani attivo in federazione col compagno Chiaromonte

Advertisement for FIDUCIA and PEUGEOT cars, including contact information for sales and service centers.

Sospesa l'agitazione dei medici dell'Anao al Policlinico

Sospeso lo sciopero dei medici al Policlinico. L'Anao, che aveva promosso l'agitazione, ha deciso infatti di far tornare i suoi iscritti al lavoro nei padiglioni e nei reparti dopo l'incontro che c'è stato nei giorni scorsi tra l'associazione e la commissione sanità della Regione.

La sospensione dello sciopero appare oggi un fatto, un «ripensamento» positivo, scaturito da un confronto aperto. I primi a beneficiare di questa nuova posizione dell'Anao saranno i degenzi del Policlinico, per i quali l'agitazione significava un peggioramento delle condizioni assistenziali che si aggravava di giorno in giorno.

La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa ieri mattina, nel corso di una assemblea dei medici ospedalieri che si è svolta al 7. padiglione dell'Umberto I. I sanitari, dopo aver ascoltato una relazione del dottor Fischetti sull'andamento e i risultati dell'incontro avuto con la Regione, si sono trovati d'accordo nel ritenere che il confronto ha permesso di aprire spiragli giudicati positivi dall'associazione.

L'Anao afferma di voler seguire gli sviluppi della situazione mantenendo alcune forme di lotta che non «pesano» sull'assistenza ai degenzi: in particolare resta sospesa l'attività didattica per il personale paramedico e la presenza alle riunioni delle diverse commissioni paritetiche.

Sul fronte sanitario notizie negative arrivano invece dai medici generici delle mutue. Una loro associazione (il Sumi) ha annunciato infatti lo stato di agitazione per protestare contro l'inadempienza degli enti mutualistici che ritardano i pagamenti delle spese sanitarie. Il Sumi annuncia che si passerà presto all'assistenza indiretta verso gli assistiti dell'Enpas.

Nel quartiere considerato il «supermercato» della droga

Nove arresti a Centocelle: sono i «boss» dell'eroina?

Tra i nomi dei presunti «pesci grossi» Enzo Canapini, Lorenzo e Giacomo Rizzeri - Nei bar il traffico grande e piccolo - Un muro di omertà duro da abbattere

«Abbiamo messo le mani su alcuni tra i personaggi più importanti del giro di eroina della capitale». Così asseriscono i funzionari che da oltre un anno eseguono la pista del crack a Centocelle. Nella rete sono caduti nei giorni scorsi nove giovani. In testa alla lista ci sono due fratelli: Giacomo detto «er peli» e Lorenzo Rizzeri, insieme a Enzo Canapini, tutti di Centocelle, il quartiere indicato come il «supermercato romano d'oro».

Anche un «corriere» ha finito di intraprendere i suoi pericolosi viaggi tra Roma e Centocelle, un ragazzo, figlio di un noto medico romano, Maria Fianna Brignola. A casa sua, in via Nino Bixio, sono stati trovati pochi grammi di eroina, ma c'era la testimonianza dei suoi frequenti spostamenti in Thailandia, biglietti d'aereo e souvenir. Da Bangkok ad Atene in aereo, poi in nave

fino a Bari dove prendeva il treno per Roma, sempre scortata da una o due persone. Secondo la polizia tutto finiva a Centocelle, centro di smistamento, un quartiere dove la droga negli ultimi tempi, ha trovato uno spazio gigantesco, fino a diventare un'attività quotidiana per decine di giovani costretti dall'assuefazione a bussare in mille porte, cercare nel bar, nella pizzeria, qualcuno che sa dove poter rimediare «la roba».

E' in questo quartiere che nei dicembre del '77 è stato trovato in un'auto il corpo di un giovane macellato, Paolo Betti, ucciso da una dose di droga troppo forte, lui che come tanti altri aveva sempre usato polvere scadentissima, tagliata con talco e chissà cos'altro. Sempre a Centocelle - solo pochi giorni dopo è morto Bruno De Gregori, un altro giovane

tossicomane. E' proprio dalla fine tragica di questi due giovani che è partita l'operazione che ha portato all'arresto di nove persone. «Ma sono davvero «boss» Lorenzo, Giacomo, Enzo, quelli presi in questi giorni?», «Macché «boss». Fino all'altro giorno gli correvano appresso quando rubavano l'autoradio e adesso vengono a dire che «reggevano» il mercato dell'eroina. Per me sono tutte balle». A parlare così è un giovane fermo da un anno al bar Fernando, quello che la polizia per anni ha considerato un punto di riferimento fondamentale per spacciatori e consumatori, tanto che tempo fa è stata chiusa «d'autorità» anche la toilette del locale.

Da un anno a questa parte, però i due fratelli Rizzeri e tutta la «banda» non lo frequentano più. «Ma non possono certo aver saltato di tanto la «scala gerarchica» dell'organizzazione», insiste il giovane nel bar. «Adesso al massimo troviamo qualcuno che si sente male qua davanti e lo portiamo all'ospedale». A questo punto interviene un altro, avvertendo: «Tu mi devi spiegare che deve fare uno come noi «scojonato» di tutto, tra questi quattro palazzi tutti uguali, dove non c'è nemmeno un cinema».

Quasi le stesse parole escono fuori a fatica in altri bar del quartiere. Oppure non parlano per niente. «Senti, ma che sei venuto a cercare qui?», è la frase secca di un barista. Poi ammette di conoscere «er pelato», ma solo di fama. Er pelato, Giacomo Rizzeri abitava in via dei Romanisti, nelle case concesse dal Comune ai baracati. Una serie di casermoni tutti uguali, tutti in fila. Al primo piano abitava ancora la madre e il padre.

Proprio ieri mattina il padre è stato ricoverato in ospedale. «E' malato alla pancia», dice la moglie - «e dal dispiacere erano notti che non dormiva». La donna parlava dal balcone al primo piano, poi ci ha fatto saltare. «Io non so niente, l'assettavo in pace. Lorenzo non me l'hanno nemmeno fatto vedere in carcere. Solo Giacomo lo vedo tutti i mesi, da quando è uscito da un anno e sei anni vivono da soli. Non so niente di loro, domandate ai poliziotti, loro dicono di saper tutto. Poi si copre il volto tra le mani, ci invita ad andarcene».

Torniamo in uno dei bar dove si ritrovano numerosi giovani del quartiere a due passi da piazza S. Felice da Cantalice. Nessuno dice di conoscere il bar Fernando, eppure sta proprio dietro l'angolo, a neanche 50 metri dal muro d'omertà è tornato ad alzarsi anche dopo questi arresti.

I compagni della sezione «Alberghi» di Centocelle hanno trovato le stesse difficoltà. «Ma fino a questo momento avevano fatto solo iniziative di sensibilizzazione: una mostra e la diffusione di un volantino dove denunciavano trent'anni di abbandono dei quartieri come questo».

«Adesso - dice Gabriele - inviteremo i cittadini ad aiutarci, il consiglio di circoscrizione le sollecita a proporre questionari. Da soli non ce la faremo mai e qui, i giovani della nostra età che si «butcano» non potranno contare all'infinito a chiudersi dentro le loro case, aspettando la dose che li uccide, a frequentare i bar della zona soltanto per procurarsi la droga».

Raimondo Bultrini



Piazza San Felice da Cantalice, a Centocelle, e sopra i fratelli Lorenzo e Giacomo Rizzeri

Ferita dal marito durante una lite

Accoltellata, grave ma va a trovare il figlio in carcere

Soccorra nella «sala colloqui» dagli agenti che hanno notato il sangue

Ferita con una coltellata dal marito è voluta ugualmente andare a far visita al figlio, rinchiuso a Rebibbia. E' uscita di casa, ha preso un taxi, e si è fatta portare al carcere. Solo quando ha attraversato il corridoio che porta alla «sala colloqui» gli agenti si sono accorti che la donna perdeva copiosamente sangue. I poliziotti l'hanno subito soccorso e portata all'intermiera di Rebibbia. Qui il medico del carcere l'ha visitata e dopo aver constatato la gravità della ferita, l'ha fatta trasferire al Policlinico. Ora Antonia Manozzi - questo il nome della donna ferita - è ricoverata all'Umberto I, in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime, ha una ferita al baso ventre, molto profonda e ha perso sangue.

La tragica vicenda è iniziata ieri mattina alle sei, in un piccolo appartamento, due camere e cucina, in via Muzio Scevola, al Tuscolano. Con Antonia Manozzi, 51 anni, vive il marito Carmelo Luca, un pensionato di sessant'anni. Fra i due, hanno raccontato i vicini di casa, c'è stato spesso dissenso. Il marito, Carmelo Luca, è anche per motivi futuri l'ultima scenata è avvenuta proprio ieri mattina. Il marito - secondo quanto hanno potuto accertare gli investigatori - dopo aver insultato e aggredito la donna, è corso in cucina e ha afferrato un coltellaccio. Con l'arma si è scagliato contro Antonia Manozzi, che invano ha cercato di fuggire. L'aggressore ha ferito la moglie con una coltellata e poi è scappato a piedi.

La donna, che forse non si è subito resa conto della gravità della ferita, poco dopo è uscita di casa. A piedi ha raggiunto Largo degli Orzi e Curiaz, più o meno cinquemila metri dal suo appartamento, ed è salita su un taxi. Al conducente ha detto di accompagnarla al carcere di Rebibbia. L'auto, rintracciata dalla polizia, ha detto che la cliente, all'apparenza sembrava stordita e che lei non si è accorta di nulla. Poi Antonia Manozzi è entrata a Rebibbia. Dietro si è lasciata una scia di sangue. Prima di essere accompagnata al Policlinico, la donna ha avuto la forza di raccontare quanto le era accaduto e di denunciare il marito, Carmelo Luca, e ora è ricercato dalla polizia.

CONVEGNO SULLO SCAMBIO CULTURALE TRA LE CAPITALI EUROPEE

Lo scambio culturale nell'ambito dei paesi aderenti all'URCE (Unione regionale delle capitali europee), è stato al centro di un convegno promosso dall'associazione ed organizzato dalla provincia di Roma con la collaborazione dell'Unione regionale delle province del Lazio. Ai lavori del convegno, presieduto da Angelo Marroni, nel corso del quale sono stati anche trattati i temi della programmazione regionale e del traffico locale pubblico, hanno partecipato i delegati della provincia di Roma di indire un concorso per settanta borse di studio. È stata illustrata dal presidente della provincia Lamberto Mancini.

UNA BAMBINA DI DIECI ANNI FERITA IN UN TENTATIVO DI RAPINA

Una bambina di dieci anni è stata ferita, fortunatamente in maniera non grave, nel corso di un tentativo di rapina nella macelleria del padre. Ieri sera, poco prima delle 19, tre banditi mascherati e armati di una pistola e di un fucile a canna mozzata, hanno fatto irruzione nel negozio in via dei Sergi 4, al quartiere Tuscolano, intrucchiando la bambina e correndo verso la madre ma uno dei banditi ha sparato un colpo di fucile. L'arma era carica a pallini che hanno raggiunto la bambina in varie parti del corpo.

UNA SOTTOSCRIZIONE PER GLI OPERAI DELLA MIAL DI SABAUDIA

Precettaggi simbolici al Comune di Sabaudia e alla sede della Provincia di Latina. Lo stanno facendo da due giorni gli operai della Mial Csi, una fabbrica elettronica. Questa forma di lotta si è resa necessaria per richiamare l'attenzione dell'autorità politiche e amministrative sulla vertenza dello stabilimento di Sabaudia. Ora la situazione si è fatta insostenibile. Il sindacato ha deciso di aprire una sottoscrizione pubblica per testimoniare, concretamente, la solidarietà di tutto il movimento operaio con i lavoratori della Mial, che rischiano di un momento all'altro di trovarsi senza posto. I contributi vanno versati sul conto corrente 3999 alla filiale di Sabaudia, del «Fronte dei Faschi di Siena».

Mostra

Geraldo Podenzana espone fino al 10 febbraio alla galleria ussua di piazza di Spagna 1/a. La mostra - 88 olii dai colori dorati e argentei con i quali il pittore spezzino descrive un mondo fantastico sul filo di una sottile ironia - sta riscuotendo un buon successo di pubblico e di critica.

Alla «vernice» sono intervenuti fra gli altri Alberto Sughì, Guzzi, Riccardo Tommaso Ferrone e Beppe Marzullo.

piccola cronaca

Nozze d'oro I compagni Giuseppe Armeni e Pacifico Pasqualini celebrano oggi le nozze d'oro. Li festeggerà il figlio e i nipoti con affetto. Gli auguri della sezione di Ariccia, e della redazione e dell'«Unità».

Lutti

E' morto Emilio Anselmi, presidente del comitato di quartiere Beisito-Balduna. Ai familiari le condoglianze della sezione del Pci e dell'«Unità».

E' morto il piccolo Giuliano, figlio dei compagni Maria e Giuseppe Meroldi della sezione di Montespasato. Ai compagni giungono le fraternelle condoglianze della sezione della Federazione e dell'«Unità».

VERSO IL CONGRESSO

OGGI Assemblee ROMA

MARIO CIANCA alle 10 con il compagno Cesare Fredduzzi della Cc; PORTO FLUVIALE alle 9.30 (Beliduc); TOR DE' CENCI al Centro Sociale Spinacone (Mancini); MARIO ALICATA alle 10.30 (V. M.); FORTE AURELIO BRAVETTA alle 10 (Corciani); TIBURTINO GRAMSCI alle 10 (D. M.); C. FIORI alle 9.30 (P. M.); FIUMICINO CATALANI alle 9.30 (S. M.); OTTAVIA FILI CERVILLI alle 10 (M. S.); ALESSANDRINA alle 10 (B. M.); TORPIGNATTARA alle 10 (C. M.); VILLAGGIO BREDA alle 9.30; PISONIA alle 10 (G. R.); VILLANOVA alle 17 (M. M.).

CONGRESSI

Oggi si concludono i congressi di: VELLETRI LAUTIZI alle 10 con il compagno Mario Birardi della Direzione del Partito; PORTUENSE VILLINI con la compagna Maria Rodolfo del C.; TORREVECCHIA alle 10 (B. M.); SAN SABA alle 10 (B. M.); ARDEATINA alle 10 (F. M.); OSTIA NUOVA alle 10 (Imb. M.); OSTIA LAURENTINA alle 10 (C. M.); MONTESPAZATO alle 10 (G. M.); SALERNO alle 10 (L. M.); PORTONACCIO alle 10 (M. M.); CENTOCELLE ACERI alle 9.30 (P. M.); LA RUSTICA alle 9.30 (T. M.).

OGGI Assemblee ROMA

(Trovato); BORGHESIANA alle 9 (N. M.); TORBELLANO MACA alle 9 (F. M.); LATINO METRONIO alle 9.30 (Testa); CASAL MORENA alle 9.30 (B. M.); VITINIA alle 9.30 (N. M.); CESANO alle 9.30 (B. M.); APPIO LATINO alle 9.30 (M. M.); CIAMPINO GRAMSCI alle 9.30 (C. M.); TORVAIANICA alle 9.30 (C. M.); ANZIO COLONIA alle 9.30 (P. M.); CERETERI CENTRO alle 9.30 (R. M.); SETTEVILLE alle 9.30 (L. M.); LARIANO alle 9.30 (M. M.); TREVIGNANO alle 9.30 (R. M.); CASTEL S. PIETRO alle 9.30 (B. M.); OLEVANO alle 9.30 (S. M.); CARCHETTI alle 9.30 (S. M.); TOR DE' CENCI, alle 9.30 (M. M.).

CONGRESSI

Proseguono i congressi di: FABRICA DI ROMA alle 10 (P. M.); VETRALLA alle 10 (M. M.); ONANO alle 10 (D. M.).

OGGI Assemblee ROMA

FRASCATI alle 17.30 (F. M.); POMEZIA alle 18 (P. M.); CASTEL GIUBILEO alle 19 (G. M.); CELLUMI GINCHETTI alle 18 (T. M.); TUSCOLANA alle 17 (P. M.); AURELIA alle 18 (N. M.); LANCIANI alle 18 (C. M.); FERROVIERI EST alle 16.30 (S. M.).

CONGRESSI

SELENIA alle 17 a Sottocameri (S. M.); ATAC EST alle 16 (C. M.); MACAO (Trovato) alle 17.30 (F. M.); EST alle 17 a Mazzini (B. M.); FIAT MANZONI alle 17.30 a Esquilno (P. M.); SIP PRATI alle 17 ad Aurelia (F. M.); ACORAL COLLEFERRO alle 17 a Colferro (C. M.); CELLULA BORGIO RISORIMENTO alle 17 a G. S. (G. M.).

OGGI Assemblee ROMA

Proseguono i congressi di: CAPRAROLA alle 19.30 (A. M.); CIVITACASTELLANA Sezione «G. M.» alle 17 (B. M.); GINCHETTI alle 17 (M. M.).

CONGRESSI

Proseguono i congressi di: CAPRAROLA alle 19.30 (A. M.); CIVITACASTELLANA Sezione «G. M.» alle 17 (B. M.); GINCHETTI alle 17 (M. M.).

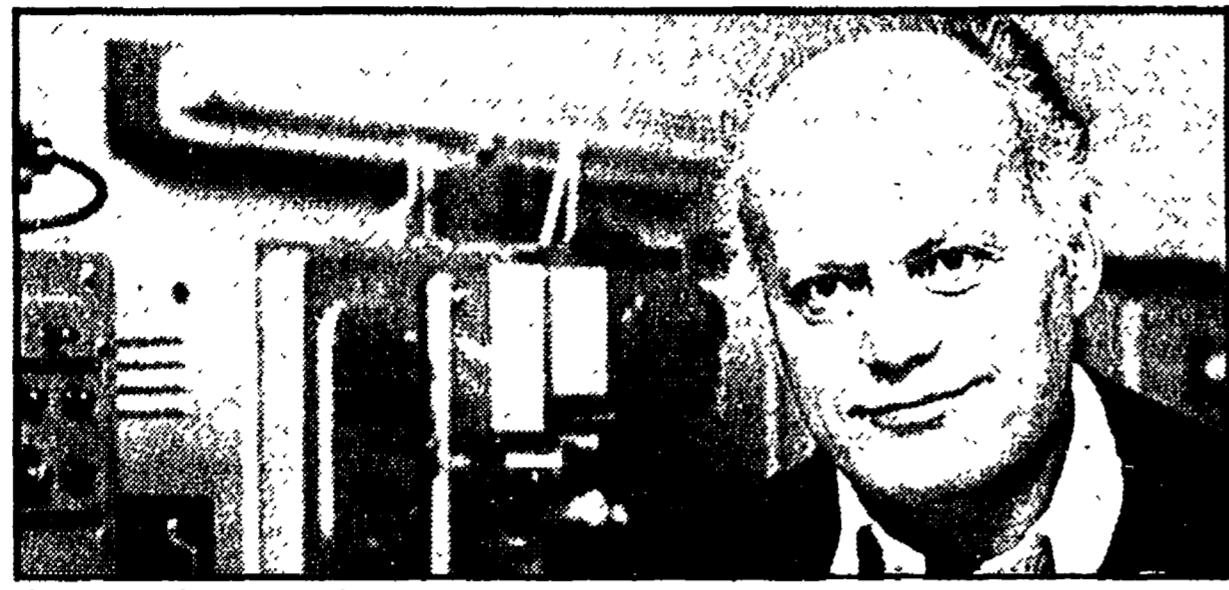
Advertisement for furniture store 'Magazzino delle Aste' featuring various furniture items like beds, sofas, and armchairs with prices and descriptions.

Numerose proposte del noto documentarista per la TV italiana

Rossif, grande talento per il piccolo schermo

In programma «L'opera selvaggia» e «Il potere primitivo» - Da martedì in onda sulla Rete uno, alle ore 18 l'antologia «Al servizio dell'immagine»

Quando si parla di Frédéric Rossif, i funzionari televisivi di tutto il mondo...



Il regista francese Frédéric Rossif

«Come molti intellettuali francesi - spiega Rossif - ho legato il mio nome alla televisione negli anni '50...

non possa offrire né talento né memoria. Se è vero che mille imbecilli sono migliori di uno solo perché si con-

e di gesti e di paesaggi, immobili nel tempo. Non vorrei sembrare troppo pretenzioso, ma voglio dire di essersi recato alle sorgenti del linguaggio dell'inconscio...

cinema. Un cinema in soggettiva, perché solo le pietre sono sempre rimaste oggettive. L'uomo no, d'altra parte, come usava il cinema...

David Grieco

Occupazioni e scioperi in molti istituti musicali

Cosa sta succedendo nei conservatori?

Il conservatorio di Milano è occupato. Venezia è nella stessa situazione da due mesi. A Padova c'è uno sciopero degli insegnanti...

Il conservatorio di Milano è occupato. Venezia è nella stessa situazione da due mesi. A Padova c'è uno sciopero degli insegnanti...

Renato Garavaglia

Il gruppo «Malvasia» al Folkstudio di Roma

ROMA - Prosegue al Folkstudio la 10. Rassegna di musica popolare italiana. Domani sera, lunedì, alle 21, sarà di scena il gruppo «Malvasia»...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 11.55 MESSA - Dalla chiesa di Cristo Re in Bolzano. 12.15 AGRICOLTURA DOMANI (C). 13 TG L'UNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica...

- 20.40 CHE COMBINAZIONI! - Appuntamento settimanale con Della Scala (C). 21.50 TG 2 DOSSIER (C) - Il documento della settimana. 22.45 TG 2 STANOTTE.

OGGI VEDREMO

Il signore di Ballantrae (Rete uno, ore 20,40) Con una battaglia psicologica che porterà i due fratelli rivali al ribaltamento dei due caratteri James diventa vittimista ed Henry crudele e sadico...

Itinerari vivaldiani (Rete due, ore 23) Proseguono i concerti televisivi dedicati a Vivaldi (1678-1742) nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario della nascita...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALE RADIO: 8, 10, 10, 13, 17, 19, 20.55, 23; 6 Risveglio musicale: 6,30 Piazza Maggiore: 7,35 Culto evangelico: 8,40 La nostra terra: 9 e 10 Il mondo cattolico: 9,30 Messa: 10,20 - Non ho parole: 11,15 Io, protagonista: 11 e 55 Radio sballe: 12,20 Rally: 13,30 Il calderone: 14,50 Carta bianca: 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto: 16,30 Stadio: 17,50 Il calderone: 18,05 Radiouno per tutti: 18,40

- 18,40 GR1 sport tutto basket: 19,35 Il calderone: 20,25 Il trovatore, musica di Giuseppe Verdi: 23,08 Buonanotte da... Radio 2: GIORNALE RADIO: 7,30, 8 e 30, 9,30, 11,30, 12,30, 23,30, 16 e 55, 18,30, 19,30, 22,30; 6 Un altro giorno: 7,55 Un altro giorno: 8,15 Oggi è domenica: 8,45 Videoflash: 9,35 Gran varietà: 11 Alto gradimento: 12,30 anteprema sport: 12,15 Revival: 12,45 Il gambero: 13,40 Romanza: 14,30 Domenica con noi: 15 Domenica sport: 15 e 50 Domenica con noi: 17 Domenica sport: 17,45 Domenica con noi: 19,50 Spazio X: 22,45 Buonanotte Europa.

informazioni SIP agli utenti
PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE
La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1.0 trimestre 1979...

Il Centro Importazione Tappeti Orientali di Torino, LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE annuncia la vendita straordinaria della sua collezione esclusiva di TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI con SCONTI REALI sino al CINQUANTA PER CENTO...

liberi nella natura
OGGI DOMENICA 4 CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE
IPPODROMO S. ROSSORE
PREMIO SAN ROSSORE L. 4.000.000
VACANZE FELICI

PROBLEMI DEL CINEMA

Chi non vuole mettere fine alla paralisi del Centro Sperimentale

Mettere fine ad una gestione commissariata, che si protrae da quattro anni, insediare gli organi direttivi, procedere alla nomina di un direttore che unisca alla competenza un costante impegno di lavoro e rappresentino un netto distacco dal passato...

corrispondere, predisponendo uomini e mezzi, che favoriscano il rilancio e il potenziamento di una fra le più importanti istituzioni culturali del cinema italiano.

do - come è avvenuto in questo caso - ci si abbarbica ad un solo papabile, si intende lasciare agli interlocutori soltanto la libertà di accettare o no le altre decisioni.

Presenza di posizione dell'ANAC Produzione ferma SOS degli autori

ROMA - L'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC) ha preso posizione sulla «denuncia privata», come viene definita in un documento...

grado di contrastare l'affermarsi di un consenso di tipo «zittizzante e conformista». L'ANAC ricorda inoltre che, nei mesi scorsi, quando divampò la polemica...

Fine del viaggio di Sid il Vizioso

NEW YORK - Una dose eccessiva di eroina ha causato venerdì notte la morte di Sid Vicious (ai secolo John Sibthorpe Ritchie), il ventunenne chitarrista inglese...



Fine del viaggio di Sid il Vizioso

Il musicista-assassino inglese vittima dell'eroina ha preso la dose fatale

NEW YORK - Una dose eccessiva di eroina ha causato venerdì notte la morte di Sid Vicious (ai secolo John Sibthorpe Ritchie), il ventunenne chitarrista inglese...

CRONACHE TEATRALI

Una fossa profonda per gridare contro

Uno spettacolo di Manuela Morosini

ROMA - Dal «non-teatro» di Simone Carella, che al Beat Theatre celebra la poetica Morte funesta di Dario Bellezza, al teatro-contro di Manuela Morosini...

ECCEZIONALE CROLLO DEI PREZZI!!! ABITI LANA L. 25.000 GIACCHE LANA L. 19.000 CAPPOTTI LANA L. 29.900 IMPERMEABILI L. 19.900 GIACCONI VERA PELLE L. 39.900 PANTALONI L. 7.000 RICONDA VIA DEL CORSO 361, FIRENZE

Elettroforniture Pisane GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104 CHIUSO LUNEDÌ MATTINA PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Troverete televisori a colori delle migliori marche...

un libro per voi Le lotte, gli ideali, le difficoltà, il tenero idillio di due giovani negli anni difficili del dopoguerra. Un intenso e candido romanzo d'amore che è anche il diario di una generazione. Anna Maria Ortese IL CAPPELLO PULMATO MONDADORI

CINEMAPRIME

LA PIU' BELLA AVVENTURA DI LASSIE - Regista: Don Chaffey. Interpreti: Mickey Rooney, James Stewart, Pernell Roberts, Stephanie Zimbalist, Alice Faye e il cane Lassie.

CRONACHE MUSICALI - Un pianista nuovo

La crisi nel segno della grandiosità

Giuseppe Scotese interpreta a Roma una «summa» delle rispettive poetiche di Ferruccio Busoni e di Charles Ives

Chi sono i clienti del buon cane Lassie?

La più bella avventura di Lassie, del resto, non è che una falsa reliquia, poiché il regista Don Chaffey non è riuscito a cominciare dal padrone, ma a cominciare dal cane...

CRONACHE MUSICALI - Un pianista nuovo

La crisi nel segno della grandiosità

Giuseppe Scotese interpreta a Roma una «summa» delle rispettive poetiche di Ferruccio Busoni e di Charles Ives

Montana Un modo nuovo per vivere la tua casa risparmiando Moquette bucolic nylon L. 4.400/Mq. sc. 1.a 12x252 Klinker smaltato L. 5.000/Mq. sc. comm. 20x20 Pav. ti Coordinati L. 4.700/Mq. sc. comm. 106x216 Riv. ti tinta unita L. 1.950/Mq. sc. 2.a Serie Sanitari 5 pz. bianca L. 58.000 sc. 1.a Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca d/d L. 48.000 sc. 1.a Scaldabagno elettr. 10. 80 c/garanzia L. 34.800 sc. 1.a Lavello five-clay da 120 c/sot-tovello bianco L. 72.000 sc. 1.a Scaldab. metano 10. c/garanzia L. 79.000 sc. 1.a Caldaia murale a gas c/produzione acqua calda L. 315.000 sc. 1.a

SI SPARA A ZERO... SUI PREZZI!!! La «CITTÀ della MODA» Loc. Poggilupi - TERRANOVA BRACCIOLINI (AR) (appena usciti dal Casello Valdarno dell'Autosole) ha preparato per Voi LA PIU' GRANDE ABBUFFATA da oggi e per tutto il mese LYS MODA non vende REGALA!!!

Un ennesimo rinvio per il varo del sistema monetario europeo

SME: Giscard ha deciso per marzo

Tutto dipende dalla soluzione della contesa franco-tedesca sul problema dei montanti compensativi di cui gli agricoltori francesi chiedono la soppressione

Dal nostro corrispondente

PARIGI — A che punto siamo con il SME, o meglio con la contesa franco-tedesca sui montanti compensativi? Nella prima decade di gennaio il viceministro degli Esteri francese dichiarava, nel corso di una conversazione con un gruppo di giornalisti, che con tutta probabilità il sistema monetario europeo sarebbe entrato in vigore entro un mese al massimo, cioè nella prima decade di febbraio, benché restasse ancora numerosi ostacoli da superare.

Pochi giorni fa ci è stato rivelato da una delle più autorevoli fonti del Quai d'Orsay che il problema dei montanti compensativi non era limitato all'Europa agricola e ai prezzi dei prodotti agricoli ma era un problema intimamente legato a tutto il sistema monetario che avrebbe dovuto entrare in vigore, secondo Giscard d'Estaing, il 1 gennaio.

Era un po' la scoperta dell'America sicché l'autorevole fonte ebbe non poche diffi-

coltà a trovare una risposta esauriente allorché gli fu chiesto: «Ma allora perché non ci avete pensato quando preparavate con gli esperti tedeschi il meccanismo dello SME?».

E siamo arrivati venerdì all'ultima rivelazione, questa volta di altissimo livello perché fatta dal Presidente della Repubblica in persona: il sistema monetario potrà essere avviato, forse, entro il mese di marzo se si troverà una soluzione al problema dei montanti compensativi la cui soppressione è stata chiesta dagli agricoltori francesi e respinta da quelli tedeschi.

A Bruxelles gli esperti che lavorano accanitamente attorno alla spina dorsale sarebbero arrivati alla soluzione di compromesso seguente: la soppressione si farebbe a tappe, in quattro anni al massimo, anziché in un anno soltanto come era stato previsto al vertice di dicembre nella capitale belga. Il che vuol dire quasi sicuramente, che ad ogni inizio di campagna agricola si tor-

nerà alle «maratone» del passato per la fissazione dei prezzi e che lo SME rischia di essere ancora per molto tempo un meccanismo impreciso, balbettante, più pericoloso di quello che poteva apparire agli inizi, sul piano delle parità monetarie.

Perché Giscard d'Estaing ha parlato del mese di marzo come data probabile dell'entrata in vigore dello SME? Perché il 22 e il 23 di quel mese avrà luogo a Parigi il semestrale vertice franco-tedesco previsto dagli accordi bilaterali del 1963 e che in quell'occasione il cancelliere tedesco e il presidente francese sperano (a meno di miracoli risolutivi prima del loro incontro) di poter annunciare la buona novella del raggiunto accordo sui montanti compensativi e dunque con il sistema monetario europeo. Di tutto ciò, in ogni caso, Giscard d'Estaing riferirà ampiamente nel corso di una conferenza stampa fissata per il 15 marzo e esclusivamente dedicata ai problemi internazionali.

La cosa più sorprendente, in questa intricata vicenda franco-tedesca, è che Giscard d'Estaing, dopo avere perentoriamente imposto la data del 1 gennaio per la nascita dello SME, come se da quella data dipendesse la vita e la morte della Comunità, e dopo aver dimostrato con argomenti impeccabili che non c'era tempo da perdere nella realizzazione di un atto di così profondo senso politico sfuggiva a paesi come l'Italia, l'Inghilterra e l'Irlanda, oggi più dire tranquillamente che non si accorgeva che la sua posizione era, per tutti, una vera e propria farsa. Il Quai d'Orsay si era impegnato per febbraio: e ciò senza alcuna difficoltà nell'affermare l'alto senso comunitario della Francia, presidente di turno della Comunità, mentre è evidente che la guerriglia franco-tedesca sui montanti compensativi è una guerriglia di interessi nazionali opposti e contraddittori.

Nessuno nega alla Francia il diritto di far valere le proprie ragioni economiche,

tanto più che nel caso specifico è necessario eliminare quei meccanismi distortivi dei vecchi montanti compensativi che pesano sull'economia della Comunità: ma la Francia, dal canto suo, ha il dovere di rinunciare a certi aspetti autoritari e acritici della sua azione diplomatica, ha bisogno di armarsi di modestia per capire i problemi degli altri e per avere il diritto di professare una fede comunitaria. Tanto più che, a ben guardare a ciò che accade dentro le sue frontiere, la situazione non è poi così brillante da consentire e da giustificare certe sue ambizioni economiche.

Proprio ieri un sondaggio demoscopico realizzato dal supplemento domenicale del «Figaro» rilevava che Giscard d'Estaing ha perduto cinque punti (da 62 a 57 per cento) nella fiducia dei francesi e che il loro pessimismo sull'andamento della situazione economico-sociale è aumentato di due punti (da 53 a 55 per cento).

Augusto Pancaldi

Confermato l'invito all'ex presidente USA

Deng ha invitato Nixon a ritornare a Pechino

Preoccupazione per le minacciose dichiarazioni del vice premier cinese sul Vietnam - Conclusa la visita nel Texas

WASHINGTON — La seconda giornata texana di Deng Xiaoping è stata del tutto informale: ha assistito ad un rodeo, ha viaggiato in diligenza, si è calato in testa un cappello da cow-boy. Le accoglienze sono state calorose ma non sono mancate le manifestazioni di ostilità, organizzate da elementi favorevoli a Taiwan, e un tentativo di aggressione, da parte di un membro del Klu Klux Klan, che aveva fatto temere un vero e proprio attentato. Ma tutto si è risolto senza gravi conseguenze. Il suo soggiorno nel Texas era iniziato venerdì con la visita al centro spaziale di Houston durante la quale Deng Xiaoping aveva «pilotato» un simulatore di volo spaziale assistendo alla ricostruzione grafica dell'atterraggio di una navetta spaziale. Deng aveva visitato i vari padiglioni del centro eccezionale fatta per quello che celebra la collaborazione spaziale fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

dei quali sarebbe avvenuto, secondo l'agenzia Nuova Cina, nella provincia dello Yunnan provocando quattro morti e cinque feriti.

Ieri, uno dei più noti e sperati sovietici di questioni americane, Georgi Arbatov, in una intervista trasmessa via satellite da Mosca, afferma che le dichiarazioni antisovietiche pronunciate da Deng Xiaoping hanno un grande potere di seduzione contro cui gli americani debbono resistere. Arbatov definisce gli attacchi espressi da Deng contro l'URSS «malvagi», e senza precedenti nella pratica diplomatica, aggiungendo che la posizione degli USA di fronte alle parole dell'ospite «non è stata assolutamente impeccabile, e non darà un contributo al miglioramento della situazione politica».

Nella sua intervista alla rete televisiva americana «CBS News», il prof. Arbatov ha aggiunto: «Qui non vedo alcun mutamento nella nostra posizione. Eravamo e siamo

per lo sviluppo di relazioni costruttive con gli USA, per lo sviluppo dei rapporti distensivi. Siamo per il raggiungimento di accordi concreti nel campo del controllo degli armamenti».

Deng, ha detto ancora Arbatov, cerca di «martezzare» nella mente degli americani l'illusione che un miglioramento dei rapporti con la Cina, e un'alleanza politico-militare con essa, può costituire una solida alternativa alla distensione... e avverte che «un'alleanza del genere può comportare confronti militari fra le superpotenze». «Questa illusione, credo — dice Arbatov — è pericolosa anche in un'era di guerra convenzionale, e diventa tremendamente pericolosa nell'era della guerra atomica».

«Se i cinesi riusciranno in questo grande atto di seduzione — ha aggiunto Arbatov — si aprirà una via molto pericolosa, che alla lunga può sfociare anche in confronti militari».



HOUSTON — Deng assiste ad un «rodeo» con il cappello da «cow-boy»

Il governo di Nouakchott propone un referendum

Verso trattative tra Mauritania e Polisario?

Entro marzo il ritiro totale delle truppe marocchine dal territorio mauritano

NOUAKCHOTT — Le voci, che circolavano negli ambienti diplomatici e militari della capitale mauritana, di un riavvicinamento all'Algeria da parte del nuovo governo del presidente Ould Sadek, e di un allentamento dell'alleanza col Marocco, hanno avuto conferma in una duplice notizia ufficiale diffusa giorni fa dall'agenzia di stampa mauritana: entro due mesi le truppe marocchine di stanza in Mauritania lasceranno il paese; la Mauritania è disposta ad organizzare un referendum sull'autodeterminazione nel Tiris El Gharbia (ex Rio de Oro, già spagnolo), che cor-

risponde alla parte meridionale del Sahara occidentale, è passata sotto il controllo mauritano.

Il presidente ad interim dell'Algeria, Rabah Bitat, aveva inviato recentemente al presidente mauritano un messaggio nel quale afferma che, quando il problema del Sahara occidentale sia stato risolto, l'Algeria è pronta a ripristinare buoni rapporti di cooperazione. Bitat ricordava anche che, nonostante la rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, avvenuta a per iniziativa del governo mauritano, i dirigenti algerini avevano acconsentito a ricevere

la delegazione mauritana ai funerali di Bumedien, il che implicava che «la nostra fiducia rimane intatta» circa l'evoluzione della «dinamica di pace iniziata il 10 luglio scorso» (col colpo di Stato rovesciato l'allora presidente mauritano).

Dal canto suo il presidente mauritano colonnello Ould Sadek ha lasciato capire che la Mauritania favorirebbe, se il «fronte Polisario» lo desiderasse, l'organizzazione di un referendum nella parte di Sahara occidentale sottoposta al suo controllo; in altre parole, anche se una soluzione globale appare impossibile, la Mau-

ritania è pronta a risolvere il problema del Sahara al proprio livello. Il nuovo capo dello stato mauritano ha anche confermato il ritiro delle truppe marocchine (circa 20 mila uomini, giunti a suo tempo su richiesta dell'allora presidente Ould Daddah) prima della fine di marzo.

Intanto il Polisario ha rivolto da Algeri «un ultimo appello» alla Mauritania e al Marocco, chiedendo l'apertura di trattative ufficiali e definitive per la restituzione del Sahara occidentale sulla base del suo diritto all'autodeterminazione e all'indipendenza.

Metallurgici e bancari

Scioperano in Spagna 400 mila lavoratori

MADRID — La Spagna è interessata da una serie di agitazioni sindacali, che coinvolgono — con azioni di sciopero cui il padronato ha contrapposto misure di serrata — oltre quattrocento mila lavoratori. Le serrate decise dagli industriali hanno costretto oltre duecentomila metalmeccanici di Madrid e delle province di Vizcaya e Navarra a protrarre la loro assenza dal lavoro. Lo sciopero, indetto dalla categoria per due giorni, avrebbe dovuto concludersi infatti stamane. La serrata investe circa duecento

Sul suo ruolo a fianco di Mao

Hua Guofeng avrebbe fatto l'autocritica

TOKYO — L'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» sostiene che il presidente del Partito comunista cinese Hua Guofeng ha fatto una autocritica nel corso della terza sessione dell'undicesimo congresso del partito comunista cinese, svolta alla fine dell'anno scorso. Secondo l'agenzia giapponese, che cita fonti cinesi, il presidente Hua ha fatto, volontariamente, la critica del ruolo da lui avuto prima e dopo la sua elezione alla presidenza del Comitato centrale del partito, nel 1978. L'agenzia afferma che Hua si

Lettere all'Unità

Colpire i barbari assassini e quelli che li manovrano

Caro compagno direttore, I barbari assassini del compagno dell'Unità Guido Rossi e del ministro Emilio Alessandrini a Milano ci dimostrano che si vuole instaurare nel Paese e nelle stesche di polizia un clima di terrore, di paura, di caos. Di fronte a questi gravi atti di eccitazione non bastano più le espressioni di sdegno, di condanna, di condoppio, occorre un intervento di fondo energico per sradicare il terrore e i centralisti mandanti i quali continuano a seminare morte. L'attuale ben architettato sistema di potere in vigore nel nostro Paese dal '69 in poi con stragi, attentati, uccisioni di magistrati, giornalisti, forze di polizia, sindacalisti, dirigenti di azienda, uomini politici (Aldo Moro), semplici operai; le clamorose fughe e i pazzi delitti di Freda, Ventura, ci dimostrano che dietro a questi manovrati del crimine vi è una organizzazione di burocrati molto potente, che mira a creare confusione e disorientamento tra le masse popolari per poi cercare di colpire al cuore la democrazia. Tale disegno trova sicuramente delle conoscenze nel nostro Paese da parte di forze oscure e ambigue, ed è contro di esse che bisogna principalmente lottare e soppesare le istituzioni democratiche. I lavoratori consapevoli e responsabili si fanno carico giorno per giorno per cercare di risolvere i gravi problemi che assillano il nostro Paese e pretendono che il nuovo governo si adopri affinché tali problemi vengano risolti senza ulteriori ritardi proprio per evitare che la tensione aumenti tra le masse popolari e che il giusto malcontento venga usato da mastodonti di professione i quali approfittando della nostra ignoranza e del nostro ritardo altrui gettano l'acqua della provocazione per i loro sporchi fini criminali. ALESSANDRO VECA, OTTAVIO MIAONE, ROSARIO SASSO (operai del reparto carrozzeria Alfa Sud di Pomigliano d'Arco - NA)

La gente che «sta male» e che trova la forza di lottare

Quei certificati elettorali «vaganti per l'Europa»

Caro direttore, alcuni giornali italiani hanno comunicato che la Camera ha approvato la legge elettorale per le elezioni europee, una legge per la riscrittura delle liste elettorali che secondo i pareri di alcuni parlamentari «dovrebbe entrare in vigore» per quegli emigrati che, dopo sei anni dalla cancellazione anagrafica, erano ancora in via verso le liste elettorali. Sappiamo quanto il PCI si è battuto contro la cancellazione delle liste elettorali, ma noi, che non eravamo emigrati e, se non erro, credo che il corpo della legge in discussione sia tratto proprio da un progetto di legge comunista. Ma io mi chiedo con preoccupazione: la riscrittura di questi certificati significava che verranno riscritti tutti coloro che non erano cancellati? Anche i deceduti e i naturalizzati? Perché qui nella banlieue parigina dove viviamo e lavoriamo, molti emigrati sono cancellati? Non aspetta prima di tutto ai sindacati e ai rappresentanti di sinistra nelle commissioni elettorali comunali di seguire attentamente lo svolgimento delle operazioni di riscrittura? ANTONIO LORUSSO (St. Denis - Parigi)

Gli uccelli su quelle terre già colpite dai nazisti

Signor direttore,

pur comprendendo lo sdegno del signor Romolo Guccini nella sua lettera del 22 gennaio («Un deportato dai nazisti degli uccelli»), vorrei dirgli di lasciar rotolare gli uccelli su quelle terre già squallide per i terribili crimini contro gli uomini. La violenza inflitta dal nazismo e dal fascismo razzista non si cancella con il rancore verso i figli dei criminali, né con la distruzione del patrimonio famigliare di tutti, né col disprezzo verso la sofferenza di tanti orfani. I nemici, i martiri e tutti all'equilibrio biologico. Le reti e i tendoni sono simboli di arcaico potere, di sopraffazione sui più deboli. LAURA GIRARDELLO Lega italiana dei diritti dell'animale (Roma)

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

A cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri
Coordinamento editoriale di Giulio Bollati e Paolo Fossati

Come leggere l'arte italiana e la sua tradizione. I materiali, le tecniche, lo stile, le istituzioni, artista e pubblico, ambiente territorio paesaggio, l'arte e la scienza, l'arte e la letteratura, le arti popolari, il mercato, l'esotismo... Un esame a più voci che compone un quadro mai conosciuto.

In libreria il primo volume
QUESTIONI E METODI
Pagine XXXVIII-463, con 45 tavole illustrate, L. 40.000.

Vi hanno lavorato Giovanni Previtali, Andrea Emiliani, Ferdinando Bologna, Enrico Castelnuovo, Carlo Ginzburg, Mario Manieri Elia, Ludovico Zorzi.

Ogni capitolo è corredato da uno specifico e autonomo apparato iconografico. Un'opera da leggere e da vedere.

EINAUDI

Direttamente dall'inverno artico

STOCCAFISSO NORVEGESE

Alimento sicuro perché interamente naturale.

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese.

BANDO DI SELEZIONE

per l'assunzione di SPAZZINI STRADALI - PORTASACCHI

L'AZIENDA MUNICIPALE NETTEZZA URBANA DI MILANO bandisce una selezione per la formazione di una graduatoria valida per un anno dalla quale attingere per l'assunzione di personale, con mansioni di:

- SPAZZINO STRADALE
- SPAZZINO PORTASACCHI

In turni di lavoro avvicendati.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno essere in possesso, alla data del 31 gennaio 1979, dei seguenti requisiti:

- 1 - aver compiuto il 18mo anno di età e non superato il 35mo anno, fatte salve le eccezioni di Legge, che elevano al 40mo anno il limite massimo;
- 2 - licenza elementare;
- 3 - cittadinanza italiana;
- 4 - idoneità fisica alle mansioni;
- 5 - essere in possesso del certificato penale;
- 6 - essere residenti nella Regione Lombardia.

La domanda di ammissione alla selezione, stesa in carta libera dovrà pervenire all'A.M.N.U. in via Oggettina n. 25 Milano (20132), entro le ore 12 del 28 febbraio 1979.

Le domande precedentemente presentate per mansioni analoghe sono considerate decadute.

IL DIRETTORE: Dr. G. Pezzetti
IL PRESIDENTE: Giovanni Manzoni

CAPELLI? mimTUP

sedili italiani

MI	272940
FI	287359
BO	550375
NA	324085
BA	232059
PD	511664
TO	656124
VR	30870
SS	233033
CA	668550
OR	71642
Roma	8449091

Vinci l'incertezza! Informazioni gratuite telefonate. Avrai il piacere di cambiare pettinatura quando vuoi e di passarci finalmente la mano tra i capelli. I metodi anticadute più avanzati li troverai all'istituto MIM TUP che ha in esclusiva l'IMMATERIAL formulato attraverso molte ricerche di laboratorio che molti hanno tentato di imitare invano.

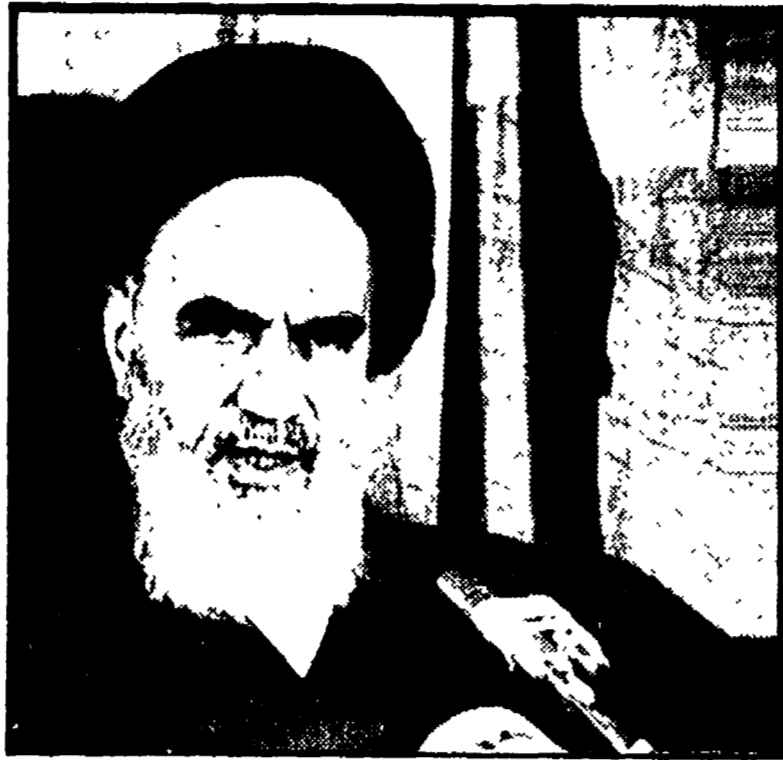
IMMATERIAL è un marchio registrato di esclusiva proprietà FRUTTUP. Divieto delle imitazioni.

Ritratto dell'uomo che ha messo in crisi la monarchia dei Pahlevi

TEHERAN — Solo qualche mese fa possedeva un'auto di lusso, un messaggio ciclostilato con mezzi di fortuna, una cassetta registrata, un libro di questo vecchio dal barba bianca e le folte sopracciglia nere, poteva costare la galera. Ora il suo profilo, col turbante nero dei discendenti del profeta, campeggia su tutti i muri di Teheran. L'hanno accolto, al rientro dopo quindici anni di esilio, con una commovente popolare che forse non ha precedenti nel mondo. Sono pronti in centinaia di migliaia a prender le armi e a farsi massacrare ad un suo cenno. La sua figura, quale simbolo della rivoluzione iraniana, e la sua autorità sono in questo momento indiscusse.

L'ayatollah Khomeini dall'esilio al carisma

Una figura di capo religioso che ha assunto un rilievo in primo luogo politico - La condanna a morte e la nomina ad Imam



che sarebbe molto difficile ricavarne una prefirazione completa dello Stato islamico: si tratta infatti soprattutto di opere teologiche o di denuncia del vecchio regime, della sua corruzione economica, politica e morale e dell'asserimento agli interessi stranieri. La costante determinante è l'appello alla lotta contro la tirannia e l'ingiustizia, lotta che viene considerata dovere religioso, «molto più importante del seguire i riti o dire le preghiere».

Da dove viene tutto questo carisma? Quali ne sono i limiti? Intanto bisogna notare che il carisma, o meglio la funzione di Imam — letteralmente «santo», ma in realtà «leader», dalla stessa radice di umma, comunità, e di ijma, consenso della comunità — della rivoluzione iraniana, gli proviene dal fatto che tutta una serie di circostanze storiche (le durissime repressioni verso i partiti, sindacati ed altre forme di organizzazione; le esigenze di una spinta ideale nella rivolta, tale da non restare schiacciata da una simile cappa di ferro; il carattere stesso delle contraddizioni aperte dalla «modernizzazio-

ne» di un capitalismo dipendente dall'estero) hanno fatto del canale religioso un passaggio obbligato. Queste circostanze perdureranno almeno finché alle ottomane moschee-sezioni del «partito di Allah» non si aggiungono altre forme di libera organizzazione popolare. E forse anche dopo, se queste nuove forme di organizzazione politica non sapranno darsi una base di spinta e punto di riferimento ideali paragonabili a quelli religiosi.

Se l'Imam, il leader, dovesse essere per forza un religioso, tra i religiosi la figura di Khomeini era quella che si adattava meglio alla costruzione del carisma, rispetto anche ad altre figure, magari più prestigiose dal punto di vista teologico, come Sciariat Madari, ma meno caratterizzate politicamente. Khomeini è l'ayatollah che nel 1961, alla morte di Porjuteri — il capo della Chiesa sciita di allora che aveva negato al governo nazionale e popolare di Mosaddeq un appoggio che poteva rivelarsi decisivo — avrebbe già potuto succedergli: ma gli furono contro l'età troppo giovane (aveva solo 59 anni) e l'eccessiva politicizzazione (aveva già scritto libri contro la dinastia) rispetto a un Porjuter-

di che invece aveva ispirato il suo «imamato» all'ecumenismo musulmano. Due anni dopo, nel giugno del 1963, durante le rivolte popolari che furono fatte passare dal regime come una opposizione oscurantista alla riforma agraria, ma che in realtà erano l'inizio di una lotta per l'indipendenza nazionale, fu arrestato e condannato a morte. Lo salvò Sciariat Madari, proclamando «Imam» il codice iraniano esclude che religiosi con questa qualifica possano essere giudicati o condannati dai tribunali del sovrano. Fu rilasciato e poi arrestato di nuovo, imprigionato per

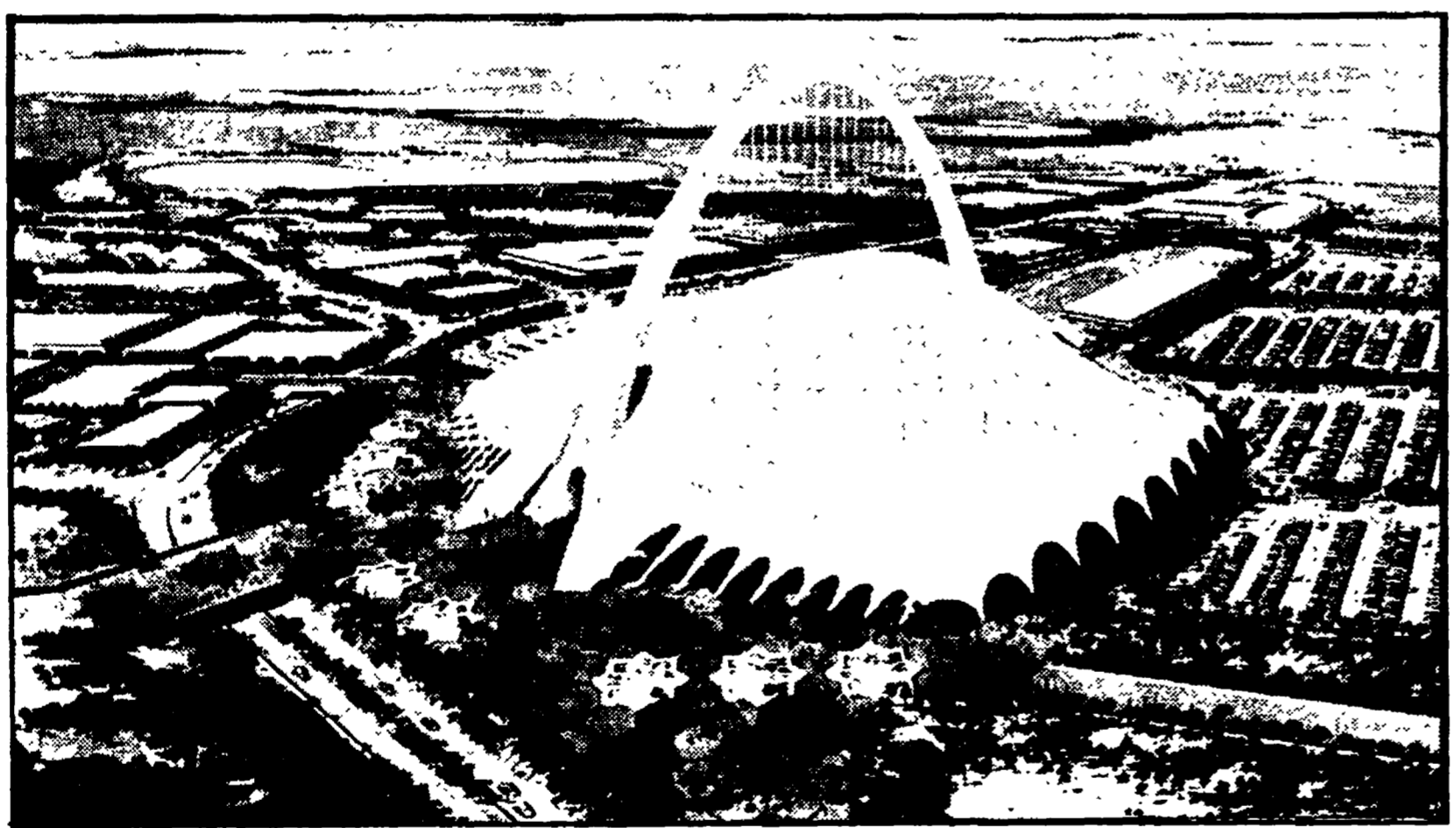
diversi mesi e quindi esiliato: prima in Turchia, poi nel santuario di Najaf, in Iraq (dove nel 1978 morì, si dice per mano di sicari dello scia, suo figlio Mostafa, già anche lui ayatollah), e quindi a Parigi, con un'espulsione dall'Iraq che si dice sia stata una degli ultimi errori del regime che ha voluto allontanare dalle frontiere iraniane e che così diede invece alla sua voce una cassa di risonanza quale la capitale francese. Khomeini ha scritto almeno undici opere, per lo più pubblicate in arabo, e una decina di volumi ancora inediti. Ma chi le conosce dice

I possibili contraccolpi della crisi iraniana nella regione del Golfo

Dopo lo scia, in pericolo anche re Khaled?

Pur nella differenza delle situazioni, il boom determinato dalle ricchezze petrolifere, le tensioni sociali, i connotati religiosi possono estendere il «contagio iraniano» e mettere in discussione il potere di re, sceicchi ed emiri

Dopo l'Iran, l'Arabia Saudita? Dopo lo scia re Khaled? Uno dei più colti fra gli intellettuali-gendarmi della conservazione, il francese Raymond Aron (molto citato dall'ing. Ronchi), scrive infatti: «In Arabia Saudita, negli Emirati del Golfo Persico, non c'è nulla di equivalente alla lotta condotta dai religiosi e dal bazar contro il sovrano (lo scia). Ma, anche in quei paesi, il petrolio e l'industria petrolifera hanno attirato dei proletari, palestinesi soprattutto, e potrebbero provocare l'agitazione di un popolo (quello saudita) strappato alle sue tradizioni, gettato in città lussuose e miserabili». Per Aron, proletario equivoale a rivoluzione, rivoluzione a comunismo, comunismo a intervento sovietico.



RIYAD — Una avveniristica visione del futuro Palazzo dello Sport della capitale saudita, immagine evidente delle enormi disparità sociali ed economiche esistenti all'interno di quel Paese

In Arabia Saudita e negli altri ricchi paesi petroliferi della regione, è in atto un boom economico di proporzioni gigantesche. Ma la manodopera locale è scarsa. I sauditi, ufficialmente sarebbero otto milioni: una cifra irrisoria, e tuttavia quasi certamente falsa. Per eccesso, i risultati del censimento del 1976 — nota l'inviato dell'Express Jerome Dumoulin — non sono mai stati pubblicati. Ma un alto funzionario sa di «un migione e mezzo». Ha rivelato al giornalista francese la verità: «Nel 1976 eravamo tre milioni e mezzo, fra sauditi e stranieri». E' difficile che, oggi, il paese abbia più di quattro milioni di abitanti.

Il 50 per cento della popolazione nel suo insieme. In Arabia Saudita gli stranieri sono un milione e mezzo. Secondo dati ufficiali (citati dalla rivista sovietica Temps Nouveaux) nelle fabbriche saudite solo un operaio su tre ha la cittadinanza del regno. I lavori più pesanti e meno qualificati sono e riser- vati ai pakistani, sudanesi, yemeniti, somali, sud-coreani. Duecentomila egiziani lavorano come insegnanti, medici, tecnici, funzionari statali. Centomila indiani fabbricano oggetti artigianali, centinaia di migliaia di palestinesi, libanesi e siriani redigono settimanale sovietico. Pavel Davidov scrive: «Nel porto di Gedda, i portuali e i manovali pakistani, somali, sudanesi e yemeniti dormono in tenda, o sotto le stelle... le durissime condizioni di lavoro, l'assenza di ogni diritto

sociali e politico, sono fonti permanenti di scontento fra i lavoratori immigrati e rischiano di provocare una esplosione. I disordini del marzo 1977 fra gli operai stranieri del porto saudita di Jubail e quelli avvenuti qualche settimana più tardi nel Qatar confermano che le apprensioni delle altre sfere feudali dei paesi petroliferi sono fondate». Gli fa eco Dumoulin sull'Express: «Fonti bene informate dicono che di recente (fine '78) ci sono state manifestazioni a Gedda e a Riyad: che in una guarnigione presso Hofuf è avvenuto un ammutinamento; che gli ufficiali brontolano... Certo, è possibile che avvengano rivolte. Accanto all'opulenza, moltissimi lavoratori stranieri vivono in condizioni miserabili... Non devono farsi illusioni, dice un saudita. Se si muovono, la guardia

nazionale sparirà nel momento». Del resto, è già accaduto. La guardia nazionale, composta di beduini, è considerata, insieme con la polizia, il principale baluardo della monarchia e dell'aristocrazia (tremila principi, con i rispettivi harem pieni di mogli, concubine, figlie e nipoti, divisi in clan, ma uniti nella difesa di scandalosi privilegi dinastici, fra cui i favolosi «stipendi» pagati ogni mese dalla Banca centrale Sama ad ogni discendente del fondatore del regno, Ibn Saud «il Grande»).

La fedeltà dell'esercito è assai meno sicura. Dato il geloso riserbo che circonda gli affari di Stato nell'Arabia Saudita, un'analisi dei «partiti» è praticamente impossibile. Secondo i volumi di Europa Publications, vi sarebbero stati non meno di tre tentativi di «golpe»: nel giugno e settembre '64 e nell'ottobre del '74. Delle rivolte citate da Davioov e Dumoulin non si hanno conferme, ma si sa che sono state, che le forze armate siano state e disperse — lo afferma l'inviato dell'Express — ai quattro angoli del regno». E veniamo al problema religioso. Questo, che per lo scia è stato catastrofico, in Arabia Saudita non dovrebbe essere fonte di preoccupazione per il regime. Non dovrebbe. Tuttavia...

FRA SOLDATI SIRIANI E MILIZIE DELLA DESTRA

Violenta battaglia nella notte a Beirut

I colloqui del presidente Tito nel Kuwait: farà una tappa anche in Egitto?

BEIRUT — Per oltre quattro ore, venerdì sera, la battaglia è infuriata a Beirut fra truppe siriane della Forza araba di dissuasione e milizie della destra. Sono state uccise alcune centinaia di morti, cannoni, lanciarazzi. Vivo il panico fra la popolazione dei quartieri orientali (cristiani), che ha temuto una ripresa degli scontri su vasta scala (è la seconda volta che si combatte in città nel corso della settimana). Non si ha finora notizia di morti fra la popolazione civile, ma i feriti sono numerosi e i danni agli edifici — già duramente col-

piti dalle battaglie della scorsa estate — assai rilevanti: decine di automobili sono andate distrutte, e ancora ieri mattina vi erano focolai di incendi. Negli scontri avvenuti lunedì scorso si erano avuti almeno otto morti; il comando della FAD aveva esplicitamente accusato le destre di avere dato il via alle sparatorie. Gli scontri di ieri — che hanno creato in città un clima di tensione — sono avvenuti proprio mentre il governo si accinge a mandare nel sud del Paese 500 uomini del

ricostituito esercito, per cercare di impedire il progressivo degradare della situazione, dopo il recente massiccio attacco israeliano. Continua intanto il viaggio in Medio Oriente del presidente jugoslavo Tito, che si trova da tre giorni nel Kuwait dove ha avuto colloqui con l'emiro Jaber Al Ahmed Al Sabah. Tito, che visiterà successivamente l'Irak, la Siria e la Giordania, ha discusso con l'emiro del Kuwait gli ultimi sviluppi della situazione mediorientale, mettendo — a quel che si ap-

prende — l'accento soprattutto sulla esigenza di evitare il più possibile di isolare l'Egitto e anzi di tentare il «recupero» di Sadat, che sarebbe un atto di estrema importanza. Tito prima di lasciare Beirut avrebbe ricevuto un messaggio di Carter che lo metteva a giorno dei risultati (peraltro fallimentari) della recente «missione Atherton» in Israele e in Egitto. Il giornale non esclude che Tito includa nel suo viaggio una tappa (finora non prevista) al Cairo.

Arminio Savioli

Dalla prima pagina

Andreotti

ripete Craxi — per maggioranza alternativa rispetto a quella di unità nazionale». Oltre queste affermazioni del segretario del PSI, che riflettono gli orientamenti emersi nel gruppo dirigente socialista, ci sarebbero poi da riferire altri passaggi dell'articolo, i quali contengono giudizi, e anche riferimenti a sospetti, a insinuazioni, a ipotesi, che non è facile raccogliere. A proposito del PCI, per esempio, Craxi spende poche parole per sostenere la tesi delle influenze interne, congressuali, sull'atteggiamento assunto dai comunisti sulla maggioranza di governo. E anch'egli introduce in qualche modo l'argomento dei «condizionamenti internazionali».

no animati da una grande speranza: quella di avere messo le mani finalmente non su semplici esecutori, ma anche su una «struttura permanente e fissa» delle Br. Occorre però attendere per dare un giudizio preciso. Quello che occorre fare è risalire con decisione al coordinamento che sta dietro alle varie sigle, un coordinamento che gode certamente di aiuti impensabili e potenti e che viene chiamato a operare, con il suo freddo discorso di morte, puntualmente e immancabilmente nei momenti difficili che il paese attraversa: la assoluta sintonia del terrorismo con le speranze delle forze ostili ad ogni rinnovamento può sfuggire solamente, ancora dopo l'assassinio di un sindacalista e di un magistrato antifascista, a chi vuole chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

Iran

ranze religiose? «Le consideriamo nostri fratelli. Abbiamo un grande rispetto per loro. Ci dispiace che non abbiano goduto di un tale rispetto sotto lo scia. Saranno molto più rispettati nella repubblica islamica». E gli stranieri? «Tutti gli stranieri potranno continuare a vivere e svolgere la loro attività in Iran: a meno che non si tratti di attività che vanno contro gli interessi del nostro paese». «Le minoranze etniche? «Saranno rispettate anche le loro esigenze». «E la stampa e i mezzi di informazione? «Penso che il governo non debba intervenire affatto sulla stampa e sull'informazione, a differenza di quanto hanno fatto lo scia e Bakhtiar».

Interrogativi del New York Times

Dove e come è morto Nelson Rockefeller?

la Marshack che Hoffman lasciarono trascorrere parecchi minuti (è questo l'esito di un'indagine compiuta dal «New York Times») prima di informare il personale para medico accorso con l'ambulanza che l'uomo disteso esanime per terra era l'ex-presidente degli Stati Uniti e l'ex-governatore dello Stato di New York? Questi sono gli interrogativi che il giornale si pone, concludendo che soddisfarli è indispensabile per mettere a tacere «una dozzina di storie sensazionali sulla vera fine di Rockefeller» che stanno facendo il giro di New York.

Brigatisti

invece diversa: il suo arresto, per il momento, è solo per reticenza e falsa testimonianza. Qual è il ruolo dei due coimputati? La prima impressione degli inquirenti è che la loro casa venisse usata come luogo di riunione e di raccolta di materiale e armi. Entrambi sono incensurati, due persone insospettabili, forse proprio per questo la loro casa era usata come punto di riferimento. Notevole importanza viene ammessa agli altri tre arrestati: tutti per partecipazione a banda armata, ricettazione e falsificazione di documenti. Sono finiti in carcere due uomini, una donna, dei quali ufficialmente non è stato fatto il nome. Il procuratore capo, Mauro Gresti, ha smentito la notizia dell'arresto di Rocco Micaleto, nascosto dietro il nome di Paolo Sicca, noto brigatista ricercato da anni. La smentita si riferisce, comunque, soltanto al nome di Micaleto, mentre sembra certo che sia stato arrestato un uomo che si serviva del falso nome di Paolo Sicca.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with columns for numbers and counts. Includes sub-sections for '3 FEBBRAIO 1979' and 'QUOTE: a dodici', 'a undici', 'a dieci'.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Direttore responsabile CLAUDIO PETRUCCIOLI. Inviato al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 19. Telefoni centrali: Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZIO NETTEZZA URBANA SASSUOLO (Modena)

COMUNICATO L'Azienda Municipalizzata per la Nettezza Urbana del Comune di SASSUOLO nella eventualità di dover assumere personale da adibire ai servizi di spazzamento stradale, della raccolta dei rifiuti solidi ed altri servizi, da inquadrarsi nel gruppo VII del vigente CCNL per dipendenti Aziende Municipalizzate esercenti servizi di Nettezza Urbana, complementari e simili.

COMUNICA che potranno presentare domanda tutti coloro che alla data del 3 MARZO 1979 saranno in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) avere superato il 18° anno di età e non avere subito il 3° grado delle elezioni di legge;
2) essere in possesso della licenza di scuola media inferiore per i nati posteriormente all'1/1/1949 o della licenza elementare per i nati precedentemente a tale data;
3) essere in possesso della cittadinanza italiana;
4) essere in possesso dei diritti civili;
5) essere immune da condanne penali per i reati previsti dall'art. 8 della legge comunale e provinciale;
6) certificato di buona condotta.
Le domande dovranno essere redatte su appositi moduli da ritirarsi presso gli Uffici dell'Azienda, Via Pia 123, SASSUOLO e corredate del certificato di Stato di Famiglia, con attestazione in calce ad esso dell'Ufficio delle Imposte, da cui risulti la proprietà o meno di beni immobili, per tutti i componenti del nucleo familiare. La eventuale assunzione sarà subordinata alla presentazione dei documenti di legge e di quegli altri documenti che l'Azienda riterrà opportuno richiedere. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno 3 MARZO 1979, presso gli Uffici dell'Azienda - Via Pia 123 - SASSUOLO. L'Azienda si riserva di far sottoporre i Candidati alle visite mediche, anche specialistiche e ad eventuali prove ritenute necessarie per accertare l'idoneità a coprire i posti previsti. Sassuolo, 27 gennaio 1979

STEFANO GUERRI

I genitori e il fratello, nel ricordarlo con immutato dolore a quanti lo conobbero, sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.

PICCOLA PUBBLICITA'

VILLEGGIATURE Al mare affittiamo appartamenti vicinissimi spiaggia - Prati convenzionati - M. Zanussi - Valverde - C. Marzari - 0467/8808-8523. Gargano affittiamo camere Hotel Meublé direttamente spiaggia

Inaugurati i nuovi impianti di potabilizzazione dell'Anconella

Per l'ozono manca il collaudo e poi l'acqua sarà migliore

Come funzionano le complesse apparecchiature installate nell'acquedotto - Ad aprile il via anche a Mantignano - Nell'ex villa Fossombroni un laboratorio di ricerche



Un'immagine dell'inaugurazione del nuovo impianto dell'Anconella

Proprio davanti alla nuova palazzina dell'ozono, all'Anconella, c'è una fontanella a conchiglia: l'acqua esce limpida, fresca, e questa è la novità, senza lo spiacevole odore e sapore di cloro a cui i cittadini sono abituati purtroppo da anni. Perché questa acqua prima che esce dal nuovo impianto di ozonizzazione, è filtrata da un sistema di filtrazione, inaugurato ieri dal comune alla presenza del sindaco Gabbuggiani, dell'assessore all'acquedotto Ottati (ingegneri, tecnici, operai che hanno lavorato per realizzare l'impresa. Era ovvio che la visita all'impianto si concludesse con una «bevuta» collettiva dell'acqua in questione, giacché da tutti i punti di qualità sensibilmente migliore rispetto all'attuale. Ora non resterà che attendere pochi giorni necessari per il collaudo e le analisi dei campioni e poi l'acqua trattata con il nuovo sistema verrà immessa nella rete cittadina. Per l'inaugurazione dell'analogo impianto di Mantignano invece bisognerà aspettare il mese di aprile.

Ma in che cosa consiste questo sistema di potabilizzazione? Fino ad ora l'acqua dell'Anconella veniva pompata decantata, filtrata prima in appositi filtri a sabbia e poi in altri a carbone attivo. Tutto il procedimento si concludeva con l'immissione di cloro che conferiva, e lo fa tuttora, all'acqua uno spiacevole gusto giustificato solo dalle necessarie precauzioni sanitarie. L'immissione di ozono (ossigeno più «ricco» tra i due elletti di filtrazione) porta allo stesso risultato, perché questo gas ha proprietà altamente battericide. A reazione ultimata l'ozono non esiste più, si trasforma in semplice ossigeno e quindi non lascia tracce di sé nell'acqua trattata. Il cloro non verrà completamente eliminato. La palazzina dell'ozono, nuovissima e tratta a lucido per l'occasione, è stata visitata ieri per la prima volta dalle autorità. Al piano terra ci sono le complesse apparecchiature che refrigerano, essiccano e comprimono l'aria necessaria per ottenere l'ozono. Al piano

superiore invece c'è la centrale automatica che guida tutto l'impianto. L'impianto, realizzato dalla ditta De Grémont, è il primo di questo genere in funzione in Italia, come ha ricordato l'assessore Ottati. La capacità di potabilizzazione ammonta a 4000 litri al secondo, ma una simile quantità d'acqua non potrà essere messa in rete prima della realizzazione della nuova centrale di spinta, prevista proprio accanto tra i due edifici di filtrazione. Dal settembre-ottobre infine cominceranno i lavori per la realizzazione dell'ex villa Fossombroni, sempre all'Anconella, di un laboratorio per le ricerche sulle acque potabilizzate. Ottati ha chiamato tutto questo «progetto 2000» per quanto concerne il rifornimento idrico della città e del suo territorio, ricordando la prospettiva di Bilancino. Tutte le cose del futuro, quel che è certo per ora è che l'acqua dell'Anconella ozonizzata è veramente migliore a detta di tutti quelli che ieri hanno potuto assaggiarla.

Approvate le proposte per l'area fiorentina

1474 case in 2 anni col piano decennale

Sulle proposte che riguardano tutta la provincia astensione di artigiani, FLC, cooperative ed imprenditori

I criteri di suddivisione dei finanziamenti e le proposte di localizzazione dei nuovi alloggi che si costruiranno con i mezzi previsti dalla legge 494, meglio conosciuta come «piano decennale per la casa», sono stati approvati a maggioranza dalla commissione provinciale con l'astensione dei rappresentanti sindacali, delle cooperative degli artigiani, e degli imprenditori privati che hanno sollevato obiezioni di metodo e di contenuto.

I dati sono stati illustrati dall'assessore all'urbanistica di Firenze, Marino Bianco, a nome della segreteria operativa, eletta ai primi di gennaio dalla stessa commissione. La costruzione di nuovi alloggi interesserà cinque aree sovramunicipali: Val di Bisenzio, area fiorentina, Mugello Val di Sieve, Val d'Elisa e Valdarno Superiore.

Per l'area fiorentina sono stati proposti i finanziamenti per il primo biennio mentre gli altri comuni hanno presentato programmi e fabbisogno anche per il biennio successivo. «Le nuove case», ha detto l'assessore Bianco «saranno costruite su aree già acquisite o in via di acquisizione destinate all'edilizia economica e popolare». Questa proposta tiene conto di tutta una vasta serie di fenomeni quali il fabbisogno arretrato, l'indice di affollamento, la pressione demografica e la pendolarità nonché esigenze di ordine contingente quali gli sfollati e le occupazioni abusive. La commissione ha approvato anche i criteri per la ripartizione dei fondi (previsti sempre dalla stessa legge) destinati al recupero del pa-

trimonio edilizio esistente. In totale oltre 100 miliardi di cui suddivisi: tre miliardi e 73 milioni all'area fiorentina, un miliardo e 200 milioni alla Val di Bisenzio, un miliardo e 800 milioni alla Val d'Elisa e 80 milioni al Valdarno.

Sulle proposte di suddivisione dei finanziamenti e sulle localizzazioni, come abbiamo detto, si sono astenuti la FLC, le cooperative, gli artigiani edili aderenti alla CNA, lo IACP e gli imprenditori privati i quali non hanno condiviso un criterio che ha visto estremamente frazionato l'intervento nelle diverse aree di suddivisione nel corso di un triennio. In particolare, ad esempio si è criticata la proposta per Firenze ritenendo esiguo il numero di 110 alloggi popolari.

Due anni di esperienze

Didattica nuova con gli scambi tra le scuole

Pedagogisti, insegnanti e amministratori fanno il punto sulle settimane di scambio

«Settimane di scambio», un intenso programma di attività didattiche organizzato dal comune di Firenze in collaborazione con numerosi altri comuni d'Italia, grandi e piccoli.

de importanza per l'integrazione dei gruppi dei ragazzi e per il coinvolgimento nella programmazione delle attività didattiche dei consigli di circolo, genitori e insegnanti.

Le motivazioni giudicate pretestuose

CGIL-UIL si dissociano dallo sciopero dell'Asnu proclamato dalla CISL

Un documento della commissione amministratrice dell'azienda - Incontro domani

Le sezioni aziendali dell'Asnu della CGIL e della UIL si dissociano dallo sciopero indetto per domani dalla CISL.

In particolare, sia le sezioni aziendali della CGIL e della UIL che la commissione amministratrice dell'Asnu affermano, in due separati documenti, che le trattative per ricondurre nell'ambito contrattuale la questione dell'acquisto del 40 per cento sulla liquidazione sono tutt'ora aperte.

Importante accordo raggiunto con la Federazione unitaria

Un nuovo rapporto dell'Enel con i lavoratori e l'utenza

Rapporti più funzionali con gli enti locali e la Regione - Verrà eliminata, con i nuclei operativi, ogni forma di parcellizzazione

Un importante accordo è stato raggiunto fra la Federazione unitaria FNLE, FLAEI, UISP ed il comparto di Firenze dell'ENEL.

Si tratta di un risultato senza precedenti: nel nostro Paese, per la prima volta, il sindacato è riuscito a realizzare un contratto di parcellizzazione con la direzione di una grande azienda pubblica a dimensione nazionale sui temi della struttura aziendale e dell'organizzazione del lavoro, realizzando, nello specifico, molteplici obiettivi, fra i quali: rapporti più organici fra distretto regionale e nucleo ed Ente Regionale, funzionali alla programmazione del territorio; riconoscimento, a livello nazionale, dell'agenzia quale nucleo di base per la distribuzione dell'energia nel territorio, nella quale l'utenza troverà risposte a tutte le esigenze tecniche e commerciali; decentramento di compiti e funzioni, modificazione delle strutture e dell'organizzazione del lavoro.

principali punti dell'accordo sono: SEGUENTI: COMPARTIMENTO - Passaggio dei compiti operativi, sin qui assolti dai settori tecnico e commerciale, al distretto regionale con conseguente ristrutturazione degli uffici e ridimensionamento di ogni parcellizzazione. DISTRETTO REGIONALE - Il distretto diventerà l'interlocutore della Regione. Ad esso, inoltre, competerà il coordinamento delle zone, la manutenzione delle linee, cabine primarie e stazioni di trasformazione. Inoltre, i servizi tecnico e commerciale saranno adeguati, per aree omogenee alle esigenze del decentramento. ZONE DI DISTRIBUZIONE - Le zone di distribuzione assumeranno il ruolo di interlocutori nei confronti degli enti locali e le altre strutture territoriali competenti. Inoltre, saranno incaricati, per quanto riguarda la gestione e l'assistenza di alcune fasce di utenza. AGENZIE - L'agenzia è il modulo operativo di base alla quale vengono demandate

Verso il quindicesimo congresso del partito

Come rinsaldare il collegamento con la società

Estendere la caratteristica di massa del PCI - Il ruolo dei comitati di zona e il loro rapporto con il regionale

Sono presenti all'incontro i comuni di Roma, Torino, Milano, Napoli, Bologna, Modena, Parma, Pavia, Asti, Biancavilla di Catania, Messina, Cuneo, Genova, Sondrio, Latina, Piacenza, Terni, Viterbo, Livorno, Pistoia, Carrara, Abbazia San Salvatore, Zerobiano, Pratello, Massa, Grosseto, Scandicci, Calenzano, Arezzo, Montecatini, Pontassieve, Piesole, Bagno a Ripoli, Bagno a San Salvatore, Sesto Fiorentino, Sesto San Giovanni, Poggibonsi, La Spezia.

Si è svolta di recente, presso il Comitato Regionale, con la partecipazione del compagno Cervetti, una riunione di riferimento per l'organizzazione delle federazioni dei segretari dei comitati di zona e delle organizzazioni del partito delle città capoluogo, dedicati ai problemi e alla esperienza del decentramento politico del partito in Toscana.

La piccola Torino per RINNOVO LOCALI

SALDA

TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI PELLICCE VERE E SINTETICHE

Giacche da L. 50.000 Cappotti pura lana vergine da L. 60.000 Vestiti di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000

Sui prezzi dei saldi per pochi giorni SCONTO ulteriore DAL 20 AL 30%

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI

SALDI

TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI PELLICCE VERE E SINTETICHE

Giacche da L. 50.000 Cappotti pura lana vergine da L. 60.000 Vestiti di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000

Sui prezzi dei saldi per pochi giorni SCONTO ulteriore DAL 20 AL 30%

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI

SALDI

TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI PELLICCE VERE E SINTETICHE

Giacche da L. 50.000 Cappotti pura lana vergine da L. 60.000 Vestiti di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000

VISITATECI ALLO STAND A/101/102 c/o La ditta TuttoCamping alla Mostra Internazionale Caravanning - Italcarravan (Fortezza da Basso) Firenze dal 3 all'11 febbraio 1979
ROYALCAR - Vacanza-Cosmos
PREZZI PARTICOLARI PER IL PERIODO FIERA

SKODA PRONTE CONSEGNE
«Una scelta intelligente»
CENTRO VENDITA
F.lli ALTERINI
VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

SORDITA' ? APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D Tel. (055) 215.229

se hai bisogno di soldi COFINAT ti apre la porta...
Carrelli elevatori TICONO
Concessionaria esclusiva per Empoli, Pontedera e Comaresano Ciuco
AUTOSALONE MONTALBANO
Sovigliana Tel. 508306/509628

ABBIGLIAMENTO FIRENZE
VIA PISANA 58/R ang. via Anconella Tel. 224456
INIZIA DA DOMANI LA GRANDE SVENDITA DI TUTTA LA MERCE

SKODA «105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)
MODELLI '79 a prezzi del '77
Affrettatevi - Prezzo bloccato fino al 28 febbraio
L. 2.820.000 CHIAVI IN MANO
4 porte doppio circuito frenante antirullo sedili anteriori e posteriori ribaltabili luci di emergenza tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retroscoria - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!
Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70 (ang. via Ponte di Mezzo) - Tel. 36.00.67 - FIRENZE

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI
SALDI
TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI PELLICCE VERE E SINTETICHE
Giacche da L. 50.000 Cappotti pura lana vergine da L. 60.000 Vestiti di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000
Sui prezzi dei saldi per pochi giorni SCONTO ulteriore DAL 20 AL 30%
VIA MASACCIO 24/R ang. Arghetti Tel. 57.76.04 FIRENZE
Vannino Chiti

Il dibattito al congresso provinciale

Cultura, giovani e programmazione nel «piano» Arci

«Lo spazio dei giovani è tutta la società». Così sta scritto in un opuscolo...

Fino Fini «anticipa» I risultati delle principali partite

Il pronostico del medico della Nazionale



E' un'anno che insieme ad un amico giochiamo la stessa schedina. Mi comporto così per un fatto di pigrizia?

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.606

COMUNICATO STAMPA L'Amministrazione Provinciale comunica che il 12 febbraio 1979 scadevano i termini...

EMPOLI Vendita straordinaria di roulettes provenienti da esposizioni 1978. Numero limitato

L'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze rende nota che dal 5 al 24 Febbraio 1979 (ore 12) è riaperto il termine...

ALTA FEDELTA' CARLO ANDREI FIRENZE Via Milanese, 28 AREZZO Via M. Caravaggio, 20

Kirman-Scia tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta

di partito Per domani alle 17 con prosieguo alle 21 e con il locale della federazione...

PRATO AMBRA (nuovo programma) L'ARIBI (Di. Amori) CENTRALE: La vendetta della pantera rosa

DANCING DANCING POGGETTO Via Mercati n. 24/B BUS 1 - 8 - 20

ALTA FEDELTA' CARLO ANDREI FIRENZE Via Milanese, 28 AREZZO Via M. Caravaggio, 20

Pellicce! Pellicce! ALLA PICCOLA TORINO Ogni tipo e qualità per SIGNORA, UOMO e BAMBINO

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA ARISTON Piazza C. Cavallotti - Tel. 287.834 (Ap. 15) Scontati stielari oltre la terza dimensione...

ALLA FORTEZZA DA BASSO DI FIRENZE SI E' APERTA IERI LA 16ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI CARAVANNING «ITALCARAVAN '79» E IL 3° TURISPORT

La più «vecchia» manifestazione fiorentina è una specializzazione nel caravanning, giunta alla sua sedicesima edizione, si apre oggi alla Fortezza da Basso di Firenze. La manifestazione è organizzata dall'Ente mostra artigianato con la collaborazione della Federcampaggio.

moderni padiglioni all'interno della cinquecentesca Fortezza da Basso, copre un'area espositiva di oltre 18 mila mq. La 16ª edizione di Caravanning di quest'anno è finalizzata particolarmente nella difesa e nello sviluppo del turismo campeggistico e nelle sue varie espressioni. La mostra quindi è un «filo diretto fra produzione e pubblico» proprio alla vigilia delle scelte per le vacanze 1979.

La Lilla di Tavernelle Val di Pesa presenta il «Motorpolo» 4 versioni «L», un modello derivante per tecnica costruttiva, materiali ed impiantistica dai prestigiosi modelli «Motorpolo» 1, 2 e 3. La versione «L» già presentata al Caravan Europa di Torino è destinata a famiglie numerose, in quanto si possono ricavare fino a sette posti letto, tutti singoli, con il letto di rete e il letto di cuccia.

Il suo nuovo camper su meccanica Fiat 217 a quattro posti. Interessante è anche il kit componibile per costruire un camper con sistema ad iniezione senza viti, presentato dalla Trapper System.

Un'altra novità è il mini caravanning «Lilliput», un monocolaie su ruote lungo appena 3 metri e venti e largo 2 e 10, arredato con toilette e frigorifero ed adatto per una confortevole vacanza di tre persone.

La casa torinese Nardi, sempre all'avanguardia in novità, è presente con la serie «Futura» che viene definita la novità dell'anno. La serie «Futura», equipaggiata con rifiniture accurate, offre una bauletta, che sostituisce il porta-bombole. Nella bauletta trovano posto la veranda e le bombole del gas. All'interno, per dare maggiore spazio e ridurre sensibilmente il prezzo, non è stata come si trova in tutti gli altri modelli Nardi. Quindi in serie «Futura» è destinata principalmente a quanti comprano la caravana esclusivamente per il campeggio e stivo. Interessante è anche la cucina e il lavabo che possono essere portati all'esterno della caravana, quindi non sarà necessario acquistare e portarsi dietro una seconda cucina da mettere sotto la veranda.

Alla 16ª mostra di caravanning è affiancata anche quest'anno il 3° Turisport, con esposizione di elaborati per la natura ed accessori per il tempo libero.

Si tratta di una rassegna, sempre e in via di manifestazione, che in tre edizioni ha assunto una caratterizzazione ed un interesse sempre più spiccati verso il settore della nautica e in particolare nel settore degli articoli connessi al turismo itinerante e all'aria aperta.

La casa torinese Nardi, sempre all'avanguardia in novità, è presente con la serie «Futura» che viene definita la novità dell'anno. La serie «Futura», equipaggiata con rifiniture accurate, offre una bauletta, che sostituisce il porta-bombole. Nella bauletta trovano posto la veranda e le bombole del gas. All'interno, per dare maggiore spazio e ridurre sensibilmente il prezzo, non è stata come si trova in tutti gli altri modelli Nardi. Quindi in serie «Futura» è destinata principalmente a quanti comprano la caravana esclusivamente per il campeggio e stivo. Interessante è anche la cucina e il lavabo che possono essere portati all'esterno della caravana, quindi non sarà necessario acquistare e portarsi dietro una seconda cucina da mettere sotto la veranda.

LA NOVITA' DELL'ANNO 1979

alla 16. MOSTRA DI CARAVANNING è la nuova serie «FUTURA» della NARDI CARAVANS presentata dalla ditta

CARAVANS MARKET

Stands mostra. SETTORE D 307/308
Sede ed Esposizione:
FIRENZE - Via del Termine 12, tel. 371.359

CENTRO SUB

ATTREZZATURE SUBACQUEE
Assistenza - Riparazioni - Collaudi
Custodie fotocinabub
RICARICA BOMBOLE

50137 FIRENZE
Via Lungo l'Arno, 84/R
Tel. 055/60.69.51

L'industria del Caravanning guarda agli anni '80

Nella vicina Francia, l'anno scorso, sono state immatricolate circa 90 mila roulotte, mentre da noi la caravana trova ancora molti ostacoli, tra questi il costo di esercizio dell'auto - il parco macchine italiano fatto principalmente da vetture di piccola cilindrata non sono adatte al traino; mentre le grosse cilindrata e in particolare quelle con motore diesel vengono penalizzate con una grossa super-tassa che annulla i pochi vantaggi di scorta, inoltre c'è da registrare l'insufficiente numero di campeggi - dal '77 al '78 siamo passati da 1523 a 1695 - con un incremento soprattutto nel sud. Mentre nella vicina Francia i campeggi sono quasi 6 mila e in Gran Bretagna superano i 2.200. C'è anche l'irrazionale collocazione di molti campeggi in località marine che non aiutano certo uno sviluppo più coerente del settore. La risoluzione, auspicata da molti, dovrà scaturire in uno sviluppo organico, non solo con uno stimolo verso l'iniziativa privata, ma in particolare in un contributo, con leggi adeguate, da parte degli enti locali e della stessa regione. Bisogna che, così, lungo i nostri litorali, quella ghettizzazione che i caravanisti e campeggiatori sono costretti a subire ogni anno nel periodo estivo.

CON IL PREZZO CHE CI STA LA VACANZA E' LA LIBERTA'

Le caravan «Bell della «MES» di Calenzano nelle rinnovate versioni 380 e 440 soddisfano quindi l'occhio, la tasca e lo spirito.

MES di Belli & C.
Via Monti, 65 - Calenzano (FI)
Tel. 88.79.723

LA NOVITA' DELL'ANNO 1979

alla 16. MOSTRA DI CARAVANNING è la nuova serie «FUTURA» della NARDI CARAVANS presentata dalla ditta

CARAVANS MARKET

Stands mostra. SETTORE D 307/308
Sede ed Esposizione:
FIRENZE - Via del Termine 12, tel. 371.359

LA NOVITA' DELL'ANNO 1979

alla 16. MOSTRA DI CARAVANNING è la nuova serie «FUTURA» della NARDI CARAVANS presentata dalla ditta

CARAVANS MARKET

Stands mostra. SETTORE D 307/308
Sede ed Esposizione:
FIRENZE - Via del Termine 12, tel. 371.359

LA NOVITA' DELL'ANNO 1979

alla 16. MOSTRA DI CARAVANNING è la nuova serie «FUTURA» della NARDI CARAVANS presentata dalla ditta

CARAVANS MARKET

Stands mostra. SETTORE D 307/308
Sede ed Esposizione:
FIRENZE - Via del Termine 12, tel. 371.359

LA NOVITA' DELL'ANNO 1979

alla 16. MOSTRA DI CARAVANNING è la nuova serie «FUTURA» della NARDI CARAVANS presentata dalla ditta

CARAVANS MARKET

Stands mostra. SETTORE D 307/308
Sede ed Esposizione:
FIRENZE - Via del Termine 12, tel. 371.359

AUTOFORNITURE MARNA

VIA MANZONI ang. VIA VESPUCCI
SCANDICCI (FIRENZE)
Tel. (055) 2579923 - 2577818

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

GEL-CONTROL AIR-CONDITIONERS

Via CLAUDIO MONTEVERDI, 21
SESTO FIORENTINO - Tel. 454775

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

SIRENA FIRENZE

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29
E SI RIPARANO IN VIA TURATI,
CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI!

Premio Fedeltà CITROËN
Premio Aquila d'Oro maestri del commercio
VENDITA RATEALE E LEASING

Esposizione e Vendita: Via Nazionale, 29 - Tel. 21.53.89 - 3.46
Assistenza e Ricambi: Via Turati - Tel. 66.61.55 - 67.93.54

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

FIRENZE VENDE NAUTICA

XVI MOSTRA INT. DEL CARAVANNING E NAUTICA
FIRENZE - FORTEZZA DA BASSO

DAL 3 ALL'11 FEBBRAIO 1979

Segui il filo dell' ONDA BLU
realizzerai un'acquisto sicuro per le tue vacanze estive

Gli aderenti all'ONDA BLU, che si distinguono con questo marchio:

- BAITA SPORT
- CAMPING SPORT
- CARAVAN CENTRE TRIGANO
- EUROMA'E
- FIRENZE NAUTICA
- MA'ATHON SPORT
- MOTONAUTICA GRAZIELLA
- N. C. S.
- SPORT MARKET

TI GUIDERANNO NELLA SCELTA PRATICANDO PARTICOLARI PREZZI FIERA

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

CONCESSIONARIO ACCESSORI CARAVAN

GANCI TRAINO STABILIZZATORI | CARRELLI APPENDICE SPECCHI ECCETERA...

ESPONE ALLA MOSTRA
TURISPORT INTERCARAVANS
SETTORE B - STANDS 222/223

AUTONORD

scegliamo la nostra Mini dal concessionario Innocenti

VIA BARACCA 199/N
FIRENZE
Telefono 437 81 86

roller® presenta

in anteprima assoluta alla 16ª mostra internazionale di caravanning italcavaran '79 fortezza da basso, firenze.

LILLIPUT

piccola, bella e leggera...

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze
Via Petrarca, 32/Telefono 8878141

Se pensate che le montagne toscane possano offrirvi solo impianti moderni e chilometri di piste, siete su una brutta china.

Vicino alla pista, le distese di boschi coperti di neve. Non sarà solo la velocità a farvi restare senza fiato.

In Toscana potete ammirare anche capolavori che non sono opera della natura.

Una buona bistecca alla fiorentina. Quello che ci vuole per affrontare con grinta qualsiasi discesa.

100 km. di piste e 80 impianti di risalita. C'è di che accontentare anche il più esigente degli sciatori.

Molti solitari borghi toscani sono legati a nomi famosi. Ma non è detto che i più incantevoli siano i più conosciuti.

I rosoni: fiori preziosi pietrificati nel tempo.

Fra una sciata e l'altra guardatevi attorno. Vi accorgete in quanti negozi potete fare un po' di shopping.

Abetone, Cutigliano, Pian di Novello, San Marcello Pistoiese, Gavinana, Maresca, La Consuma, Vallombrosa, Secchietta, Monte Amiata, Abbadia San Salvatore, Castel del Piano, Arcidosso, Seggiano, Santa Fiora, Pancastagnaio, Falterona, Burraia, Passo della Cella, Sillano, Casone di Profecchia, Passo dei Due Santi, Campecocina, Passo delle Radici, Zeri.

Sono i nomi delle località più famose e suggestive della Toscana dove i patiti della neve potranno passare delle vacanze indimenticabili.

Sempre sugli sci, dall'Appennino all'Amata, in mezzo alla natura bianca e silenziosa.

REGIONE TOSCANA

C'è Toscana, Toscana e Toscana.

Le qualificate scelte della amministrazione comunale

A Siena musei da guardare e da vivere

Il pieno recupero dei locali del Palazzo Pubblico - Un nuovo metodo di utilizzare gli spazi - Dalla mostra di Iacopo della Quercia a quella di Rutilio Manetti



A Siena la vocazione a per i musei è una componente della città praticamente da sempre...

Ma una comune denominatore caratterizza in realtà i musei senesi: il concetto stesso di museo ormai non risponde più alle moderne esigenze di diffusione della cultura...

stanno un secondo locale (quello che comunemente viene definito delle «vecchie carceri») fu ripulito per allestire la mostra di Rutilio Manetti.

Nuova visione dell'opera d'arte

Al di là delle occasioni contingenti l'operazione del Comune di Siena ha soprattutto contribuito a prospettare un nuovo modo di concepire il museo: l'opera d'arte non più vista solo per essere guardata, assimilata, ma come occasione anche didattica.

do Catrol direttore del museo Civico - la guardi e la vidi: un museo tradizionale guardi e basti; e questa è una contraddizione da eliminare.

razione, cambieranno segno ed il primo sarà proprio, probabilmente, il museo Civico: «Il museo - è ancora Catrola che parla - diventerà lo stesso Palazzo Pubblico con la sua struttura fisica ma soprattutto con la sua storia».

Un potenziale immenso

È il potenziale offerto da questa intuizione è immenso: i musei senesi rappresentano un potenziale immenso di cui si è esplicitato in un contatto attivo e costante prima di tutto con le strutture territoriali.

Duccio Balestracci

Raggiunto un importante accordo con la Federazione unitaria di categoria

Nuovo rapporto dell'Enel con i lavoratori e l'utenza

Rapporti più funzionali con gli enti locali e la Regione - Istituita l'agenzia Verrà eliminata, con i nuclei operativi, ogni forma di lavoro parcellizzato

Incontri con Ronconi e Fo nelle scuole di Pontedera

Si sta svolgendo un'iniziativa di sperimentazione nelle scuole medie superiori di Pontedera, coordinata dal Centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale...

60 milioni della Regione per l'impianto ittico di Orbetello

La Giunta regionale toscana ha deciso di approvare un contributo di 60 milioni per la realizzazione di Orbetello di un centro pilota del CNR per la riproduzione e l'allevamento delle specie ittiche eurialine.

Nuovi fondi della Regione per l'edilizia scolastica

Prosegue lo stato di attuazione del programma di edilizia scolastica. Come nelle precedenti riunioni la Giunta regionale toscana ha approvato una serie di impegni di spesa e di opere connessi con i lavori in corso...

Problemi di decenni

I problemi comuni sono i soliti da decenni: lo spazio che non è mai abbastanza, il modo migliore per valorizzare ciascuno di questi spazi, il sistema di conservazione del patrimonio racchiuso in queste sale.

Da questo punto di vista la prima coraggiosa operazione per creare spazi museali che consentissero questo diverso modo di consumare la cultura è venuta da parte della amministrazione comunale che alcuni anni fa recuperò i medievali magazzini del sale, situati sotto il Palazzo Pubblico...

Adesso comunque la nuova prospettiva si accinge a dar frutti maggiori: tra qualche anno si libererà interamente l'antico ospedale di Santa Maria della Scala che ha già cominciato a trasferirsi nel Nuovo Policlinico...

La cellula dei postelegrafonici denuncia la situazione

Anche ad Arezzo posta è «disservizio»

Il problema dei ritardi e degli orari che non favoriscono i lavoratori - Cattiva distribuzione degli uffici nella città - Il personale gonfia il settore burocratico e manca in quello del «movimento»

Chi non si è mai lamentato delle poste? Lettere arrivate con ritardo, uffici chiusi alle 14, quando gli operai sono ancora in fabbrica e gli impiegati hanno appena cominciato il cartellino d'uscita.

meriggio. Poi impiegherà una settimana per arrivare al destinatario. In pratica poche ore per fare 30 Km e sette giorni per farne tre o quattro.

ogni rapporto con gli enti locali. Non c'è una verifica, una sistemazione dei servizi che possono assolvere. Ci sono agenzie in pessimi rapporti ormai con poche decine di admati e che, aperte tutti i mesi, lavorano solo al momento del pagamento delle pensioni.

zione isolata che il settore burocratico si gonfi a dismisura mentre non fa nulla per potenziare il «movimento», il settore che in realtà fa funzionare le poste.

Alla Piaggia agitazione sulla verniciatura di notte

PONTEDERA - Nell'incontro di venerdì fra il consiglio di fabbrica e la direzione dello stabilimento di Pontedera della Piaggia, la direzione non ha voluto accettare le proposte alternative dei sindacati per risolvere i problemi produttivi della verniciatura evitando il turno notturno.

RICORDI

Cinque anni fa, a seguito di infortunio sul lavoro del primo ministro del compagno Giuseppe Cantini di Rosignano Solway, i familiari lo ricordano agli amici ed ai compagni sottoscrivendo 10 mila lire per l'Unità.

Claudio Repek

Alla ricerca di una via per un corretto sviluppo dell'economia livornese

Con 250 mila containers al primo posto nel Mediterraneo

Con questo intervento del console della compagnia portuale Italo Piccini prosegue il dibattito sui problemi dello sviluppo economico di Livorno e sulle proposte dei comunisti

schieramento europeo, come il più debole e perciò, il più esposto a tutti i contraccolpi negativi delle tensioni congiunturali, che gli stati più forti (Germania e Francia segnatamente), cercano di scaricare su di noi.

giungere la chiarezza e, con larga unità di tutte le forze democratiche, muoversi in una direzione comune per risolvere i problemi dello sviluppo e del risanamento, senza distinguere mai l'attenzione dalla preoccupazione per la situazione occupazionale giovanile e femminile, che anche nella nostra provincia si manifesta con sintomi veramente drammatici.

strumento importante nello sviluppo economico e occupazionale delle attività di influenza, essendo riuscito a conquistare posizioni di grande rilievo nell'impiego di lavoratori, ormai oltre 600, a cui vengono attribuite le attività che lo pongono al secondo posto, dopo Genova, e al primo posto, in senso assoluto, di prima importanza nel Mediterraneo.

alle necessità della produzione, ottenuta a costi molto contenuti, se non talvolta addirittura decrescenti.

E' indubbiamente vero che, un serio discorso di politica economica sulla nostra provincia, debba discendere dalla realtà complessiva del Paese, avendo presenti le implicazioni internazionali di vario genere.

Con i sacrifici di tutti, ma principalmente delle classi lavoratrici, sono state tamponate falle pericolose nella nostra economia. Tuttavia restano ancora tutte le drammatiche situazioni che hanno suggerito l'espressione «emergenza».

Ci sembra un atteggiamento molto serio e molto responsabile quello che vuole i futuri sviluppi dell'economia italiana, sostenuti dalle lotte unitarie a cui vanno anche ricondotte le scelte di privilegiare il Meridione con nuovi, grandi investimenti di cui la Toscana è stata beneficiaria, la quale consentirà di estendere ed affondare ancor più le radici dello scalo marittimo livornese in Toscana, Emilia, Umbria, Lombardia, Veneto, sino alla Germania e all'Austria.

«E' di per se riconosciuto capacità dei lavoratori e degli operatori economici livornesi a questo porto, che organizziamo il lavoro su basi moderne e più rispondenti

collegamenti viari (camionali e ferroviari) con la costruzione della Darsena Toscana e i piazzali di servizio saranno corredati delle previste attrezzature, è certo che il nostro scalo marittimo svolgerà una funzione di primo piano nel Mediterraneo, intersecazione del nostro Paese col mondo e nel proprio retroterra, produrrà sensibili incrementazioni di attività, se e varie attività economiche, offrendo, in tal modo, molte occasioni anche sul piano occupazionale.

collegamenti viari (camionali e ferroviari) con la costruzione della Darsena Toscana e i piazzali di servizio saranno corredati delle previste attrezzature, è certo che il nostro scalo marittimo svolgerà una funzione di primo piano nel Mediterraneo, intersecazione del nostro Paese col mondo e nel proprio retroterra, produrrà sensibili incrementazioni di attività, se e varie attività economiche, offrendo, in tal modo, molte occasioni anche sul piano occupazionale.

COFINAT advertisement with logo and text: se hai bisogno di soldi ti apre la porta... COFINAT ti apre la porta... COFINAT ti apre la porta...

CIOMEI advertisement for food products in Livorno. List of items and prices: Salsina Cirio 210, Pummard Star 260, Riso Curti R.B. 690, Olio Cuore 1.700, Olio girasole Sigillo 1.000, Olio di Soia 800, Olio oliva 1.950, Olio Carapelli 2.000, Olio Dante 2.150, Caffè Suerte gr. 200 1.200, Caffè Bourbon gr. 200 1.300, Caffè Splendid gr. 200 1.300, Biscotti Mulino Bianco pacco doppio 590, Biscotti Mellin 380, Otto dadi Star 240, Margarina nuova Rama 360, Whisky W. Lawson 3.650, Brandy O.P. Reserve 2.500. PANETTONE BAULI - PANDORO ALEMAGNA PANETTONE MOTTA A META' PREZZO

Verso il XV Congresso del PCI

Come rinsaldare il collegamento con la società

Estendere la caratteristica di massa del partito - Ruolo dei comitati di zona

Si è svolta di recente, presso il Comitato Regionale, con la partecipazione del compagno Cervelli, una riunione dei responsabili di organizzazione delle federazioni, dei segretari dei comitati di zona e delle organizzazioni del partito delle città capoluogo, e alla esperienza del decentramento politico del partito in Toscana.

In Toscana dai Comitati di zona? Mi rendo conto che la necessità di cogliere le tendenze generali porta a questi problemi. E noi, che teniamo conto della varietà delle situazioni.

Crediamo necessario far conoscere i risultati di questo incontro all'insieme del partito, perché ci sembrano importanti e soprattutto tali da dover rappresentare un punto di riferimento per il lavoro e le scelte concrete, oltre che per il dibattito, che le nostre organizzazioni vanno sviluppando anche in relazione alla scadenza dei congressi.

Da allora si è avuto uno sviluppo di questa struttura organizzativa del partito, e il superamento della suddivisione territoriale in province.

Ma insieme non dimenticando i problemi immediati che riguardano il rafforzamento organizzativo, e la questione delle strutture in cui il partito viene ad articolarsi. Ora, in modo che il nodo di fondo che riguarda in questo momento il decentramento politico del partito si incentri principalmente sul problema della presenza dei Comitati di zona.

In alcuni casi si è riusciti anche a stabilire un confronto costruttivo, su tali questioni, con forze democratiche. Vi sono stati però anche limiti sensibili nella loro azione, in gran parte dovuti al non chiarirsi del loro ruolo di rapporto con il Comitato Regionale, e soprattutto con la Federazione, rispetto alle quali è in generale continuata una funzione di semplice esecutiva, di "supplenza"; non è un caso che tali limiti siano consistiti prevalentemente in una carenza di collegamenti con le forze democratiche, e in una scarsa presenza rispetto ai movimenti di massa.

Contro il terrorismo

Tutta Pistoia democratica al Palazzo di Giustizia

PISTOIA - Non è cosa di tutti i giorni vedere l'aula principale di un palazzo di giustizia trasformata a sede di una manifestazione contro il terrorismo. Anche per questo l'aula, in cui si sono tenuti alcuni giorni fa, si è tenuta a Pistoia nella sala delle udienze del tribunale merita di essere ricordata per la sua importanza.

Lo richiede in primo luogo l'affermarsi nel concreto di un ruolo di centralità delle sezioni: la capacità di aderire alle varie pieghe della realtà, di cogliere gli aspetti più acuti e di sapere indicare le iniziative da intraprendere, e infine di definire un "tipe tipo" di sezione.

Altrimenti il partito non riesce a consolidare le sue caratteristiche di massa, in presenza di una funzione di governo, che, al di là delle formule parlamentari, deve portare avanti nel paese e nelle istituzioni.

C'erano da una parte il sindaco, il presidente della provincia, consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti dei partiti, del sindacato, delle organizzazioni economiche e sociali, e anche delegazioni di operai delle più grandi fabbriche.

Ma la centralità delle sezioni, così intensa, richiede, per non scendere in angustie limiti di iniziativa, che sia dato ad essa un punto di riferimento caratterizzato da una sufficiente omogeneità di condizioni sociali ed economiche, e magari anche da tratti comuni di tradizioni storiche.

In questa unità di fondo sostanziale non sono mancati naturalmente segni di esasperazione, di rabbia, voci di denuncia per l'insufficiente azione delle forze di governo e per gli irrisolti problemi della magistratura (il procuratore Marchia ha avuto parole particolarmente dure) ma il sostituto procuratore Signorelli ha bene messo in luce il significato della manifestazione: «Questo incontro fra forze sociali, magistrati, operatori della giustizia - ha detto - è il primo che si svolge in un'aula di tribunale. E questo è per noi un fatto importante, un motivo di consolazione e di speranza».

Quello che va fatto è di decentrare ai comitati di zona le compiti di direzione, iniziativa, controllo politico per quanto si riferisce alle questioni di vita e sviluppo del partito; al consolidamento della iniziativa di governo degli enti locali; all'intervento sui temi della programmazione economica e al collegamento con i movimenti di massa. Ovviamente tutto questo deve essere fatto non «senza» ma «con» le federazioni.

Si sono riuniti i direttivi delle sezioni comuniste

Perché Montignoso non ha ancora un proprio P.R.G.

Una vicenda che dura da dieci anni - L'atteggiamento dell'ex sindaco socialista - Il difficile lavoro della giunta monocolora PCI

Un apprezzamento per l'opera svolta dagli amministratori comunisti, nella delicata situazione politico-amministrativa di Montignoso, è venuto al termine di una riunione dei comitati direttivi delle quattro sezioni del comune. La riunione, alla quale hanno partecipato anche il segretario provinciale del PCI Luciano Pucciarone ed il responsabile degli enti locali Mario Ricci, era stata indetta per affrontare i problemi, soprattutto di carattere urbanistico, della comunità in seguito alla decisione giudicata «contraddittoria e speciosa», del comitato regionale di controllo di annullare l'approvazione del PRG.

Al termine dell'incontro è stata diffusa una nota molto dettagliata nella quale vengono affrontate tutte le varie questioni inerenti la vicenda del piano regolatore. Come si ricorda, sono ormai oltre dieci anni che la popolazione attende l'adozione di questo importantissimo strumento urbanistico. Ma, ora per esigenze speculative e clientelari di questo o quel partito, il piano è ancora al punto di partenza.

Da allora per decisione unilaterale del PSI e a causa dei contrasti interni al gruppo socialista, la giunta monocolora comunista si trova nella condizione di non poter far fronte alle scadenze dell'amministrazione, per quanto riguarda una giusta politica di assetto del territorio». L'ultimo tentativo di farlo decollare fu fatto la sera del 6 novembre scorso. Quella sera, al termine di una burrascosa seduta, nel corso della quale l'ex sindaco Anna Oriandi Ungaro del PSI abbandonò la sala consiliare, gli otto consiglieri comunisti e i rimanenti quattro socialisti votarono l'approvazione del PRG, ma, come è detto, le spinte sono tante e ciò che non fu possibile fermare in aula, fu fermato al comitato di controllo.

Fra l'altro contro questa decisione la giunta ha fatto ricorso al TAR. Affrontando l'argomento, la nota dei direttivi comunisti, ricorda come il PSI il giorno dopo quella seduta consiliare «ha scelto, con una sorprendente decisione politica, il ritiro dell'appoggio al monocolora comunista deferendo, nel contempo, ai provvisti i quattro consiglieri socialisti che avevano votato a favore del PRG».

Da allora per decisione unilaterale del PSI e a causa dei contrasti interni al gruppo socialista, la giunta monocolora comunista si trova nella condizione di non poter far fronte alle scadenze dell'amministrazione, per quanto riguarda una giusta politica di assetto del territorio». L'ultimo tentativo di farlo decollare fu fatto la sera del 6 novembre scorso. Quella sera, al termine di una burrascosa seduta, nel corso della quale l'ex sindaco Anna Oriandi Ungaro del PSI abbandonò la sala consiliare, gli otto consiglieri comunisti e i rimanenti quattro socialisti votarono l'approvazione del PRG, ma, come è detto, le spinte sono tante e ciò che non fu possibile fermare in aula, fu fermato al comitato di controllo.

«Secondo: il PCI ed il PSI, proprio per il ruolo che detengono in questi enti locali nel promuovere e sviluppare la cooperazione agricola ed in particolare la cooperazione "Lunigiana" e "Apuliana" ritengono di riproporre con forza l'esigenza di interventi programmati e coordinati per l'uso di tutte le risorse del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione».

DIFFIDA

La compagna Vania Brugnoli della sezione San Marco di Livorno è stata smarrita la propria tessera del PCI numero 0994523. Si prega chiunque ne venga in possesso di farla recitare ad una sezione del Partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

PCI e PSI prendono posizione sulla Comunità montana

Terme e agricoltura pilastri per lo sviluppo in Lunigiana

PONREMOLI - «E' urgente e necessario che la Comunità montana possa sviluppare una azione politica e di intervento per mettere in pratica l'insediamento e dello sviluppo più volte assunta dalla DC. Inizia così un lungo comunicato congiunto del PCI e del PSI, stilato al termine di un incontro, tenutosi nei giorni scorsi, per esaminare i problemi della Comunità montana nel quadro più ampio dello sviluppo e del rilancio della Lunigiana».

«Primo: l'applicazione immediata mediante deliberazione del Consiglio della Comunità montana, del punto

del piano di stralcio relativo al contributo al Comune di Fivizzano per l'acquisizione delle acque di Equi Terme. Tale contributo verrà erogato a favore del Comune, che provvederà direttamente a completare tutti gli atti dell'acquisizione».

E' il padre di un noto ergastolano

Omicidio Lai: un arresto per favoreggiamento reale

MONSUMMANO - Un arresto nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Eufisio Lai. I sostituti procuratori Fleury e Signorelli che conducono le indagini hanno spiccato un ordine di cattura per detenzione abusiva di armi e favoreggiamento reale nei confronti di Natalino Masetti, 64 anni, residente a Calenzano. Il Masetti, che è il padre del noto ergastolano Roberto Masetti detto «il Fiorentino», è stato arrestato l'altra notte al termine di una perquisizione.

Si ritiene che l'uomo sia legato alla banda di Mario Sale e che abbia fatto da tramite per il passaggio di alcune armi.

Natalino Masetti era già da diversi giorni nel mirino degli inquirenti che stanno indagando sui sequenti avvenuti recentemente nella regione. L'altra sera è stata nuovamente interrogata per alcune ore la convivente della vittima, ed alcuni testimoni. Sembra che proprio da questi interrogatori sia emersa l'urgenza di effettuare la perquisizione

ALTA FEDELTA' CARLO ANDREI FIRENZE - Via Milanese, 28 AREZZO - Via M. Caravaggio, 20

I migliori impianti stereofonici Ascoltateli prima al nostro auditorio ASSISTENZA TECNICA DI VENDITA

Continua con grande successo a Livorno la vera FIERA DEL BIANCO Mina Livorno - Via Grande, 106-108

Fino Fini «anticipa» i risultati delle principali partite di questo pomeriggio

Il pronostico del medico della Nazionale



E' un anno che insieme ad un amico giochiamo la stessa scheda. Mi comporto così per un fatto di pigrizia? Può darsi. Ma credo si tratti più di scarsa fantasia che non di un medico certe cose non dovrebbero neppure passare per la mente.

L'idea di giocare la stessa scheda non è venuta tanto a me quanto al mio compagno di gioco. Ci siamo puntati... insistiamo nella speranza... di imboccare un sostanzioso 13 visto che il monte premi aumenta a vista d'occhio; se non vado errato sono stati superati i 4 miliardi e mezzo in fatto di giocate.

fuori. Lo ha dimostrato anche a Vicenza, il Perugia è la squadra che pratica un gioco molto moderno ed efficace. E' un grosso collettivo. E' visto che ho citato il Vicenza del mio «Pablito» Paolo Rossi dico subito che i biancorossi di G.B. Fabbri, neo «Seminatore d'Oro», rientreranno nel Veneto imbattuti. Anzi potrebbero benissimo vincere. Si è vero che il Catanzaro ha vinto a Bergamo ma è anche vero che il Vicenza è squadra a stufa ed abile nello sfruttare ogni minimo errore.

Sempre in tema di risultati che l'Ascoli strapperà un pareggio a Bologna. Sarà questa una partita molto accesa, poiché i rossoblu cercheranno di non perdere l'occasione per tentare una ripresa ma l'Ascoli di Renna giocherà con l'abituale intelligenza ed abilità.

Precisato che sono un po' restio a riempire una scheda, e lo sono perché oltre ad essere il medico delle nazionali sono anche il Direttore del Centro Tecnico Federale di Coverciano, cercherò di fare uno sforzo, cercherò di essere il meno partigiano possibile.

Si perché anche io faccio il tifo. Un tifo un po' particolare, credo diverso dalla stragrande maggioranza degli abituali giocatori del Tota. Il Perugia è forte in casa e

Conosco il campo di Verona. Mi dispiace per l'amico Bepone Chiappella ma contro la Juventus, che non è già morta ma è viva e vegeta, il Verona non avrà via di scampo.

Gli altri risultati sono scontati: l'amico «Uccio» Valcareggi a San Siro, contro il Milan, non ha via di scampo come non l'avrà l'Atalanta sul campo del Torino. La scheda prevede le solite due partite di serie B: Genoa e Cagliari riusciranno ad avere il meglio rispettivamente sul campo del Rimini e della Sampdoria.

I cinema in Toscana

LIVORNO GRANDE: L'isola degli uomini... AREZZO SUPER CINEMA: L'amico sconosciuto... PISA NUOVO: Il paradiso più atteso... SIENA (I programmi del cinema non sono pervenuti)... VIAREGGIO EDEN: Fuga di mezzanotte... PISTOIA EDEN (non pervenuto)... ROMA (non pervenuto)... OLIO: Viaggio con Anita... VIAREGGIO EDEN: Fuga di mezzanotte... PISTOIA EDEN (non pervenuto)... ROMA (non pervenuto)... OLIO: Viaggio con Anita... VIAREGGIO EDEN: Fuga di mezzanotte...

Editori Riuniti

Giorgio Amendola Storia del Partito comunista italiano 1921-1943 Biblioteca di storia - pp. 720 - L. 7.500 La storia del PCI nella più ampia visione della storia d'Italia: il primo volume di un'opera in cui Amendola analizza tutti i momenti, anche i più critici e difficili, della vita del partito dalla sua nascita, alla clandestinità, fino all'organizzazione della Resistenza.

COMUNICATO STAMPA

L'Amministrazione Provinciale comunica che il 12 febbraio 1979 scade il termine per la presentazione delle domande di supplenza per le scuole di formazione professionale. Al fine di agevolare l'attività di studio, per la rimanente documentazione i termini sono prorogati fino al 20 febbraio 1979. Coloro che avessero già presentato la domanda sono invitati a corredarla della documentazione in essa menzionata entro il 15 febbraio 1979. Presso la P.I. della Provincia è a disposizione un ciclostile con facsimile della domanda.

UN PRESTITO? da oggi chiedilo a noi... Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro. Mutui 1-2, grado fino a 99 milioni. Prestiti fiduciari e commerciali.

LA FINANZIA D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Riccaoli, 70 Tel. 2200

TORRITA di Siena uscita autosir. Val di Chiana - Strada Bettolle-Torrifa atlas MOBILI cis centro italiano salotti il più importante gruppo nazionale per mobili imbottiti prezzi di fabbrica

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE TITIGNANO (PISA) CALZATURE PELLETTIERIE VALIGERIE BORSE VARIE BORSE COCCODRILLO BORSE PITTONE ARTICOLI VARI PELLICCE PREZZI SPECIALI DI FINE STAGIONE

tre DI MARINARI M. COMUNICA LA PROSSIMA APERTURA DELLA NUOVA FABBRICA PER LA LAVORAZIONE DI PORTE A SOFFIETTO Consegna rapida in 24 ore VIA FIRENZE, 112 - LIVORNO TEL. 32172 - 422279

Impegno del governo per il risanamento ambientale

Sono 30.000 gli appartamenti privi dei servizi igienici

Nell'incontro con Andreotti concordate una serie di misure per fronteggiare il virus che uccide - Domani un convegno del PCI sulla tutela della salute

Per la tutela della salute, per il risanamento civile di Napoli e del Mezzogiorno...

efficienza (basti pensare alle centinaia e centinaia di visite effettuate)...

SOMMA VESUVIANA - Tensione tra le forze politiche

La giunta democristiana blocca lo stabilimento FAG

Previsti 440 nuovi posti - Si vorrebbe far sorgere la nuova fabbrica in una zona diversa da quella prevista - La posizione del nostro partito

SOMMA VESUVIANA - Non sono ancora cominciati i lavori per il nuovo stabilimento...

condo momento si è avuta la certezza che i 440 nuovi posti sarebbero sorti a Somma...

del comune che con il pretesto dello spostamento della fabbrica da una zona ad un'altra...

Domani convegno sulla salute

Per la tutela della salute, per il risanamento civile di Napoli e del Mezzogiorno...

Intanto in questi stessi giorni la questione dello stabilimento FAG è al centro dell'iniziativa dei comunisti...

Senza stipendio i precari delle medie

Gravi disagi per i supplenti delle scuole medie cittadine che devono ancora ricevere lo stipendio di dicembre...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

In approvazione al Comune entro il mese

Iniziano le consultazioni per il bilancio

L'esercizio '78 si è chiuso con il pareggio - Le indicazioni dei consigli di quartiere

Nei prossimi giorni il compagno Antonio Scippa, assessore comunale alle Finanze, inizierà le consultazioni con i partiti per preparare la proposta di bilancio preventivo del '79...

Dalla relazione dell'assessore è emerso che il Comune ha chiuso l'esercizio 1978 con il rispetto del pareggio del bilancio e questo ha consentito di iniziare il nuovo anno senza far ricorso allo scoperto di tesoreria...

Senza stipendio i precari delle medie

Gravi disagi per i supplenti delle scuole medie cittadine che devono ancora ricevere lo stipendio di dicembre...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Numerose assemblee di zona sul tesseramento

Per la donna la tessera del PCI è oggi una scelta

Prima si iscrivevano per seguire l'uomo di casa - Le esperienze di alcune compagne nel mese della campagna di proselitismo

«Rispetto al dato nazionale il tesseramento femminile nella nostra provincia sta andando molto bene...

«Rispetto al dato nazionale il tesseramento femminile nella nostra provincia sta andando molto bene...

«Rispetto al dato nazionale il tesseramento femminile nella nostra provincia sta andando molto bene...

Rosa Valentino di Casoria, Amalia Cocozza di Portici, Angela Restaino di Casoria, segretaria della sezione di San Giovanni, Linda Di Porzio della zona Centro...

Diversa è la posizione di Angela Restaino. Viene da una realtà diversa in cui le donne hanno sempre contato di più...

«Nella situazione disagiata della zona vesuviana Amalia Cocozza è perplessa su questa iniziativa...

«Nella situazione disagiata della zona vesuviana Amalia Cocozza è perplessa su questa iniziativa...

«Nella situazione disagiata della zona vesuviana Amalia Cocozza è perplessa su questa iniziativa...

«Nella situazione disagiata della zona vesuviana Amalia Cocozza è perplessa su questa iniziativa...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Essere donna

Ma, parliamo della manifestazione di domenica 12 febbraio...

Sunia e Uppi presentano il modello di contratto di fitto

Equo canone: non tutto va bene

Molte le proposte di modifica in vista della relazione che il governo deve presentare entro il 31 marzo sullo stato di attuazione della legge - Necessità di trasformare i contratti da quadriennali a tempo indeterminato

La presentazione del modello di contratto di fitto elaborato dall'organizzazione dei piccoli proprietari (UPPI)...

Inaugurati i corsi all'accademia aeronautica di Pozzuoli

Con un commosso ricordo delle recenti vittime del terrorismo è stato inaugurato il corso di formazione dei giovani allievi all'impegno civile per combattere l'inquietante fenomeno e difendere le istituzioni repubblicane...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Sunia e Uppi presentano il modello di contratto di fitto

Equo canone: non tutto va bene

Molte le proposte di modifica in vista della relazione che il governo deve presentare entro il 31 marzo sullo stato di attuazione della legge - Necessità di trasformare i contratti da quadriennali a tempo indeterminato

La presentazione del modello di contratto di fitto elaborato dall'organizzazione dei piccoli proprietari (UPPI)...

Inaugurati i corsi all'accademia aeronautica di Pozzuoli

Con un commosso ricordo delle recenti vittime del terrorismo è stato inaugurato il corso di formazione dei giovani allievi all'impegno civile per combattere l'inquietante fenomeno e difendere le istituzioni repubblicane...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Sunia e Uppi presentano il modello di contratto di fitto

Equo canone: non tutto va bene

Molte le proposte di modifica in vista della relazione che il governo deve presentare entro il 31 marzo sullo stato di attuazione della legge - Necessità di trasformare i contratti da quadriennali a tempo indeterminato

La presentazione del modello di contratto di fitto elaborato dall'organizzazione dei piccoli proprietari (UPPI)...

Inaugurati i corsi all'accademia aeronautica di Pozzuoli

Con un commosso ricordo delle recenti vittime del terrorismo è stato inaugurato il corso di formazione dei giovani allievi all'impegno civile per combattere l'inquietante fenomeno e difendere le istituzioni repubblicane...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Sunia e Uppi presentano il modello di contratto di fitto

Equo canone: non tutto va bene

Molte le proposte di modifica in vista della relazione che il governo deve presentare entro il 31 marzo sullo stato di attuazione della legge - Necessità di trasformare i contratti da quadriennali a tempo indeterminato

La presentazione del modello di contratto di fitto elaborato dall'organizzazione dei piccoli proprietari (UPPI)...

Inaugurati i corsi all'accademia aeronautica di Pozzuoli

Con un commosso ricordo delle recenti vittime del terrorismo è stato inaugurato il corso di formazione dei giovani allievi all'impegno civile per combattere l'inquietante fenomeno e difendere le istituzioni repubblicane...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

Ospedale S. Gennaro: ieri altri dissesti

E' crollata parte del soffitto, ieri mattina, in un locale del reparto neurochirurgia dell'ospedale S. Gennaro...

AUTOGALLIA festeggia 7 anni di attività PER POCHI GIORNI PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA

ZAZ e MOSKVICH non fanno pagare a te il prezzo della crisi

ARENELLA ULTIMI APPARTAMENTI NUOVA COSTRUZIONE VENDONDI PREZZI VANTAGGIOSI

Stanno per scadere i termini previsti dallo statuto

Crisi regionale: inizia domani una settimana importante

Martedì nuovo interpartitico - Inaccettabili nuovi tentativi di rinvio della DC - A colloquio coi compagni Imbricco e Sales - Stamane alle 10 manifestazione con Napolitano ad Aversa

Si apre domani una settimana importante per la crisi regionale. Nel prossimo giorno infatti, si andrà comunque ad un chiarimento, ad una stretta. Per due ragioni. Innanzitutto quelle statutarie, opportunamente ricordate ieri dal presidente del consiglio compagno Gomez: l'11 di questo mese scadono i trenta giorni che lo statuto mette a disposizione delle forze politiche per trovare una soluzione alla crisi, passati i quali il dibattito politico dovrà essere portato in consiglio regionale.

La seconda ragione è politica. Martedì si riunisce l'interpartitico e se la DC provasse a ripetere in sua tattica del «partitocrazia» (domani), si troverà sicuramente di fronte ad una risposta ferma e perentoria (forze comuniste e delle altre forze politiche).

«È molto probabile che i democristiani chiedano un ennesimo, ingiustificato rinvio e arma Nicolò Imbricco, capogruppo regionale di sinistra — già martedì scorso la

DC addusse come scusa la riunione del consiglio nazionale del partito per ottenere un rinvio; e invece tale riunione è stata annullata. Si è perduta così una settimana. La realtà è che la DC gioca a prendere tempo. L'unica novità nella sua posizione, novità peraltro negativa e pericolosa, è che la DC delega indebitamente la soluzione della crisi regionale a quella della crisi nazionale. Mentre si tratta di due situazioni assolutamente autonome l'una dall'altra; e mentre ci troviamo in una regione che vive problemi sociali ed economici di una gravità senza eguali e che quindi reclama risposte adeguate ed immediate. Martedì sarà il 6 febbraio. Mancheranno cioè cinque giorni alla data della scadenza statutaria. Se la DC giocherà ancora al rinvio noi prenderemo nettamente le distanze da questo atteggiamento e valteremo, anche insieme alle altre forze politiche democratiche, le possibili iniziative autonome in questa direzione bisogna andare

ad una vera e propria riforma dell'istituto regionale che passi attraverso i due punti della programmazione e delle deleghe. Mi spiego. Chi deve decidere, nella Valle dell'Ulivo dell'uso del territorio? La politica e sociale? Lo stesso discorso vale per il Nolano e per tutte le altre aree decisive della regione. Accrescendo la capacità di programmazione della regione e spogliandola della sua struttura amministrativa, della suddivisione in feudi dei vari enti, verso le proprie macchine clientelari, come gli enti provinciali di turismo, i consorzi ASI, che impediscono il governo democratico dell'economia e del territorio.

«Sono obiettivi che comportano la riforma del potere politico, del funzionamento della giunta, la sconfitta del neo-centralismo regionale e il riprendere Imbricco — obiettivi che mettono in discussione la fondazione del sistema clientelare della DC, il modo in cui si sono formate le fortune elettorali di tanti democristiani, di tanti assessori. La DC — sia chiaro — va costretta a questo terreno, per lei estremamente ostico. Per questo la questione della giunta unitaria è inscindibile dai contenuti. Solo la presenza nell'esecutivo di una forza come il PCI, il cui orientamento personale e clientelare è sostenitore di questa linea di riforma dell'istituto regionale, può assicurare che questo processo sia veramente avviato. Una forza, quella comunista, che, si badi bene, è completamente estranea, nella sua storia e nella sua formazione, a questa concezione personale e clientelare del potere. E, del resto, dove è più necessario che in Campania assicurare alla regione un governo capace davvero di avviare una svolta? Dove, più che in Campania, la questione del cambiamento si pone in termini così drammatici ed urgenti? Ci spiego. Se è vero, come è vero, che in questi otto anni i metodi di governo da centro-sinistra hanno profondamente ereditato presso le masse della regione l'immagine e la credibilità dell'istituto regionale. L'ingresso dei comunisti in giunta è il modo per rendere chiaro alla gente che le cosche avvizzite non sono più ad una svolta, che si rompa con una tradizione di governo clientelare e sciagurato.

Terzi Intanto il comitato regionale del PSI ha ribadito l'indisponibilità del PSI per soluzioni che rappresentino un arretramento del quadro politico assolutamente incompatibile con la gravità della situazione della Campania e con le linee congressuali del partito) e ha rilevato la necessità di un'ulteriore, vigorosa iniziativa politica dei socialisti tesa a rafforzare, nel quadro di una uguale dignità e partecipazione, la solidarietà di tutti i partiti dell'Ulivo per rinnovare il impegno programmatico e gestionale». Ancora una volta la parola è alla DC. Lo ribadiranno, tra l'altro, i compagni Imbricco e Sales, che si scontrano stamane in piazza Municipio.

In varie zone della città

Cibi guasti: bambini intossicati a scuola

L'amministrazione comunale ha immediatamente sospeso il servizio di refezione affidato a una ditta privata — Le indagini di laboratorio

Decine e decine di bambini sono stati colpiti nei giorni scorsi da una forma di intossicazione intestinale sulle cui cause sono in corso accertamenti in parte delle autorità sanitarie. Sembra, comunque, che la causa vada addebitata alla ingestione di cibi guasti.

I circoli socialisti interessati sono il Lmo di vicolo Tiroli, il 20mo di piazza Nazionale, il 46mo di via Ferrante Imbricco, il 56mo di via delle Repubbliche Marinare, il 57mo di via De Matis, il 92mo di via Sorrento. In questi sei circoli le manifestazioni di gastroenterite si sono verificate negli ultimi dieci giorni e sono intervenute le autorità sanitarie che, attraverso il laboratorio di igiene e profilassi, diretto dal dr. Carbono, hanno effettuato tamponi che sono ora in corso di esame. I risultati, come informa un laconico comunicato dell'am-

ministrazione comunale, non saranno noti prima di domani. Sarà così possibile stabilire senza dubbi la natura della intossicazione anche se, come abbiamo detto, è sin d'ora possibile ritenere che la causa sia nelle condizioni non idonee degli alimenti forniti ai bambini con la refezione.

Questo servizio è affidato in gestione alla ditta «Meca», con sede in via Giambattista Vela 343, a Barra. Subito dopo aver ricevuto le prime segnalazioni, l'amministrazione comunale, a titolo cautelativo, con una decisione del sindaco, ha provveduto a sospendere il servizio di refezione.

Nella serata di ieri l'ufficio stampa del comune ha diffuso una nota nella quale si dice che sono stati effettuati sopralluoghi nei locali degli edifici scolastici e della ditta «Meca». Sull'esito di questi sopralluoghi però il comunicato non dice nulla. Vi si legge solo che non è stato possibile prelevare campioni di cibo in quanto era stato tutto consumato.

Alcuni genitori di bimbi che frequentano la scuola «Don Bosco» a Ponticelli ci hanno telefonato segnalando che questi casi si sono verificati inizialmente quindici giorni fa dopo i bambini avevano mangiato pasta e lenticchie e frittata. Altri numerosi casi giovedì scorso quando per la refezione hanno avuto patate, salsa e carne alla griglia. Subito dopo sono stati colpiti da lancinanti dolori addominali.

Una divisione pediatria nel vecchio «Pellegrini»

Un progetto di riorganizzazione del vecchio ospedale Pellegrini è stato approvato dal consiglio di amministrazione e dal consiglio di giunta. Il piano prevede la creazione di una divisione di pediatria, rappresentata dal PCI all'interno del consiglio.

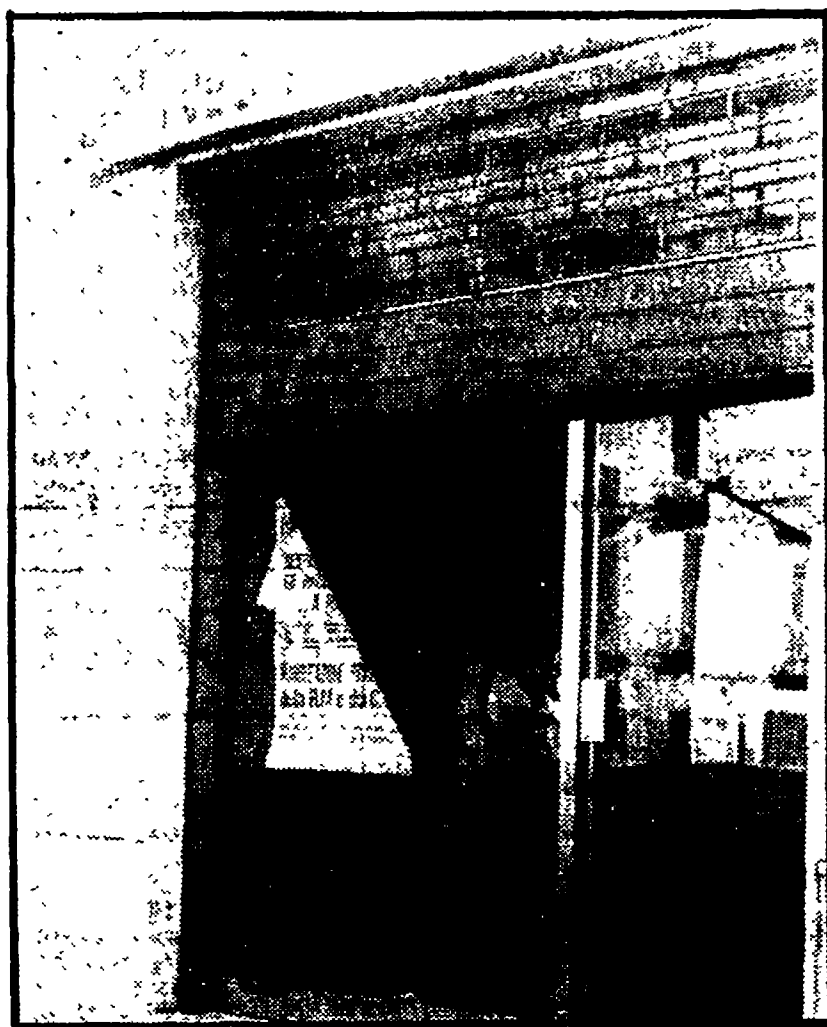
«Quali le novità? Essenzialmente due, la riduzione dei posti letto (indispensabile per invertire il rapporto tra ospedale e servizi ospedalieri) e la istituzione di nuove divisioni, di cui la pediatria è una delle. Il piano prevede inoltre la riduzione del personale medico e quello di pediatria, che certamente rispondono ad una forte domanda presente nella zona. Finora, infatti, l'ospedale Pellegrini ha sempre avuto un numero di bambini che supera quello della popolazione della città, è stato sempre provvisto di tali indispensabili servizi.

La delibera del consiglio di amministrazione dovrà essere approvata dalla commissione regionale e successivamente dal consiglio tecnico-scientifico. Infine, dovrà essere approvata dal consiglio regionale.

Scoperta a Pozzuoli una base dei terroristi

Interrogatori e perquisizioni dopo l'arresto dei 2 autonomi

Continuano a Napoli le indagini sui collegamenti dei due terroristi acclufatti mentre cercavano di deporre un ordigno nell'edificio di 9 piani dove a via Lepanto è ospitata la compagnia dei carabinieri di Fuorigrotta. Viene ricercata attivamente Antonietta Caserta, la moglie di Giovanni Antonino Orlandino, scomparsa da casa dal momento dell'arresto del marito. Numerose anche le perquisizioni (una trentina) e interrogatori (10) le persone fermate o più rilasce nella giornata di ieri. Nella base dei terroristi, poi, sono stati trovati (frequenti) da molti giovani) i delitti del funzionario della Digos è stato trovato del materiale «interessante» (ben due valigie) che è al vaglio degli inquirenti.



Aggressione fascista alla CGIL di Nola

La vile aggressione fascista al centro operativo della CGIL di Nola (nel corso della notte sono state spaccate con una fitta sassaiola i vetri esterni del locale) ha ricevuto una risposta immediata e ferma dei lavoratori di tutta la zona. Già una forte assemblea si è svolta all'indomani dell'aggressione; mentre in tutti i luoghi di lavoro si sta rinvigorendo l'iniziativa sindacale per rispondere così a quanti tentano di intimidire l'organizzazione.

L'attentato fascista, infatti, è arrivato proprio mentre la iniziativa del neonato centro operativo di zona della CGIL stava ottenendo importanti risultati soprattutto nei cantieri dell'edilizia e nelle piccole aziende della zona, strappando importanti risultati sindacali. E' chiaro che questa iniziativa ha dato fastidio a qualcuno con il quale, manco a farlo apposta, i fascisti hanno agito in stretta sintonia.

Quando un partito è nelle mani di signori, vassalli e valvassini

AVELLINO — La nuova giunta del Comune di Avellino (Dc, Psdi, Pri) — non paga delle recenti cronache giornalistiche ha già ricevuto come conseguenza una memoria storica e letteraria. Infatti, è stato proprio dal modo in cui si è proceduto all'interno del gruppo dei socialisti a suscitare il maggiore interesse cittadino, che un consigliere scudocrociato ha trattato quanto ha lui stesso assapora. «Se è vero, come è vero, che in questi otto anni i metodi di governo da centro-sinistra hanno profondamente ereditato presso le masse della regione l'immagine e la credibilità dell'istituto regionale. L'ingresso dei comunisti in giunta è il modo per rendere chiaro alla gente che le cosche avvizzite non sono più ad una svolta, che si rompa con una tradizione di governo clientelare e sciagurato.

«Ma la questione bisogna guardarla anche da un altro punto di vista — afferma Salsola — Se è vero, come è vero, che in questi otto anni i metodi di governo da centro-sinistra hanno profondamente ereditato presso le masse della regione l'immagine e la credibilità dell'istituto regionale. L'ingresso dei comunisti in giunta è il modo per rendere chiaro alla gente che le cosche avvizzite non sono più ad una svolta, che si rompa con una tradizione di governo clientelare e sciagurato.

«Ma la questione bisogna guardarla anche da un altro punto di vista — afferma Salsola — Se è vero, come è vero, che in questi otto anni i metodi di governo da centro-sinistra hanno profondamente ereditato presso le masse della regione l'immagine e la credibilità dell'istituto regionale. L'ingresso dei comunisti in giunta è il modo per rendere chiaro alla gente che le cosche avvizzite non sono più ad una svolta, che si rompa con una tradizione di governo clientelare e sciagurato.

Il partito

AVVISO
Tutte le sezioni devono cominciare all'organizzazione in federazione entro domani mattina i dati aggiornati sul tessamento.

CONGRESSI (TUTTI ALLE 9,30)
A Chiaia-Possilipo con Altoviti; a Pendino con Raddi, Sulipano e Ruggiano; a Porto Piccola Colli Aminei con Pinto e Valiano; a S. Erasmo con Sodano e Tubelli; a Porchiano con Scippa e N. Daniele; a Chiaiano con Ferraiuolo e Imbimbo; a Marigliano con Gomez e Stralio; a Nola con Limone e De Cesare; a Villa con Dotto e Langella; a S. Antimo con D'Alò e Del Rio; a Marano con Voza, Olivetta e Pinto; alla «Di Martini» di Castellammare con Scognamiglio e Polito; alla «Di Vittorio» di Castellammare con Di Martino e De Filippo; a Cappella Cagnani con Impegno, Rocco e Grimaldi; a Milano con Cenami e Mauriello; a Villaricca con Lo Cicero e Palumbo; a Barano d'Ischia con D'Acunzio; alla «De Rosa» di Gragnano con Cosenza e Stefano; a Cavaleggieri

della cellula strada con Formica.

ASSEMBLEE
Precongressuali: a Marina alle 10 con Vitellio e Napoli; a corso V. Emanuele alle 10 con Cecc; a Arco Felice alle 10 con Minopoli, alla «Togliatti» di Gragnano alle 9,30; alla «Cerv» di Barra con Schiano; sul tesseramento a S. Sebastiano, alle 17 con Sandomenico; di quartiere a S. Genaro V. alle 16.

DOMANI
Congressi — A Vicaria alle 16,30 della cellula PS di Napoli Centrale; a Castellammare «Lenin» alle 17,30 della cellula Strada. Assemblee precongressuali — Alla S. Carlo Arena alle 17 della cellula aeroporto; a Sorrento alle 16,30 con Nitti; alla Curial alle 19,30.

TESSERA SMARRITA
Il compagno Franco Brocc, iscritto alla sezione «Li Causi» di Secondigliano, ha smarrito la tessera del partito degli anni '78 e '79 (n. 0203683).

STILE - COMODITA' - ELEGANZA
QUALITA' - PREZZO

IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO:

L'ARREDOMOBILI

di PASQUALE DE LUCA

Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO
Telefono 73.22.293

Strada provinciale ERCOLANO-S. SEBASTIANO

Grande salone di esposizione

- Mobili classici e moderni
- Salotti e poltrone letto
- Vasto assortimento camerette per bambini
- Reti e materassi
- Letti di ottone - Ecc... Ecc...

TUTTO PER ARREDARE LA CASA
Esclusivista cucine componibili «FAMOPLAS»
MASSIMA SERIETA' E RISERVATEZZA
PREZZI MODICI PERCHE' CONTROLLATI

VISITATECI!!

fima...mente
mobili
a prezzi
di fabbrica...

anche
senza
anticipo
in 4 anni

esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

informazioni SIP agli utenti

Cambio numeri telefonici nella rete urbana di Napoli

La SIP informa che lunedì 12 febbraio c.c. avrà inizio il cambio dei numeri telefonici compresi nelle numerazioni seguenti:

da 330000 a 333499
335000 338499

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene eseguito in relazione al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono già pubblicati (in parentesi) sullo elenco abbonati 1978-79.

La SIP, informa, inoltre, che al fine di favorire lo svolgimento del servizio, per alcuni giorni funzionerà una segreteria automatica che inviterà coloro che dovessero continuare a chiamare il vecchio numero a consultare l'elenco abbonati, oppure a rivolgersi al servizio «Informazioni Elenco Abbonati», formando il numero «12». Detto servizio sarà effettuato senza alcun addebito.

Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

CO.IM.

CONSULENZA IMMOBILIARE srl

NAPOLI - Via C. Console, 3 - Tel. (081) 418166

CO.IM. 418166 libero Salvatore Rosa salone quattro camere ampio disimpegno cucina abitabile due bagni ripostiglio per complessivi mq. 180 cantinola terrazzo 79.000.000

CO.IM. 418166 libero subitico Corso Vittorio Emanuele (Caristi) salone quattro camere cucina abitabile bagno cantinola ottimo stato 70 milioni.

CO.IM. 418166 libero subitico Carlo III (Cupo Macedonia) recente costruzione quattro camere cucina bagno posto auto 46.000.000 prezzo residuo molto.

CO.IM. 418166 Portici Corso Garibaldi luminosissimo cinque camere camera cucina doppi servizi due ingressi 30.000.000

CO.IM. 418166 Via Caravaggio in parco due camere bagno cucina 25.000.000.

CO.IM. 418166 libero da rialzare Forze (stilla Pontenuovo) quinto piano senza ascensore due camere servizi terrazzo 40 mq. 10.000.000

CO.IM. 418166 centralissimo Pasquale Scuro angolo via Roma appartamenti (5 piano senza ascensore) da 1 a 3 camere servizi prezzi da 6.000.000

CO.IM. 418166 Vomero (Gommes D'Alaja) piano alto terramontecore sei camere doppi servizi ottimo stato 68 milioni.

CO.IM. 418166 prossima piazza Danie (via Bagnera) quarto piano senza ascensore sei camere servizi terrazzo di copertura 41.000.000.

CO.IM. 418166 Bernardo Cavallino salone tre camere bagno cucina ripostiglio cantinola 52.000.000.

CO.IM. 418166 Cilea piano alto terramontecore quattro camere bagno cucina ripostiglio cantinola 65.000.000.

CO.IM. 418166 Matteo Rena lo Imbrici appartamenti tre camere accessori prezzi da 26.000.000.

CO.IM. 418166 centro storico (via S. Sebastiano) due camere bagno cucina terrazzi 14.000.000.

CO.IM. 418166 Bernardo Tancredi libero quattro camere cucina ripostiglio senza ascensore 32.000.000.

CO.IM. 418166 libero Marano in parco recentissimo costruzione lussuosa appartamento cinque camere doppi servizi ampia cucina ripostiglio piano senza ascensore 52.000.000.

CO.IM. 418166 Portici libere appartamenti completamente rimessi a nuovo quattro camere doppi servizi 32 milioni.

CO.IM. 418166 Sangiorgio Camerelle di bronzo cinque camere bagno cucina ottimo stato 45.000.000 compreso multuo fondiario.

CO.IM. 418166 libero Sangiorgio recente costruzione tre camere bagno cucina ripostiglio 48.000.000 compreso multuo.

... SE FRA QUESTI NON AVETE TROVATO LA VO STRA CASA, TELEFONATECI, DITECI QUEL CHE VOLETE E CERTAMENTE L'ABBIAMO!

Gino Anzalone

Vinicio e Marchesi presentano la partita



Contro la Fiorentina un Napoli d'assalto

Gli azzurri al S. Paolo dopo la squalifica - Vincere a tutti i costi - Tandem Savoldi-Capone, Pellegrini in panchina

Contro la Fiorentina è in intenzione del Napoli ripetere la partita, abbastanza positiva, di Ascoli. Naturalmente i problemi saranno diversi perché diversa è l'avversaria. La Fiorentina non ha le stesse caratteristiche della squadra dell'amico Roma.

sarà necessario il suo aiuto, la folla dovrà sostenerci soprattutto nei momenti difficili. Non credo che l'assenza di Antognoni possa essere solo un vantaggio per il Napoli. Alla fine potrebbe comportarsi più di un problema in quanto, priva del suo uomo-titolo, la Fiorentina potrebbe fare leva sul ritmo e sulla velocità. In questo caso potrebbe diventare più aggressiva e perciò più pericolosa.

Il Napoli comunque - ripeto - non lascerà nulla di intentato per conquistare l'intera posta in palio. Si tratta di due punti, quelli appunto in palio oggi pomeriggio, che potrebbero definitivamente rilanciarci per la conquista di un posto in zona UEFA.

La formazione, dunque, è questa: Castellini, Bruscolotti, Vinazzani, Caporale, Ferrario, Pin. Caso, Majò, Savoldi, Capone e Filippi. In panchina Fiore, Valente e Pellegrini. Al momento ten

Luis Vinicio

I «Lupi» con la Lazio puntano al pareggio

Confermata la stessa formazione che ha battuto il Milan In dubbio solo Montesi - Giocare con grinta e umiltà



Lazio-Avellino. Per noi si tratta di un incontro molto importante perché dovremo innanzitutto dimostrare la validità del nostro equilibrio psicologico. Dovremo dar prova, in altri termini, di non esserci adagiati in seguito ai tre punti conquistati con la Juventus e con il Milan, di non esserci cullati, sugli allori durante la settimana, di non esserci, in pratica, montati la testa.

innanzitutto i frutti meriti della serietà e dell'umiltà dimostrata dai ragazzi in campo e nella vita. Umiltà, comunque, da non confondere con il rinunciarismo. Siamo consapevoli dei nostri mezzi e dei nostri limiti. Affrontiamo pertanto gli avversari di turno con determinazione, senza alcun complesso di inferiorità, ma anche senza ottusa baldanza.

Il Milan fu tra i migliori in chiave tecnico-tattica, la squadra non può rinunciare ad esprimere il proprio gioco, si automenomerebbe, in una gara di questo tipo.

in chiave tecnico-tattica, la squadra non può rinunciare ad esprimere il proprio gioco, si automenomerebbe, in una gara di questo tipo.

Rino Marchesi

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 836.265) Ore 17,30: Sarah Ferrati in «Gallina vecchia» SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Chiaia, 49 - Tel. 403.000) Ore 18, il Teatro dei Mulinetti presenta «Berlin Dada 1918/1920», regia di Antonio...

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Berlin Dada (Sancarluccio)
Il cinema di Welmar (Cineteca Altro)
Il viziato (Roxy-Filangieri)

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A (15,50-21,30) MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Tel. 62.114) Visite a domicilio, con W. Mat...

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.600)

Il paradiso più atteso, con W. Beatty 5 AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) Un matrimonio, di R. Altman SA ALECCHINO (Tel. 416731) Le più grandi avventure di Lassie AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) Il poliziotto scomodo...

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)

Assassino sul Nilo, con P. Ustinov - G ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.883) «Assassino sul Nilo» con P. Ustinov - G ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Il paradiso più atteso, con W. Beatty 5 AVIO (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64) La carica del 101, di W. Disney DA BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) La carica del 101 DA CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) La carica del 101, di W. Disney DA EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Scena di guerra, oltre la terza dimensione, con C. Munro - A EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 323.423) Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, con G. Segal - SA GLORIA - A - (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309) ...Fra due uomini per causa di una vedova, con S. Loren - DR GLORIA - B - L'Insegnante viene a casa, con E. Fenech - (VM 18) MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.993) Le porne mogli PLAZA (Via Kerkaker, 2 - Telefono 370.519) ...Fra due uomini per causa di una vedova, con S. Loren - DR TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 418.122) Torbidi desideri di una ninfa...

MODERNISSIMO (V. Cisterno del Villo - Tel. 310.021) Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli - C PIERRO (Via A. C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Squadra antimafia, con T. Miliani - C QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti - Tel. 616.925) Heidi diventa principessa - DA VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58) Mazinga contro gli Ufo Robot - DA VITTORIA (Tel. 377.937) Driver, l'imprendibile, con R. O'Neal - DR

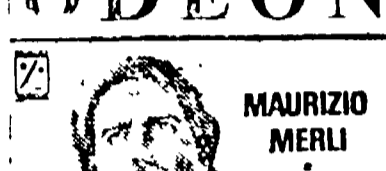
Tentor Cemuncie

Via Portalba, 30 IL COLLETTIVO Chilla de la Balanza III

Il maestro Pip

di Nello Saito OGGI ALLE ORE 15 INGRESSO L. 1500

CORSO ODEON



UN POLIZIOTTO SCOMODO

MAURIZIO MERLI, UN POLIZIOTTO SCOMODO MASSIMO SERATO - MAURO FELZANI - MARIO PALMARI - ATTILIO OISE - MARCO GELARDINI - OLGA KARLATOSS - STELVIO MARIANI

GLI APPUNTAMENTI

Teatro

Martedì 6, al Politeama atteso debutto di «Mistero napoletano» di Roberto De Simone.

Mostre

All'Arte Globo (Nola) da ieri al 22 febbraio Guy Harloff. Una mostra collettiva d'arte, organizzata dal Cias è esposta alla società promotrice Salvatore Russa in una comunale.

Libri

Al circolo della stampa, domani alle ore 17, Biagio De Giovanni, Francesco D'Onofrio e Antonio Gava presentano il libro: «Una regione per partecipare» di Michele Scozia (ed. La Scuola - Brescia).

Università popolare

Giovedì 8 febbraio, alle ore 18, a villa Pignatelli, sarà inaugurato l'anno accademico dell'Università popolare con una conferenza del prof. Vincenzo Cappelletti su «La scualità umana tra biologia e antropologia».

Conferenze e dibattiti

Martedì 6 febbraio alle ore 17,30, presso La Nuova Italia - via Carducci, 13 - a conclusione del primo ciclo di dibattiti su «L'insegnamento della storia nella scuola media superiore» organizzati dall'Istituto per la storia della Resistenza. Vera Lombardi parlerà su: «Storia come studio complessivo della civiltà».

Questi i prossimi appuntamenti del ciclo di dibattiti «Architettura città e territorio» che si tengono tutti a villa Pignatelli alle ore 17, secondo il seguente calendario: Martedì 6, Francesco Dal Co parlerà su: «I piani del progressivismo americano in risposta alla crisi del '29». Mercoledì 7, Donatella Cala bi parlerà su: «La politica urbana in Inghilterra». Sabato 10, Cesare De Seta parlerà su: «La politica edilizia e l'intervento sulla città in Italia durante il fascismo». «Traduzione e avanguardia nella pittura di Giorgio De Chirico è il tema della conferenza del prof. Raffaele Mormone - organizzata dagli Amici dei musei - che si terrà domenica alle ore 18,30 a villa Pignatelli.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA UROLOGICO ORCITA UNIVERSITA riceve per malattie VENEREE URINARIE SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale NAPOLI - V. Roma, 418 (Santo Spirito) - Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

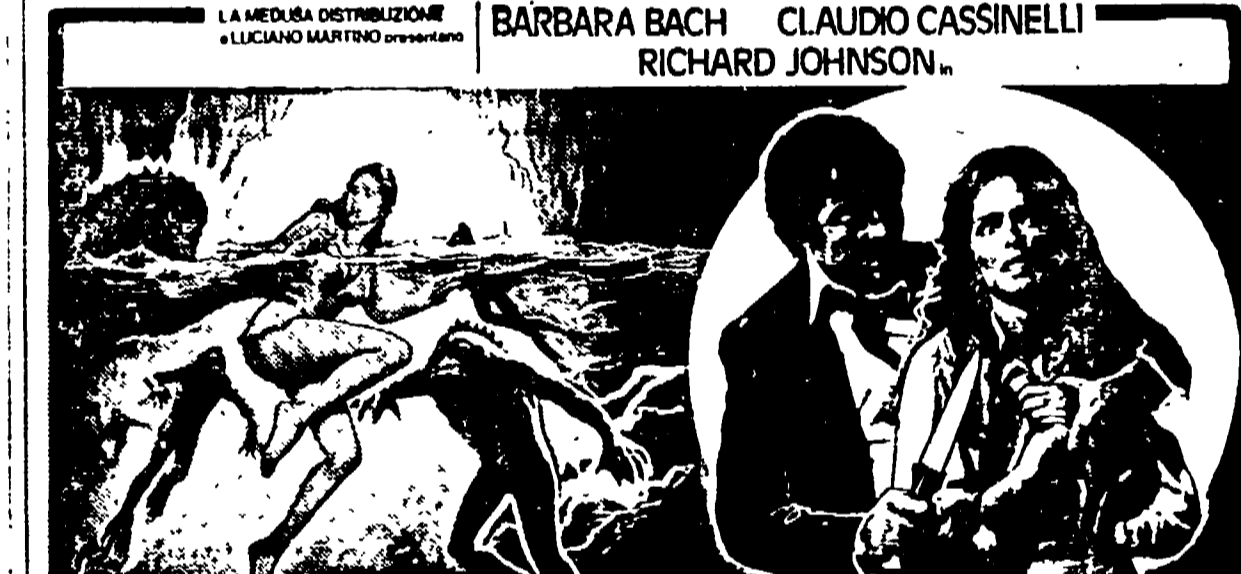
GRAN SUCCESSO di S. LUCIA



MICHELE PLACIDO - VIRGINIA LISI - TURI FERRO LARA WENDEL - CONCHITA VELASCO - RENATO SALMATORI

AUGUSTEO-ACACIA

Nessuno immaginava che potessero esistere. Nessuno immaginava la loro forza e la loro ferocia.



L'ISOLA DEGLI UOMINI PESCE con BERYL CUNNINGHAM | con JOSEPH COTTEN | regia di SERGIO MARTINO

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 106 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

KOMBI SICUREZZA concessionaria esclusiva per la CAMPANIA ADT omologata ANIA UNIALARM La «KOMBI SICUREZZA» operante nel settore della sicurezza per impianti civili ed industriali. è lieta di comunicare l'apertura dei propri uffici in Napoli, Piazza Amedeo, 14 - Tel. 081/416611

Al centro della manifestazione la situazione economica

Alle 9 al Teatro Massimo di Cagliari l'incontro popolare con Berlinguer

E' il primo discorso pubblico del segretario generale dopo la crisi di governo

CAGLIARI - Alle ore 9 di oggi inizia al teatro Massimo di Cagliari la manifestazione regionale del PCI...

per superare la crisi che paralizza l'apparato industriale sardo... In Sardegna tuttavia non esistono solo problemi economici...

più che mai agguerrito, e che potrebbe agganciarsi a forme di eversione antidemocratica...

La Lega braccianti di Cerignola

Non più l'«arbitrariato» ma lotta per l'occupazione

I piani culturali sono stati discussi in ottanta aziende, tra operai agricoli e proprietari

Dal nostro inviato CERIGNOLA - Chi cerca visibili segni esterni della iniziativa di lotta che la Lega braccianti di Cerignola ha intrapreso in questi giorni...

Di tutto questo non c'è traccia in questi giorni a Cerignola, il centro agricolo di Capitanata. Eppure le nevicate recenti e ancor più le gelate che sono seguite...

Italo Palasciano

In Basilicata la Regione dovrà rivedere zone «elettorali» e assunzioni di potere

Il servizio informativo epidemiologico avrebbe, invece, la funzione di fornire un'analisi dinamica della patologia...



Desolazione, isolamento, abbandono in quest'immagine di un cortile interno dello psichiatrico «Don Uva» di Potenza...

La riforma sanitaria tra lager e clientele

Un problema non secondario sarà la destinazione degli 800 dipendenti del «Don Uva» - Nel settore dell'assistenza psichiatrica ci vorranno scelte coraggiose - Martedì relazione di Schettini

Dal nostro corrispondente POTENZA - In che modo la Regione Basilicata - che secondo i dati forniti dal ministro Anselmi è una delle regioni con minori fonti proprie per l'assistenza sanitaria...

zione delle ULS, delle Comunità montane e dei distretti scolastici. Numerosi sono i comuni che fanno parte di tre organismi territoriali diversi...

l'ospedale San Carlo di Potenza, in attesa dell'università, proposta che merita, però, una più attenta riflessione...

Il compagno Giannilivigni ricordato oggi a Palermo

PALERMO - I comunisti palermitani ricorderanno Lillo Giannilivigni, perito nella sciagura aerea di Punta Raisi...



Il delitto avvenne a Foligno

Uccise una prostituta: condannato a 21 anni

FOLIGNO - Luigi Menghini, l'assassino reo confessò del delitto mondana napoletana, trentenne, madre di quattro figli...

Tra i partiti della maggioranza

Cosenza: un chiarimento politico chiesto dal PCI

COSENZA - Un chiarimento politico tra i quattro partiti (PCI, PSI, PSDI e DP) che compongono la maggioranza di sinistra al Comune di Cosenza...

Dal nostro corrispondente

CATANIA - Gli «sceriffi» scendono in sciopero

CATANIA - Gli «sceriffi» scendono in sciopero, incrociano le braccia e mettono per un giorno la pistola al chiodo...

A Catania la protesta delle guardie private

Vigilantes un giorno senza pistola Vogliono essere addestrati meglio

«sceriffi». E dimostrazione della pericolosità della nuova leva della criminalità organizzata catanese...

La previdenza sociale rinvolveva indietro somme cospicue

Ferme le imbarcazioni a S. Benedetto per l'altolà dell'Inps ai pescatori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Da sei anni non si registrava a San Benedetto una mobilitazione così unitaria e massiccia dei lavoratori del mare...

Pietro Ingrao a Perugia il 18 febbraio

PERUGIA - Il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, concluderà a Perugia, il 18 febbraio una manifestazione regionale del partito...

Vertice tra sindacati maggioranza regionale e governo

Enti economici produttivi? Banco di prova in Sicilia

L'obiettivo di far riemergere gli organismi dall'attuale pesante passività - Le precise richieste avanzate dal sindacato - La CGIL: « Ormai si è giunti al limite della tollerabilità »

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ieri, alla presidenza della Regione, al vertice triangolare tra sindacati, partiti della maggioranza e governo lo spinoso tema degli enti economici produttivi. Come modificare, e presto, la gestione fallimentare? C'è una strada per farli riemergere dalle enormi passività in cui si dibattono e ridare loro prestigio e produttività? Argomento scottante — sono in gioco, fra l'altro, l'occupazione di alcune migliaia di operai e impiegati — quasi un banco di prova delle capacità siciliane, anche il problema degli enti regionali (ESPI, Ente minerario e AZASI) fa parte della piattaforma di mobilitazione meridionalista della Federazione sindacale unitaria siciliana.

zamento nel piano triennale della rete di metano per i grandi centri urbani, le aree industriali agricole in vista una nuova discussione sugli impegni dell'IRI, dell'ENI, e dell'EFIM per il potenziamento delle aziende a partecipazione pubblica che si trovano nell'isola; l'insediamento della Sicilia nel « progetto speciale » per le zone interne con l'assegnazione di una congrua quota dei tremila vertenze Halos di Licata; il finanziamento di 700 miliardi per il completamento delle dighe in corso di realizzazione e per le opere di canalizzazione delle acque.

forestazione: la soluzione della vertenza Halos di Licata (AG); il finanziamento, con una posizione unitaria, dello zamento dei porti di Catania e Messina, nel quadro di una nuova politica dei trasporti; il rifinanziamento per l'edilizia scolastica e ospedaliera.

verno Mattarella. La Sicilia, in verità, si è già presentata con una posizione unitaria, con un documento approvato dalla maggioranza autonoma, nelle scorse settimane, sulle modifiche da apportare al piano triennale.

Sono ormai otto gli ostaggi in mano ai rapitori in Sardegna



Nella rete i pesci piccoli ma dove sono i burattinai?

L'ultimo sequestrato era stato l'organizzatore del « piano di difesa » di un gruppo di uomini facoltosi di Nuoro. Si nutrono seri timori per la sorte di alcuni dei rapiti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — In Sardegna otto ostaggi si trovano attualmente in stato di sequestro nelle mani dei banditi. Tutti ancora prigionieri? Chi degli otto non risponderà più all'appello? Per due di essi, Pietro Scasola e Gaetano Busi, già si fanno ipotesi disperate, anzi certe. Anche per Elio Carta, il « barone » degli stagni di Cabras, si nutrono ipotesi di morte. Un altro molto sofferente. E dove è finita Pasquale Rosas? Che ne è di Massimiliano Amateri, l'emisario della base di Gioiellere nuorese, anch'egli sequestrato mentre conduceva le trattative per la liberazione della ragazza?

non si è fatta attendere: Pietro Cicalo, considerato il bersaglio principale, è caduto per primo nella rete. La decisione può averla assunta il cervello (o i cervelli, se si vuole), che, incensurato e ricco, è stato colpito da banditi occasionali, indicando i nomi delle persone da sequestrare e curandosi poi di « convertire » il denaro dei riscatti nel continente o all'estero. Questa ipotesi dei « mandanti » è diventata certa dopo la cattura degli uomini implicati nella scomparsa dell'ingegner Busi a Villasimius e di Pasquale Rosas a Nuoro. L'organizzazione nel continente o all'estero che anche la scoperta di alcuni partecipanti al sequestro non ne dimezza affatto la forza.

questori ad ogni colpo di vertice, come succede da qualche tempo? Oppure l'avvicinamento di tanti dirigenti può apparire come un atto di debolezza, una confessione di incapacità ed inefficienza? Il vice capo della polizia dottor Ugo Micera, invitato in Sardegna dal ministro degli Interni, Rogolino, nei suoi incontri di venerdì a Nuoro e ieri a Cagliari, ha visto una grave situazione dell'ordine pubblico nell'isola con minuziosa attenzione e con coraggio di analisi? La risposta deve essere fornita subito. Non è più tempo di rinvii. L'intervento dello stato va organizzato con criteri precisi, decisivi, risolutivi. Ciò non significa, sia ben chiaro, tornare alla scelta repressiva che si è sempre dimostrata inefficace, inutile e pericolosa.

Giuseppe Podda

AL VOTO STUDENTI, DOCENTI E PERSONALE NELLE UNIVERSITÀ DEL SUD

Arcavacata: dal PSI no alla lista unitaria

Si fronteggeranno 5 schieramenti: PCI, PSI, DP, DC e CL - Un nuovo atteggiamento si fa largo fra gli studenti sul « nodo » del terrorismo - Il programma con cui si presenta alle elezioni la FGCI

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Vanno delineandosi liste schieramenti in vista delle elezioni del 15 febbraio all'università della Calabria per il rinnovo degli organi di gestione dell'ateneo. All'istituto di Arcavacata di Reggio le votazioni sono previste invece per il 14 e 15.

vacata si annida e che trova conferma immediata già allora ed altre ne trova in questi giorni. Una denuncia, va ricordato, che puntava all'isolamento dei violenti e dei simpatici del terrorismo per rilanciare con fermezza e realismo la battaglia per la università calabrese, per la sua realizzazione, per il pieno funzionamento delle sue strutture. C'è comunque, al di là di questo, un fermento in questi giorni, ad Arcavacata, e finalmente si collegano i segnali anche di una battaglia rigorosa sul terreno dell'addebiatamento della democrazia e del rifiuto della « violenza ».

sinistra, contrariamente all'indicazione nazionale, venuta dai movimenti giovanili comunisti, socialisti, repubblicani, PDUP e altri. Il rifiuto alla presentazione di uno schieramento unitario di sinistra è venuto, nell'ateneo calabrese, dal PSI, perché secondo gli esponenti socialisti ciò avrebbe causato « confusione », con un chiaro riferimento alla ormai lontana campagna della « criminalizzazione ».

I candidati comunisti. La lista comunista per il rinnovo della rappresentanza studentesca in seno al consiglio d'amministrazione dell'università di Calabria è composta da sei nomi:

- Tassone
- Chlorazzo
- Galati
- Berardi
- Palella
- Scola

Un rilevante test politico a Bari nella piena unità delle sinistre

Dalla nostra redazione

BARI — Il 13 e 14 febbraio quasi tutti gli atenei italiani rinnovano i loro organi di governo. In una città come Bari, che coincide con una sede delicatissima della vita del paese e difficilmente il suo effetto nazionale, solo il voto interno dell'università. E consapevolezza comune, e l'impegno delle forze politiche in questa competizione lo sia sollecito di alimentare l'attività di differenziazione e di un vero e proprio test politico.

è costituita da: FGCI, PDUP, FGS, MIL, con l'adesione di FGR e Gioventù socialdemocratica, che staccata dal carrozzone clientelare della Confederazione studentesca, ha riveduto pubblicamente il suo giudizio sulle lotte dei fuori sede e sull'intervento della polizia dell'autunno scorso.

di assemblee e di incontri anche nelle città della provincia.

Il numero chiuso e la residenzialità il documento riafferma la posizione comunista del mantenimento di questi caratteri peculiari dell'ateneo calabrese. « E' necessario — si legge tra l'altro nel documento — legare la residenza alla nazionalità e alla qualità didattica e di ricerca, rigettando posizioni demagogiche e populiste di una residenzialità indiscriminata e disorientata che provocherebbero tra i giovani calabresi logiche assistenzialiste ».

ti che molto spesso hanno considerato l'università calabrese come un semplice momento transitorio per una rapida carriera e poi essere trasferiti altrove.

Disertato dalla direzione delle Belle Arti di Reggio Calabria l'incontro con gli studenti

Ma l'Accademia è un feudo personale?

Manifesto tentativo di fiaccare il movimento rivendicativo dei giovani - hanno partecipato al dibattito il capo-gruppo comunista al Comune Romeo, l'assessore alla pubblica istruzione Curatola, e rappresentanti del PSI, dell'ARCI e della CGIL

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — L'incontro promosso dagli studenti dell'Accademia delle Belle Arti è stato disertato dalla presidenza, dalla direzione, dal corpo docente; non tratteremo — hanno detto costoro — finché l'istituto sarà occupato. Perché mai? Forse che l'Accademia è il feudo personale di qualche maestro o notevole democristiano?

dacali) sono venute non soltanto denunce sulla assoluta insufficienza di strumenti e materiali, ma un serio tentativo di ricerca per una giusta collocazione istituzionale della Accademia, per la fine del precariato attraverso una regolazione del clientelismo, lamentazione che svincoli le forze sociali e politiche, possibili sbocchi occupazionali.

Per quanto riguarda invece i docenti, nel documento si legge che « è necessario andare ad una riorganizzazione del corpo docente, prevedendo l'unicità delle funzioni e l'impcompatibilità con altri incarichi ». E tutto questo ad Arcavacata significa obbligo di residenzialità per i docen-

gioco comunale. Perché mai, il delegato al teatro comunale, il socialista Romeo, consente ancora che la gestione di questa importante struttura resti ancora in mano a un gruppo ristretto di افرادi scelti ad hoc? Teatro comunale, Museo, beni culturali ed ambientali sono strumenti importanti di collegamento tra l'Accademia e la società, sono potenziali settori di sbocchi occupazionali per operatori culturali che un'Accademia rinnovata potrà qualificare. La riforma dell'ordinamento scolastico secondario ed universitario è l'occasione per allargare l'ambito di azione delle Accademie, per trasformarle e rivitalizzarle, per rendere produttivo l'investimento, per dare alla società operatori culturali profondamente inseriti nelle esigenze reali di crescita civile e sociale, in primo luogo della Calabria.

All'Aquila il quintetto Boccherini. L'AQUILA — Questo pomeriggio alle ore 17,30, nella sala dell'Auditorium del Castello cinquecentesco, si esibirà, per la società aquilana dei concerti « E. Bartolotti », il quintetto Boccherini. Il complesso, al quale va il merito di aver contribuito largamente alla valorizzazione e alla diffusione della musica di Boccherini e di quella dei secoli XVII e XVIII eseguirà: il quintetto in Sibemolle maggiore di Gaetano Pugnani, il quintetto in re maggiore op. 40 n. 2 di Luigi Boccherini e il quintetto in do maggiore op. 163 di Franz Schubert. Compongono il quintetto: Monserrato Cervera e Tiziano Severini (violino); Luigi Sagami (viola); Marco Scano e Pietro Stella (violoncello).

Dove alligna il nuovo banditismo

L'ottavo sequestro di persona e la tecnica incredibile della operazione pongono problemi che sarebbe inutile tentare di nascondere. Sono passati due anni dalle conclusioni legislative di lavoro della commissione parlamentare di inchiesta sulla criminalità in Sardegna. Ma, neppure negli anni degli ultimi « grandi » del banditismo isolano, 8 persone furono contenute in carcere. E nelle mani dei sequestratori, ora, dunque, meno drammatica la situazione della Sardegna di allora, eppure nella relazione del presidente Medici si leggono pagine assai critiche sulla degradazione preoccupante dell'economia e delle strutture sociali dell'isola.

tutto pur maniarre, imbezze come si « ura » per interesse, per acchiare inare » (Adesso è un affare più politico, perché prima rubavano tutti per il ventre, per mangiare, ora si ruba per interesse, per far denaro).

Oggi altri, più drammatici fatti di sangue tengono le prime pagine dei giornali, ma devono fare riflettere la qualità e la quantità degli eventi criminosi in Sardegna. Otto ostaggi (ma quanti ancora in vita?) in una regione che conta un sesto della popolazione lombarda. Quattro ostaggi in una provincia che conta meno di un trentesimo della popolazione lombarda. E due degli ostaggi sequestrati al centro di una piccola città come Nuoro, dove tutti si conoscono e dove non sembra facile mimetizzarsi. Eppure è accaduto.

I doveri dello Stato

Mentre si accentua la crisi, la tensione e — perché no — la paura, non basta rispondere che occorre più polizia. Le misure di ordine pubblico sono necessariamente indispensabili: bisogna utilizzare al meglio le forze che già ci sono, evitare il carosello dei dirigenti, consentire la specializzazione di polizia e di chi li guida, ma anche quegli uffici della pubblica amministrazione che possono contribuire a far luce sui passaggi subitanei delle proprietà, sui facili arricchimenti. Sono queste alcune delle indicazioni della commissione parlamentare di inchiesta rimaste inascoltate. Mentre si richiama un tale doveroso impegno dello Stato, però, non va dimenticato l'altro fondamentale filone individuato dalla stessa commissione parlamentare di inchiesta: intendere di rifarsi alla riforma agro-pastorale e allo sviluppo di un moderno sistema industriale che abbia nella base minerario-metallurgico-manifatturiera (articolo 14 della legge 268) e in un tessuto di piccole e medie aziende a valle della metallurgia, della chimica e dell'agricoltura (articolo 8 della legge 268) le sue due gambe.

Non è casuale se il bacino del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, che pure attraverso la crisi irrisolta della sua struttura produttiva, registra fenomeni drammatici di banditismo, né particolari casi di delinquenza giovanile. Il tessuto sociale della più antica classe operaia sarda ha da tempo ritrovato nella lotta politica di massa la medicina contro la miseria, lo sfruttamento e la crisi. Il salto di qualità dal vecchio al nuovo è stato compiuto da molto tempo. Nelle zone contadine e nelle città terziarie si stenta invece a trovare l'asse nuovo intorno al quale organizzare il movimento e la lotta.

La Sardegna, sia pure con i suoi ritardi, è oggi assai avanti nella elaborazione di un programma unitario per la propria rinascita. La discussione, che non potrà mancare nei prossimi mesi, e che già è viva in questi giorni sul banditismo e sul resto, dovrà avere al centro il tema della rinascita perché esso diventi elemento di lotta e di governo. Se si vuole superare la crisi, occorre che i programmi diventino non solo leggi della Regione e dello Stato, ma anche atti concreti della pubblica amministrazione, scelte dei gruppi economici e sociali, momenti della mobilitazione e della vita quotidiana delle grandi masse del popolo sardo.

Giorgio Macciotta

Gli appuntamenti politici in programma

Programmazione e industria le scadenze in Umbria

Riunioni per la elaborazione del bilancio pluriennale - Il piano urbanistico

PERUGIA - Le scadenze politiche della Regione Umbra dei prossimi giorni saranno particolarmente intense ed impegnative. Dibattito sulla situazione industriale in Umbria e discussione dei bilanci pluriennali e di previsione per quest'anno sono sicuramente gli argomenti di maggior rilievo. Dello stato dell'industria l'assemblea si occuperà nel corso di una seduta straordinaria prevista per venerdì 9 febbraio. Il compagno Alberto Provanini, assessore allo Sviluppo economico, sta mettendo a punto la relazione con cui illustrerà il punto di vista della giunta. Questa riunione del Consiglio regionale riveste un particolare interesse non solo per la portata dei problemi in discussione (basti pensare che verrà fatto il punto sullo stato non solo dei «colossi» industriali, come l'IBP e la Terni, ma verrà vagliata la situazione di una serie di industrie in crisi) ma anche per il fatto, insolito, che sarà aperta alla partecipazione di rappresentanti dei sindacati, delle organizzazioni imprenditoriali di enti ed organismi economici degli enti locali. Bilancio pluriennale e bilancio di previsione '79 sono all'ordine del giorno per lunedì 12 febbraio. Il bilancio pluriennale è il primo che si darà la Regione dell'Umbria ed è previsto che avrà una disciplina sulla contabilità regionale. Nella proposta presentata dalla giunta si stimano in 760 miliardi di risorse disponibili nel prossimo triennio e sono da imple-

Il grave episodio di discriminazione in un ristorante di Fabriano

Niente cibo agli handicappati se qualche «normale» protesta

I giovani di un centro di addestramento professionale messi fuori di punto in bianco alla prima lamenela Vivaci proteste dalla città e dal Comune - I vecchi tabù condizionano ancora il modo di pensare di tanta gente

FABRIANO - Un ristorante ospita ogni giorno un gruppo di handicappati del Centro di addestramento professionale. Per tale servizio quotidiano ha stipulato una convenzione con il Comune. L'altro giorno, di punto in bianco, i proprietari fanno sapere che non potranno rinnovare l'accordo con il Comune. Perché? Un gruppo di clienti «normali» ha protestato vivacemente: con gli handicappati seduti al tavolo vicino non si può mangiare, non si sta tranquilli. Tra i commensali infastiditi c'è un gruppo di studenti delle medie superiori, che beneficiano del pasto quotidiano in base alla medesima convenzione con il Comune.

I proprietari della «Casa del giovane» (non di tutti i giovani, a quanto sembra) si difendono così: «La convenzione in realtà non è mai esistita, si trattava di un accordo informale. Comunque, fatto sta che appena qualche cliente ha cominciato a storcere il naso, abbiamo capito che la cosa non poteva andare avanti. Questi giovani vanno avanti e indietro, disturbano, fanno cose strane. Ma non mi fate scendere in particolare».

«Ma la paura nostra è che si diffonda - aggiungono - con tutto ciò che questo ci comporterebbe. Se si trovano dei locali appositi per questi giovani, noi continueremo a servirli, come abbiamo fatto finora».

La notizia si è rapidamente diffusa in città: il Comitato dei genitori del Centro di addestramento, l'equipe socio-pedagogica della Provincia e del Comune, la Comunità montana hanno immediatamente denunciato la pesante discriminazione con un volantinaggio a tappeto.

Ripartiti a Terni i fondi della casa

In tutto diciotto miliardi ai tre comprensori della provincia

TERNI - Grazie al piano decennale per la casa, la Regione dell'Umbria potrà mettere in movimento 60 miliardi. Si tratta di una cifra di notevole consistenza che sarà ripartita tra i comprensori della regione. Per discutere sui criteri che dovranno essere applicati, si è svolta presso la sede della giunta regionale una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni comunali. Dieci miliardi serviranno per l'edilizia sovvenzionata, che spetterà poi agli

Istituti autonomi casa popolari ai comuni realizzarne, mentre la restante parte sarà destinata all'edilizia agevolata e convenzionata, attraverso l'erogazione di contributi alle cooperative di abitazione (il 50 per cento dei fondi), alle imprese di costruzione (il 40 per cento), ai comitati (per cent) e agli IACP (5 per cento).

925 milioni al comprensorio Narnese Amerino e 2 miliardi e 724 milioni al comprensorio orvietano. Come ha illustrato l'assessore regionale all'Urbanistica, compagno Franco Giustolisi, sono stati: la popolazione, i programmi edilizi presentati dal '71 al '77, l'incremento della domanda di abitazioni. Su questa proposta tutti i Comuni dovranno pronunciarsi entro il 20 febbraio per consentire alla Regione di definire il primo progetto triennale per il piano casa.

L'impianto di incenerimento e riciclaggio

Operazione-recupero ad Ancona per i rifiuti solidi

Pretestuose le polemiche che hanno accompagnato il lavoro di due anni

Dalla nostra redazione ANCONA - Assemblea comunale, per riassumere il lungo e complesso lavoro svolto dall'amministrazione per l'assunzione, riabilitazione e riconversione del vecchio progetto per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani. Nonostante le polemiche astiose, spesso strumentali, e le campagne demagogico-elettorali della Dc, nonostante i continui interventi del «bastian contrari», di «eminenti scienziati» alla Frigerio (che non trovano di meglio che proporre di aspettare un futuro allargamento delle coperture originarie di impianti di incenerimento, si è passati ad una completa riprogettazione di un impianto misto, incenerimento e riciclaggio. Il «progetto inceneritore», nato all'inizio degli anni '60, era in linea (secondo il professor Siniscalco, nuovo progettista) con la fiducia della società consociata pre-crisi petrolifera, che ogni risorsa fosse inesauribile. Oggi ci si orienta invece al più ampio recupero delle risorse. L'attuale impianto («smaltimento dei rifiuti solidi urbani») avrà una sola linea di incenerimento, una camera di post-combustione e un elettrolitico molto potenziato rispetto al precedente progetto, riannunziato dalla giunta dopo i tragici fatti di Gesso Tardè, che il capogruppo scudocrociato della circoscrizione interessata, lo ha recentemente denunciato, chiedendo ne addirittura le dimissioni!

Non è certo il PCI ad ostacolare le soluzioni che diano una risposta all'emergenza nelle Marche

Sono tutte nella Dc le resistenze alle intese

L'immagine del nostro partito che si è tentato di accreditare in queste settimane - La lealtà e il senso di responsabilità si esprimono anche nella volontà dei comunisti di governare insieme agli altri partiti - La scadenza del 28

ANCONA - La minaccia alla politica dell'intesa viene dal PCI? Una simile affermazione, che in questi giorni si cerca di accreditare di qualsiasi fondamento. Il comunicato della direzione regionale della Dc, d'altro canto, si è affrettato a chiarire le responsabilità. In verità una politica di intesa non solo è necessaria, ma ha bisogno di uno sviluppo ulteriore, fino alla costituzione di un governo con tutte le forze della maggioranza, nessuna esclusa.

si e i comunisti accettarono questa soluzione solo in vista di uno sviluppo positivo dei rapporti tra le forze politiche e dell'attuale situazione del programma. Invece di «maturare», la Dc si è irrigidita ed i problemi concreti indicati dal programma della Regione non vengono risolti. A questo punto, non possiamo certo convenire con la posizione del segretario del PRI Berardi sulla opportunità di «pazientare» ancora. Riteniamo invece che la politica delle intese sia una cosa seria che debba produrre risultati concreti e non vogliamo scendere a trascendere di rinvio in rinvio. L'attuale situazione che si continua a definire di intesa ma che alla sostanza di quella politica non corrisponde e che come tale non viene rispettata dalla Dc. La soluzione dei problemi della Regione non può essere rimessa ai tempi di maturazione della Dc. Si finirebbe per privilegiare una formu-

simile pregiudiziale? Né, a testimonianza della ingiustificata posizione democristiana, si può dimenticare che tutti gli altri partiti hanno dichiarato la loro disponibilità a collaborare in Giunta con il PCI, ed è solo essa che vi si oppone. E si deve ricordare che la politica di intesa impegna i partiti a comportamenti coerenti nella società marchigiana e non solo nell'Ente regione, a impostare cioè i loro rapporti partendo da quella esigenza unitaria, pur restando il loro diverso dall'altro ed anche se si ripropone una soluzione che, comunque, veda ancora il PCI fuori dalla giunta? Quale volontà unitaria sostiene questa posizione politica? Essa, al contrario, continua a contraddire quella esigenza di un governo di unità democratica che non è una pretesa del PCI. «Il lavoro svolto in questi due anni nelle campagne e complessità dei problemi da risolvere nella Regione e dalla necessità di attuare il programma. Come si può accettare una

evidente che la politica di solidarietà tra le forze democratiche non può essere concepita e praticata come uno stato di necessità alla Regione e una politica di contrapposizione in molte, troppe realtà delle Marche. In questo caso si tratterebbe di un expediente tattico, non di un reale impegno unitario volto al rinnovamento sociale e politico della Regione. A questo punto si deve evitare il rischio che, qualora la Dc persista nel suo rifiuto, resti come è e si continui con una soluzione come l'attuale che, invece, si è concordato di far terminare entro il 28 febbraio.

Si apre oggi a Catanzaro il secondo congresso della Lega agricola

In Calabria le coop vincono la tradizione

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il movimento cooperativistico in Calabria è in continua crescita. A provare questa tendenza che fa piazza pulita di un certo sociologismo che voleva i calabresi per tradizione e per cultura individualisti e nemici giurati dell'associazionismo, ci sono i dati. Sono cooperative sono 111. I soci che vi aderiscono il milione. E tutto ciò è avvenuto in poco più di due anni di lavoro della Lega delle cooperative e di sforzo unitario con le altre centrali del settore. Certo non è stato un lavoro facile. Le mancate riforme, l'emigrazione, una economia assistita hanno bloccato per anni ogni iniziativa in un contesto sociale e politico in cui anche la cooperazione diventava un'operazione clientelare e di potere al servizio della Dc in particolare. Quella che oggi tiene il suo secondo congresso regionale, qui a Catanzaro, la Lega delle cooperative agricole, è forse la parte più significativa del movimento cooperativistico. Un elemento che deriva dalla emarginazione di cui l'agricoltura e la cooperazione in questo settore hanno sofferto e ancora in parte soffrono in Calabria. Le cento cooperative agricole, diecimila soci, sono una realtà in continua lievitazio-

coltivate (duecentomila ettari), al recupero prodotti vegetali di impaccio oltre 150 in 14.14 regioni, praticando i bandonati o funzionanti in trenta per cento delle reali potenzialità dell'ente. Il lavoro svolto in questi due anni nelle campagne e fra i produttori e soprattutto fra i giovani, ne parla parlando nel colloquio non soltanto le cifre ma la lotta dura, a volte faticante, che il movimento ha dovuto affrontare per far capire, soprattutto ai responsabili della politica regionale, la funzione fortemente aggregante ed economicamente valida della cooperazione in un disegno di sviluppo della economia agricola. «Quanto avrebbe potuto fare di più - si interroga Filice, ricordando il lavoro dei giovani, la Dc, hanno saputo dare una sola risposta positiva al vasto movimento che in questi anni ha guardato all'agricoltura, al uso delle terre incolte e mal-

sforzo, non certo sorretto dalla politica della giunta regionale, di alcuni comuni per rimettere in produzione migliaia di ettari di terra che potrebbero produrre e dare lavoro, solo se la Regione avvisasse una programmazione regionale, utilizzando i fondi disponibili senza sprechi e senza dispersioni. Si tratterà, dunque, di un congresso di lotta, al quale prenderanno parte forze politiche democratiche, sindacali, organizzazioni professionali, tecniche del mondo agricolo. Ci si guarderà all'interno per potenziare la forza unitaria ed essere all'altezza della posta in gioco. Invece la richiesta di base nei confronti del governo della regione soprattutto sarà quella di valorizzare ancora di più la spinta alla cooperazione che soprattutto dai giovani sono venute in questi due anni. Chi non ricorda i giovani di San Giorgio Moricchio e il loro piano per valorizzare la montagna? E i giovani di Ferruzzano, di Bianco, il grande ruolo che sta svolgendo Rosarno la cooperativa Rinascente, il CIBNA di Crotone, la cooperativa del Savuto, e altre decine di cooperative di contadini braccianti e giovani le cui aspettative e i cui sforzi non possono essere delusi?

MOSTRA PERMANENTE PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDAMENTI BAGNO EdilGiorni Pavimenti / Rivestimenti / Igienico sanitari Materiali da costruzione / Ferro

PER TOTALE TRASFORMAZIONE AZIENDALE SVENDIAMO TUTTO! 25.000 mq di esposizione PERMANENTE mobilitaio tarinese BARILETTA Via Foggia SS.16 km.743 tel.0683-36029

Domenica prossima attivo del PCI con Armando Cossutta ad Ancona ANCONA - Domenica prossima il febbraio, alle ore 10.30 presso il cinema Golden di Ancona si svolgerà una manifestazione regionale organizzata dal PCI marchigiano, sui temi della situazione politica alla regione Marche.

SEGNALAZIONE CORSO PER I PARTECIPANTI AL CONCORSO EMESSO DALLA CASSA DI RISPARMIO DI FERMO (20 posti) Il Centro Studi Aziendali di Firenze nell'annunciare l'inizio dei corsi in materia di tecnica bancaria, diritto e consulente del lavoro segnala ai: Partecipanti al Concorso pubblico emesso dalla Cassa di Risparmio di Fermo (posti 20) un ciclo di corsi basati sul programma previsto dal bando Età richiesta: 21/35 anni Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore Durata del corso preparatorio: ore 120